

VERBALE N. 7/2009



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ADUNANZA ORDINARIA DI 2° CONVOCAZIONE

SEDUTA PUBBLICA IN DATA 30 MARZO 2009

L'anno duemilanove e questo giorno trenta del mese di marzo alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i Signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Cereda Luigi	X	
Mauri Emanuele - Presidente	X		Miceli Salvatore	X	
Faggi Giuseppe		X	Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista	X		Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio	X	
Martini Richard	X		Pozza Domenico	X	
Di Gennaro Roberto	X		Crimella Fausto	X	
Beretta Maria	X		Angelibusi Stefano	X	
Bernardo Sergio	X		Parisi Viviana	X	
Badessi Nicola	X		Pietrobelli Roberto	X	
Polvara Dante	X		Mazzoleni Enrico	X	
Nava Luca	X		Tavola Mario	X	
Valsecchi Olivo	X		Mazzoleni Martino	X	
Bodega Lorenzo	X		Manzini Bruno	X	
Sorrentino Francesco	X		Buizza Giorgio	X	
Locatelli Pierino	X		Invernizzi Carlo	X	
De Capitani Giulio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Colombo Lionello	X	
Pasquini Antonio	X		Quintini Walter	X	
Zamperini Giacomo	X		T O T A L E	40	01

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – dott. Emanuele MAURI
il quale, accertata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Su proposta del Presidente sono scelti quali scrutatori i Consiglieri Comunali:

DE CAPITANI – POLVARA – PIETROBELLI

Assiste il Segretario Generale del Comune – dott. Vincenzo DEL REGNO



N.		Pagina n.
16	ISTITUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO E DETERMINAZIONE DELL'ALIQUOTA PER L'ANNO 2009.	149
17	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2009, ART. 58 D.L. 112/2008.	184
18	APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E RELATIVI ALLEGATI.	194
19	ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MARELLI, M.MAZZOLENI, BUIZZA E PARISI – MODIFICHE AL PATTO DI STABILITÀ INTERNO 2009/2011.	238
20	APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.01.2009 E DEL 09.02.2009.	242

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.03.2009

(Dopo l'appello entra il Consigliere Faggi Giuseppe)

PRESIDENTE

Con 40 presenti la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri De Capitani, Polvara e Pietrobelli.

Come concordato nella conferenza dei Capigruppo, prima di cominciare do qualche indicazione sull'ordine dei lavori. Per quanto riguarda il terzo punto all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di previsione, verranno concessi 10 minuti per gli interventi, contrariamente a quanto previsto dal regolamento per favorire la discussione su questo punto. Sono inoltre stati concessi interventi preliminari, nonostante il fatto che ci troviamo in seconda convocazione, quindi sempre per accordo preso nella conferenza dei Capigruppo.

A questo punto dichiaro aperte le prenotazioni per gli interventi preliminari per comunicazioni.

Chiudo le prenotazioni per comunicazioni, do lettura degli interventi prenotati, sono i Consiglieri Andreoli, Marelli, Bezzi, Di Gennaro, Colombo e Invernizzi. Lei Consigliere Marelli è prenotato? Do la parola al Consigliere Andreoli, prego.

CONSIGLIERE ANDREOLI PIERGIORGIO

Buonasera a tutti, grazie Signor Presidente della parola. Due parole voglio dire. Siamo consapevoli di vivere un periodo difficile nella nostra città e nel nostro Comune, a causa di una situazione politica che mese dopo mese si è fatta sempre più instabile. La Lega Nord in questi momenti vuole essere responsabile e coerente, e dire al Consiglio e al Sindaco che sosteniamo e continueremo sempre a sostenere, che vogliamo ridare stabilità e fiducia a questa Amministrazione, invitando anche tutte le forze politiche in campo, con riferimento particolare alla maggioranza, a voler programmare il prossimo futuro con un dialogo sereno e trasparente. Noi ci vogliamo credere, è il nostro auspicio e anche con noi tutti gli altri lo facciano. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Andreoli. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Io volevo raccogliere l'invito del Consigliere Andreoli, già la nostra presenza qui in aula credo che testimoni una precisa volontà politica, quindi non voglio dire altro in questo momento dei preliminari, dove non è all'ordine del giorno questo, durante la discussione del bilancio avremo modo di spiegare e argomentare le nostre posizioni. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie a lei Consigliere Bezzi. La parola al Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Non entrerò assolutamente nel merito di tutto quello che è successo in questi due mesi in Consiglio Comunale, se non sorridere un po' quando si parla di responsabilità politica, ricordando che è due mesi che il Consiglio Comunale è praticamente paralizzato.

Volevo invece, essendo i preliminari e non avendo avuto la possibilità di farli precedentemente a causa appunto del fatto che non si riusciva mai ad aprire il Consiglio Comunale per l'assenza dai banchi della maggioranza, ringrazio il Presidente di aver concordato con noi la possibilità di fare i preliminari oggi in seconda convocazione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Però Consigliere Colombo, mi scusi se la interrompo, distinguiamo le comunicazioni dalle domande di attualità alle quali daremo spazio nella seconda fase degli interventi preliminari.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Le domande di attualità dopo?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Esatto, quindi se la sua è una comunicazione la può fare ora, se è una domanda di attualità sugli intenti rispetto alla Giunta la può fare in seguito.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

La mia era semplicemente una comunicazione, non ho nulla da chiedere, ed era la preoccupazione che già avevo segnalato a mezzo stampa per il fatto che la possibilità di espressione democratica nel nostro Paese in generale ma anche a Lecco ultimamente a parer mio sta subendo dei gravi arretramenti. Mi riferisco in particolare a quello che è successo durante la contestazione nella Giornata della Memoria. Non voglio assolutamente entrare nel merito specifico della questione legata alle foibe, ho già avuto modo di dire in questo Consiglio Comunale che il mio parere personale è che se anche una sola persona in un determinato momento viene sacrificata in modo ingiusto sia assolutamente giusto ricordarla. Però rimane un fatto, da un anno e forse anche un po' di più, spesso le contestazioni vengono represses in modo a parer mio assolutamente esagerato. Ricordo gli striscioni fatti chiudere durante la manifestazione del 25 Aprile e ricordo l'ultimo fatto in cui tra l'altro un ragazzo che è stato messo in prima pagina dai giornali locali, aderente ai collettivi anarchici e per di più non dico non vedente ma quasi, vedendo solo bianco e nero e avendo un decimo per occhio di vista, è stato accusato di aver aggredito le forze dell'ordine.

La cosa grave però ripeto che in questa città, e non solo in questa città, si sta verificando il fatto che non si possano più contestare, ove la contestazione non sia fatta in modo violento, ma non si possono più contestare né le istituzioni né le personalità. Io ritengo un diritto di tutti esprimere la propria contestazione, visto che il 25 Aprile è vicino ritengo un diritto di chi non acconsente a una visione che magari viene data in questo momento da una parte politica nei confronti del 25 Aprile, chi non acconsente ha diritto a manifestare in modo non violento ma certamente con manifesti o striscioni il proprio dissenso. E il fatto che questo dissenso, ripeto a Lecco e non solo, in questo momento venga sempre represso è a parer mio un gravissimo attacco alla democrazia.

Queste cose a Lecco succedono almeno da un anno, ripeto il 25 Aprile dello scorso anno la contestazione durante la manifestazione per i martiri delle foibe ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Concludo. Per cui un invito affinché da questo punto di vista ci sia una presa di coscienza democratica da parte di tutti sulla possibilità e il diritto alla contestazione, visto che in altre situazioni è invece garantito. Mi riferisco per esempio a ciò che è successo durante il trasferimento di Eluana Englaro all'ospedale dove poi è passata a miglior vita. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Colombo. Do la parola al Consigliere Invernizzi. Le chiedo di specificare l'oggetto del suo intervento.

CONSIGLIERE INVERNIZZI CARLO

Sì, io penso che sia assolutamente di attualità, dato che volevo fare due domande su quanto è successo in questi ultimi due mesi, e riuscire a capire come mai tutto è rientrato e perché è rientrato. Mi sembra che sia più giusto saperlo all'inizio della trattazione dell'ordine del giorno piuttosto che nella trattazione stessa. Due mesi fa 9 esponenti della maggioranza hanno accusato l'esecutivo e il Sindaco di non essere in grado di portare avanti il loro mandato, dopo due mesi questo è cambiato. Senz'altro è successo qualche cosa, sarebbe bello poterlo sapere, riuscire a capire come mai questa inversione di tendenza così repentina e così strana.

Tutto qua, penso che sia assolutamente di attualità e sarebbe buona cosa che tutto il Consiglio Comunale potesse venire a conoscenza di quanto è avvenuto, senza entrare nel merito ma perlomeno riuscire a capire come mai da 2 mesi a questa parte l'esecutivo non era in grado di, tutto a un tratto è diventato capace. Tutto qua, grazie Presidente.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie a lei Consigliere Invernizzi. Da parte mia posso solo dire che il Consiglio era convocato per oggi, non posso aggiungere altro.

Apriamo le prenotazioni per le domande di attualità. Diamo lettura degli interventi prenotati, sono i Consiglieri Marelli, Pasquini, Ripamonti, Zamperini, Tavola, Mazzoleni Martino. La parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

La prima osservazione è riferita un po' alla situazione surreale in cui ci troviamo, nel senso che mi aspettavo almeno nelle comunicazioni qualche spiegazione da parte di chi ha contestato pesantemente l'operato del Sindaco e della Giunta in questi mesi, in queste settimane sui giornali, ha anche avanzato pubblicamente alcune richieste, 10 richieste se non vado errato molto dettagliate, anche contraddittorie dal mio punto di vista perché ricordo a questi Consiglieri che non più di un mese fa avevano votato contro a quello che noi chiedevamo come impegno alla Giunta di aprire i parcheggi che sono pronti da 5 anni, poi improvvisamente ho visto che finalmente chiedono un po' di efficacia all'azione della Giunta. Però questa situazione mi pare un po' "una presa in giro della città", cioè fare un grosso, un lungo dibattito, esplicitare accuse pubbliche per settimane e poi non c'è più niente improvvisamente. Se fosse vero, per la città è un bene, però siccome questa Giunta non è la prima volta che soffre di situazioni di pesanti crisi, di ricatti, alcune volte risolti con quello che in Consiglio è stato detto la campagna acquisti, non da noi ma da chi era coinvolto. Ecco, io penso che sarebbe doveroso da parte di chi ha fatto queste denunce e anche da parte del Sindaco, una qualche spiegazione alla città rispetto a quanto è avvenuto.

Una seconda richiesta è direttamente al Sindaco, perché mi è stato segnalato, l'ho visto anche sui giornali ma mi è stato segnalato direttamente da alcuni interessati, ci sono state attività economiche, aziende che sono state coinvolte con un messaggio del Sindaco a sostegno di un'iniziativa editoriale, nel senso che alcune aziende sono state coinvolte a dire devi darci dei soldi, devi aiutarci e su questa pubblicazione, sembrerebbe una pubblicazione che dovrebbe informare i cittadini ma sarebbe interessante capire in base a che cosa il Signor Sindaco sponsorizza attività editoriali di questa natura, visto proprio in questi giorni che il Comune di Como, per parlare di un Comune che ha lo stesso colore, ha rifiutato di prestarsi a queste situazioni.

Una terza domanda e finisco, volevo chiedere all'Assessore competente, ma vedo che non c'è quindi lo chiedo al Sindaco, se rispetto ai problemi che sono sorti all'Airoldi e Muzzi

sulle rette, anche se non è un problema diretto del Comune ma rispetto al quale è stato invocato l'intervento anche del Comune, volevo sapere quale iniziativa ha preso il Comune a sostegno dei familiari degli assistiti di questo istituto rispetto a questo modo di procedere che là dove c'è probabilmente qualche elemento di difficoltà di gestione lo si risolve aumentando le rette a carico delle famiglie. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. Do la parola all'Assessore Teti.

ASSESSORE TETI

Buonasera a tutti. Rispondo in merito alla seconda questione che pone il Consigliere Marelli perché l'ho seguita personalmente per molti tratti. E' un progetto questo dell'Amministrazione Comunale con Europa dei Diritti che è una fondazione onlus, la quale ha interpellato il Comune, voleva sponsorizzare una sorta di guida al cittadino, un libretto sostanzialmente con molte informazioni e istruzioni per la città. Va da sé che comunque conteneva questo libretto, fin dalla sua nascita, molti spazi pubblicitari che dovevano essere riempiti nel territorio. Io non ero molto convinto di questa iniziativa fin dal principio, nel senso che di questi libretti che ne sono parecchi. Quindi alla società io chiesi una cosa in più, cioè qualcosa in più, nel senso che se volete andare dai nostri commercianti a chiedere una sponsorizzazione che comunque rimane libera, nel senso che uno può decidere se fare un cartellone pubblicitario o se partecipare a questo tipo di sponsorizzazione.

E' un libretto che non costava niente all'Amministrazione, ho ottenuto fondi per circa € 2.000 per acquistare degli alcool test che sono arrivati proprio in questi giorni e che attraverso un'iniziativa dei vigili urbani distribuiremo a tutti i neo diciottenni con una lettera di attenzione e di rispetto, rispetto alla guida e alla prudenza rispetto all'uso di sostanze stupefacenti o l'eccesso di alcool.

Mi sembrava questa un'iniziativa lodevole, non avevamo molti soldi a disposizione, il mio assessorato è stato tagliato, così come tutti quelli dei miei colleghi, dalla possibilità di avere dei finanziamenti interni, quindi mi sono "ingegnato", ho avuto questa opportunità di collaborare con questa associazione, ripeto che è una onlus, per ... questo librettino che comunque ha interessato le forze dell'ordine perché abbiamo il patrocinio dei carabinieri, guardia di finanza, polizia di stato, il Capo dello Stato, ecc. E' un'iniziativa che non è la prima volta che accade in Italia, ma anzi oltre 50 o 60 città hanno aderito, quindi mi sentivo molto tranquillo anche rispetto a molti abusi che vengono segnalati e vediamo in televisione.

L'adesione è stata sostanzialmente a sostegno di questo libretto. E' chiaro, e sono uscito anche pubblicamente a dirlo, che comunque di fondo vi sta un'azienda che svolge un'attività commerciale di sponsorizzazione di questo libro, che è gratuito per l'Amministrazione e che arriva in tutte le famiglie, rispetto però a un intervento dei commercianti libero di poter accettare di fare pubblicità all'interno di questo libro.

Così sono andate le cose, così l'abbiamo preso noi come Amministrazione Comunale, abbiamo due iniziative totalmente gratuite e il cittadino, l'ho ribadito anche sui giornali che me ne hanno fatto richiesta, è libero di scegliere. Non solo, ma siccome sono arrivate anche alcune segnalazioni di una certa capacità imprenditoriale di questa società nel chiedere il contributo, che ripeto non è stato mai obbligatorio ma sempre pubblico e libero, abbiamo voluto attivare un numero verde. Non solo, i responsabili della società stessa hanno addirittura messo a disposizione i cellulari che la segreteria del Sindaco, perché molte richieste di chiarimento sono arrivate alla segreteria del Sindaco, hanno messo a disposizione.

Avevo addirittura contattato l'Unione Commercianti perché si uscisse in maniera congiunta per far capire che la situazione era molto chiara, ma che comunque vi è una libertà di scelta, hanno ritenuto di non partecipare a questa cosa perché era talmente palese questo tipo di iniziativa che non aveva necessità di essere ulteriormente spiegata. Ecco che ci siamo

fermati. L'iniziativa va avanti, gli etilometri sono arrivati, a breve faremo la conferenza stampa di presentazione di questa cosa. Quindi non c'è assolutamente niente di particolare se non tutto quello che ho detto. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Teti, do la parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente, per una precisazione. Facciamo un po' di retromarcia. Settimana scorsa ci siamo trovati in commissione Capigruppo e abbiamo deciso, nonostante il Consiglio Comunale è convocato in seconda convocazione, quindi quando c'è la seconda convocazione è uso e consuetudine non fare dichiarazioni preliminari, ma poiché era un mese che non ci trovavamo all'interno di quest'aula per discutere le problematiche d'attualità, abbiamo detto bene, perfetto, facciamo le dichiarazioni preliminari.

Ma avevamo preso un accordo tutti i Capigruppo presenti che non avremmo parlato della questione politica della Giunta. Ecco perché la maggioranza non è intervenuta in merito a questa questione, e mi aspettavo che anche Marelli e Colombo facessero lo stesso, e anche Andreoli certo. Scusa, abbiamo detto... Posso parlare?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Il Consigliere Marelli ha fatto l'intervento su questioni di attualità che vanno al di là della ... Ha fatto una premessa.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Scusi, non è un dibattito fra me e lei però. Presidente, non è un dibattito fra me e lei. Siccome ho sentito dire arriviamo qua in aula, come se nulla fosse successo, non è vero, semplicemente perché i Capigruppo hanno preso un accordo in cui facevamo le dichiarazioni preliminari per fatti inerenti all'attualità e poi nella discussione del bilancio, poiché il bilancio non è solo una questione di numeri, di entrate e di uscite, ma anche una fiducia politica all'Amministrazione, la maggioranza avrebbe spiegato lì la sua fiducia politica. Non è che arriviamo stasera come se nulla fosse successo. Durante la discussione del bilancio ci sarà la maggioranza che darà la sua fiducia politica all'Amministrazione. Quindi non è che si arriva qua, colpo di spugna e votiamo il bilancio, ne discuteremo dopo. Questo era l'accordo che avevamo raggiunto in commissione Capigruppo, quindi invito tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione a rispettarlo, di fare delle domande che riguardano soltanto l'attualità, soltanto fatti successi nell'ultimo mese in città, e poi per quanto riguarda le questioni sul bilancio, sulla fiducia politica ne discutiamo durante il bilancio.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pasquini. Io devo dire che quello che lei ha appena dichiarato corrisponde a quello che effettivamente avevamo stabilito nella conferenza dei Capigruppo. Devo anche aggiungere che non è mia abitudine censurare gli interventi dei Consiglieri, quindi se qualcuno vuole intervenire su queste vicende, va proprio a buon senso del Consigliere stesso o agli accordi presi. Evidentemente i Capigruppo che erano presenti avrebbero dovuto trasferire poi ai propri Consiglieri le consegne prese durante la conferenza. Comunque quello che lei dice è condivisibile, in quanto l'accordo era proprio questo. Quindi invito a non trattare questi argomenti, sempre secondo coscienza chiaro.

La parola al Consigliere Ripamonti. Per mozione d'ordine Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

E' vero che io stesso avevo detto che piuttosto che perdere i preliminari, l'occasione di segnalare problemi alla Giunta che rileviamo in città perché questo è uno dei ruoli dei Consiglieri, avremmo anche rinunciato, avrei rinunciato volentieri a dibattere dei problemi della crisi. Però il dibattito che abbiamo fatto non ha concluso così. C'è stato qualche Capogruppo che ha detto i preliminari si fanno su tutto, su tutto e non ci sono limiti. Questa è stata l'opinione che è uscita da lì.

Io devo dire però che a prescindere c'è stata la faccenda delle comunicazioni. Cioè noi quando abbiamo fatto la Capigruppo nessuno di noi immaginava quali novità ci sarebbero state. Le comunicazioni sono avvenute, le hanno fatte due Consiglieri che avevano titolo per farlo, non ho capito cosa è stata l'evoluzione che c'è stata, però da qui a dire che abbiamo detto di non parlarne, caro Pasquini, ce ne corre un abisso, perché le conclusioni erano queste. Io credo che le comunicazioni andavano fatte.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Per mozione d'ordine il Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Mi scuso per la voce, è quella che è. Però non prendiamoci in giro, perché io sono uno di quelli che ha insistito, anche se avrei potuto fare l'esatto contrario, per far sì che fosse data la possibilità ai Consiglieri dopo qualche settimana di poter porre delle domande di attualità. Per onestà intellettuale chi era presente dovrebbe ricordarselo e tranne il collega Andreoli, al quale non ho trasferito il messaggio e me ne scuso nei suoi confronti, che però non ha detto niente di sostanziale ma solo ribadito un atto di fede nei confronti di questa Amministrazione, tutti gli altri che hanno aggiunto qualche cosa per il momento erano presenti, avevano accettato questa apertura a quelle condizioni. Sempre per correttezza informativa, l'unico che abbia sollevato delle perplessità, glielo riconosco, è il Consigliere Colombo che faceva questa osservazione per quanto lo riguardava. Adesso, se la sua perplessità viene trasferita ad altri, o si è manifestata questa perplessità successivamente, allora lo si può anche accettare, però bisognava manifestarlo allora. Allora avremmo probabilmente deciso diversamente, perché fino a prova contraria anche questa è democrazia, lo ricordo a coloro che la richiama ad ogni piè sospinto. Io ero della maggioranza l'unico probabilmente, non ricordo esattamente la posizione dei colleghi del UDC, ma senz'altro Pasquini non era entusiasta di questa opportunità di concedere questa apertura, e allora se avessi saputo che l'avreste utilizzata come vi tornava comodo, secondo di cosa girava questa sera, secondo di quante persone erano presenti in Consiglio Comunale, probabilmente anche se va contro a quello che penso generalmente nell'esercizio della democrazia, avrei potuto anche stabilire il contrario per quello che mi riguarda. Questa è la ricostruzione esatta di quello che è successo, e mi spiace che qualcuno se ne sia dimenticato.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Per mozione d'ordine a questo punto il Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Io volevo solo sottolineare, ringrazio che è stato ricordato il fatto che per conto mio si trattava semplicemente di decidere che si facessero i preliminari finalmente dopo due mesi, punto. Quindi io non ho preso nessun accordo. Poi vorrei ribadire che nonostante questo, al di là di una battutina di 5 secondi, ho fatto un intervento su tutta un'altra cosa. Mi sembra di avere una capigliatura e una corporatura diversa dal Consigliere Invernizzi, forse il Consigliere Pasquini si è confuso. Io ho parlato di quello che successo – è più bello lui non lo so – a Lecco nella repressione di una manifestazione di dissenso, con un inizio ho

semplicemente che mi faceva un po' sorridere l'intervento che era stato fatto, ma non ho parlato assolutamente della crisi politica che c'è stata.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Colombo. Chiudiamo a questo punto la vicenda, tenendo presente che il regolamento prevede il fatto di fare o non fare gli interventi preliminari, non dice quale deve essere l'oggetto se non che deve rispondere chiaramente a questioni di attualità, contingenti o comunque che riguardano la città. Quindi ripeto, non è possibile censurare a priori gli interventi, è soltanto possibile stabilire un patto sotteso che è quello proprio che abbiamo stabilito nella conferenza dei Capigruppo.

La parola al Consigliere Ripamonti che deve fare ancora il suo intervento.

CONSIGLIERE RIPAMONTI CLAUDIO

Grazie Signor Presidente, buonasera a tutti. La mia domanda verteva su questo argomento, i lavori di rifacimento di Via Antonio da Belledo per quanto riguarda la viabilità di quella zona. Rispetto a questo progetto che si sta realizzando su questa via così importante per la città, volevo porre la domanda riguardo all'accessibilità all'ospedale dell'autoambulanza, quindi di un servizio pubblico così importante per il territorio.

Questi lavori hanno determinato una riduzione di ampiezza della carreggiata perché si è utilizzato uno spartitraffico molto largo, e questo crea un grosso problema all'accesso dell'autoambulanza all'ospedale, perché con questi lavori si rallenterà il traffico quindi si migliorerà sicuramente la sicurezza della zona, però il rallentamento del traffico determinerà una incapacità dell'autoambulanza, qualora ci fosse la necessità di superare le auto in fila che si determineranno sulla via.

Quindi volevo chiedere se si era pensato come ovviare a questo problema grosso, e quindi come tutelare in altro modo un servizio pubblico così importante per la città e per il territorio. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Ripamonti. La parola all'Assessore Parolari.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Presidente scusi, siccome l'argomento è lo stesso, così Parolari non risponde due volte, se posso anticipo l'intervento.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Faccia il suo intervento ora, direi che è opportuno.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Grazie Presidente. Volevo sottolineare lo stesso problema. In parte la domanda era la stessa del Consigliere Ripamonti, ma ci tengo a sottolinearla perché in una commissione quando ancora io figuravo come Capogruppo del gruppo della Margherita, discutemmo del famoso spartitraffico di Via dell'Eremo, che poi adesso ho scoperto che era anche Via Antonio da Belledo. In quella commissione, ci tengo adesso a registrare l'intervento proprio perché in commissione le cose non vengono verbalizzate proprio tutte, segnalai il rischio di restringere troppo le carreggiate stradali rendendo vincolato il traffico. Parolari sicuramente non si ricorderà di questa cosa, perché con tutte le cose che ha da fare non può ricordarsi di tutto, di valutare bene questi spartitraffico fissi e prolungati perché avrebbero costretto il traffico e anche per un banale incidente nelle macchine o per un rallentamento del traffico, tutti i mezzi di soccorso, sia da Via Antonio da Belledo che dalle altre vie di accesso all'ospedale, avrebbero avuto difficoltà a transitare. La cosa è già successa settimana scorsa, e

per fortuna in un orario in cui erano presenti i vigili urbani per le scuole è stato interrotto il traffico in senso contrario all'inizio di Via Antonio da Belledo per dare modo di transitare l'ambulanza perché c'era colonna, e non so se per i lavori o per un piccolo incidente si era fermato il traffico.

La domanda ulteriore, consentitemi la battuta, visto il quasi requiem della Giunta faccio la domanda su un programma che era del Sindaco e di questa Amministrazione sulle piste ciclabili in Lecco e sulla famosa Lecco Verde. Allora, su un asse stradale così largo io faccio questa considerazione, poco tecnica ma molto funzionale. Con il restringimento dell'asse stradale così io normalmente, siccome ho una famiglia numerosa, passo con un furgone e il rischio che le aree di parcheggio e le modalità di parcheggio con un parcheggio in linea così rallentino il traffico, favoriscano gli incidenti per le aperture delle portiere improvvise quando il traffico passa, ma ancora di più, vista la scarsa attenzione di questa Giunta per i sistemi di trasporto alternativi, siccome vado poco in macchina, vado spesso in bicicletta, su un asse stradale così stretto una macchina non può superare un ciclista. Allora chiedo all'Assessore Parolari, chi vuole andare in bicicletta al di fuori della pista ciclabile sul lungolago, si deve passare sui marciapiedi in queste zone, dove prima poteva transitare tranquillamente oppure se avete previsto che non si possa più usare nessun sistema alternativo di trasporto in questa città, soprattutto di quelli che inquinano meno e che vanno a creare meno problemi sul traffico. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Tavola. La parola all'Assessore Parolari.

ASSESSORE PAROLARI

La premessa numero 1 riguarda Via dell'Eremo che è un progetto approvato prima dell'insediamento di questa Giunta e inviato all'ANAS perché lo deve sviluppare e realizzare ANAS e Via Antonio da Belledo è che l'ufficio lavori pubblici prima di intervenire su percorsi che interessano la viabilità principale che conduce all'ospedale si confronta con il 118. Per cui questa è la premessa n. 1, cioè si ritiene che un canale privilegiato sia questo.

Un altro passaggio che io ho notato perché sono andato in Via Antonio da Belledo in questi giorni, al di là delle varie prese di posizione, è che in questo momento con i lavori in corso non è possibile sul rilevato avere né con traffico in corso la reale dimensione della larghezza stradale nel momento in cui il progetto sarà realizzato. Facciamo conto che da una parte, lungo fiume, il marciapiedi verrà allargato, nella parte lungo la discesa dove c'è la scuola di Via Consonni, il marciapiedi verrà ristretto. Ci sarà il doppio asse stradale e in questo momento, io sono passato sabato sera, i new jersey che delimitano lo scavo che è stato posto per porre lo spartitraffico salvagente debordano in questo momento da quella che sarà la dimensione dello spartitraffico salvagente. Siamo in area di cantiere.

Questa può essere una risposta pressoché tecnica alla domanda posta. Ritengo che non come asse ciclabile riservato che prevede una sua larghezza e la sola percorribilità con la bicicletta, ma come normale strada possa comunque contenere con il progetto realizzato sia le auto che le biciclette che la sosta dei bus. Cioè non sono cose e dimensioni, scusate, decise dall'Assessore o dall'Assessore alla commissione ma tutte le progettazioni sono soggette a delle normative che il progettista, che in questo caso è interno al Comune, l'Architetto Crippa ha osservato per arrivare a definire il progetto stradale.

No, è l'ufficio. Su Via Eremo quando ci sarà il progetto, siccome è stato sollevato Via Eremo, il progetto non l'ho seguito io inizialmente perché sono le opere di contorno e di completamento della Lecco Ballabio, per cui non è ancora realizzato ma è antecedente al 2006. Tutti i percorsi di integrazione e di intervento con l'ospedale vengono comunque seguiti e visionati con il 118. E' chiaro che sappiamo che dà molto fastidio a chi va all'ospedale per lavorare o per altro, il fatto che si obblighi a fare il giro delle due rotonde e non si faccia

l'intersezione a raso. Perché l'intersezione a raso sia su via Antonio da Belledo, cioè abitudini di attraversare le carreggiate da una parte all'altra sia su via Eremo sono stati definiti come indice di pericolosità. L'obiettivo è diminuire in queste strade le velocità di punta, ma contestualmente proprio eliminando le intersezioni a raso alzare le velocità medie. Ci passa la Croce Rossa.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Non facciamo dibattito ulteriore.

ASSESSORE PAROLARI

Siccome queste cose le stiamo vedendo e sviluppando, se le vediamo

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Ripamonti, la prego non ...

ASSESSORE PAROLARI

Ho cercato di dire che le situazioni sono diverse, in questo momento proprio perché siamo in cantiere da quelle che saranno ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusate, se il Consigliere Ripamonti non è soddisfatto della risposta dell'Assessore può presentarsi in ufficio, contattare l'Assessore, presentare un'interpellanza, ci sono tutti gli strumenti, non possiamo adesso fare un dibattito. Assessore ha concluso?

ASSESSORE PAROLARI

Io ho spiegato qual è l'iter progettuale e i percorsi che vengono fatti e le cose che vengono tenute in considerazione. Di fatto ci sono degli obiettivi da perseguire che sono quelli della sicurezza e non si può partire dal presupposto che chi lavora e opera non abbia preso in considerazione, oltre le normative che deve seguire, anche questi problemi che sono stati presi in considerazione in fase di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Parolari. A questo punto la parola al Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie Presidente. Ce l'abbiamo fatta! Ascolti Presidente, una premessa al mio intervento. Allora distinguiamo, come ricordava il mio amico Pasquini questa è una seconda convocazione quindi gli interventi preliminari sono un'aggiunta non dovuta. Se ci sono gli interventi preliminari, visto che il mio amico...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Lasciamo concludere il Consigliere Zamperini così mi rendo conto anch'io...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Ho appena iniziato, fatemi parlare. Il mio amico Colombo che probabilmente non capisce la differenza tra le comunicazioni e le domande di attualità. Il regolamento prevede due fasi distinte, cerchiamo di rispettarle e Presidente questo è un suo compito. Se è una questione relativa al Comune di Lecco, alla Giunta, all'Amministrazione o se è semplicemente una comunicazione che per quanto mi riguarda che frequento le parrocchie, è come se ci fossero le notizie, gli eventi comunicati dal parroco a fine messa. Non confondiamo le due cose.

Intervengo perché appunto il Consigliere Colombo ha citato una vicenda abbastanza... Quando ho il silenzio per poter parlare.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Zamperini, chiarisca anche l'oggetto della sua domanda, altrimenti anche lei ...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Gli oggetti sono uno i fatti accaduti alla manifestazione per il ricordo dei martiri delle foibe. Due la preoccupazione che questo Comune potrebbe avere per le problematiche relative all'Assessore servizi sociali.

Sul primo argomento io credo che il Consigliere Colombo sbagli e debba anche prendersi la responsabilità di quello che ha detto. Lei dice Consigliere Colombo che nella città è vietato il dissenso, è represso il dissenso, ma repressione è una parola grossa, è una parola che lei conosce bene perché conosce le dinamiche che hanno portato sia in Europa sia nel mondo a usare questo termine, repressione. Repressione è quando una persona non ha la possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero. Vede Consigliere, lei citava oltre a questo fatto che è avvenuto, a cui io ero presente, tra l'altro se posso permettermi di farle un'altra osservazione credo che ci sia sempre da tenere in mente e in bella vista la distinzione tra le istituzioni. Qua non siamo in un'aula di tribunale, siamo in un Consiglio Comunale. Se lei vuole fare come certe trasmissioni televisive che fanno puntate su delitti e altre cose lo faccia, secondo me sbaglia anche conoscendola personalmente. Lasci decidere ai giudici se una persona è colpevole o innocente e non cerchi di fare lei il magistrato perché non lo è.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Però Consigliere Zamperini, le domande di attualità si fanno alla Giunta, non si fanno al Consigliere Colombo, non è un dibattito tra lei e il Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Vedo che si è risentito il Presidente dell'osservazione che gli ho fatto.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Non mi sono risentito, però lei mi richiama al rispetto del regolamento quando tutti gli interventi fatti fino ad ora hanno avuto una risposta, per cui questo lascia intendere che si trattava di domande. Quindi andiamo avanti e concludiamo.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Concludo dicendo che conosco bene Riccardo Oliva, credo che sia un ragazzo stupendo, però non cerchi Consigliere Colombo di paragonare gli eventi dello spostamento di Eluana Englaro da Lecco a Udine con quelli, perché sono due argomenti completamente distinti.

Per la questione invece relativa.....

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Per la questione relativa invece a una contestazione che c'era sotto alla sala municipale, al Comune sull'Assessore Fortino volevo soltanto assicurare e chiedere alla Giunta, all'Amministrazione, al Sindaco ma è una domanda di cui conosco già la risposta, per

rassicurare i cittadini che non ci saranno interruzioni del servizio sociale che questo Comune offre alla propria cittadinanza e che il servizio continua con scrupolo come è sempre stato.

Sulle questioni personali e giuridiche che un Assessore ha probabilmente non è neanche compito né di questo Consiglio Comunale né del Consigliere Colombo, del magistrato Colombo decidere. Io penso che in ogni caso si debba pensare in questo momento più che alle rotonde di Belleo al problema di una crisi economica che riguarda soprattutto i giovani, soprattutto i quarantenni padri di famiglia con dei figli che vanno in cassa integrazione. Pensiamo responsabilmente a questa città e ai problemi che oggi e adesso passano e a cui noi dobbiamo dare risposta, non ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Il suo tempo è scaduto Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Concludo Presidente. Non dilunghiamo in altre tematiche che non sono interessanti ... lasciamo stare le rotonde a Belleo e quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Zamperini, la parola al Consigliere Mazzoleni Martino che chiude gli interventi preliminari.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Grazie. Mi scuso, non avevo sentito prima che era prenotato il Consigliere Zamperini, pensavo fosse un intervento per fatto personale perché il suo nome era stato citato, invece è avvenuto il contrario. Giacché erano stati presi accordi in Capigruppo, le domande che volevo fare in sede di preliminari le farà dopo. Una domanda però che ribadisco qui riguardava una risposta che non è stata fornita dall'Assessore, cioè quali risposte ha fornito il servizio 118 rispetto alle segnalazioni del Comune. Visto che questa risposta non è stata effettuata seguiremo le indicazioni dell'Assessore stesso, ci riserveremo di fare un'interpellanza. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Mazzoleni. A questo punto, prima di cominciare con il primo punto faccio una brevissima comunicazione. Chiedo ai Consiglieri che non hanno ancora provveduto a consegnare la propria situazione patrimoniale, come previsto dall'art. 33 del regolamento vigente, di provvedere a farlo entro brevissimo perché stiamo chiudendo tutta la relazione delle situazioni patrimoniali e riceverete anche in questi giorni una comunicazione da parte mia di sollecito. Quindi provvedete a consegnare agli uffici, possibilmente entro il giorno 10, la vostra situazione patrimoniale che vi è stata appunto richiesta.

Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno.

DELIBERAZIONE N. 16 DEL 30.03.2009

ISTITUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DETERMINAZIONE DELL'ALIQUTA PER L'ANNO 2009

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

I relatori immagino che chiedano all'Assessore Grossi di relazionare sull'argomento, quindi do la parola all'Assessore.

ASSESSORE GROSSI

Grazie Presidente. In data 19 gennaio era pervenuta una richiesta a firma dei Consiglieri Richard Martini, Alberto Erba e Piergiorgio Andreoli, avente come oggetto "Istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF - approvazione del regolamento e determinazione dell'aliquota per l'anno 2009". La questione penso che sia abbastanza nota, però io vorrei richiamare alcuni punti essenziali anche per fare chiarezza su alcuni punti che ripresi anche a volte dalla stampa o in altra maniera, rischiano di sviare un po' l'entità di questo problema.

Intanto va detto che l'addizionale era stata già prevista nel bilancio 2008. Nel bilancio preventivo 2008 si era previsto di applicare l'addizionale IRPEF a partire dal 2009, cioè in sede di approvazione del bilancio pluriennale 2008/09/10, ed era stata ipotizzata una percentuale pari a più di 3 milioni di euro che corrispondeva all'aliquota di circa il 5 per mille. Come sapete, il massimo previsto dalla legge è 8 per mille.

Cosa è successo dopo? E' successo che il blocco della fiscalità locale intervenuto con la finanziaria 2009 non aveva permesso poi di ipotizzare in bilancio l'applicazione dell'addizionale. Se non che attraverso un parere della Corte dei Conti, adesso non sto a rifare tutta la storia che i Consiglieri conoscono bene, la Corte dei Conti sostanzialmente dava il via libera al Comune, con la motivazione che il bilancio pluriennale è un bilancio non solo programmatico ma anche autorizzatorio e quindi dava la facoltà al Comune di Lecco, avendola già prevista nel bilancio pluriennale 2008/10, di applicare l'addizionale.

Addizionale che è stata applicata nella misura, se l'emendamento verrà approvato in sede di bilancio, verrà approvata in una percentuale inferiore a quella che era stata ipotizzata inizialmente. Ma a questo rimando a quando verrà messo in votazione l'emendamento di bilancio relativo.

Sulla storia di questa imposta ci sono pareri vari, pareri anche discordi, io voglio solo ricordare che questa imposta era nata nel 1998 per agevolare il federalismo fiscale, allora c'era Ciampi al Tesoro e Visco alle finanze. Da allora si è instaurata una sorta di braccio di ferro continuo fra il Governo centrale e gli enti locali in quanto i governi che si succedevano agivano in maniera diversa. Il centrosinistra tendeva ad allargare l'applicazione, mentre il centrodestra tendeva sempre a restringerla, tanto è vero che il centrodestra l'ha bloccata la prima volta nel 2003 e la seconda volta nel 2008, appunto con il blocco della fiscalità locale. L'aliquota intanto era passata da uno 0,2 iniziale a uno 0,5 e con il secondo Governo Prodi dal 2006 è schizzata addirittura allo 0,8. Da allora, per le note vicende delle restrizioni di trasferimenti da parte dello Stato agli enti locali, si può dire che la maggior parte dei Comuni italiani e i capoluoghi di Provincia ha applicato questa addizionale e oggi come oggi si può dire che 4 Comuni su 5 la applicano, nel 1998 era un Comune su 2 che l'applicava. Gli unici capoluoghi di Provincia che ancora non applicano l'addizionale sono 5, e precisamente Venezia, Trento, Milano, Brescia e Lecco.

Applicando l'addizionale noi questa sera, sia pure a malincuore, dovremo uscire da questa rosa dei magnifici 5. Ma per spazzare il campo anche da qualsiasi altra osservazione,

peraltro legittima che si può fare in sede di Consiglio Comunale, quindi di opposizione o comunque da parte dei cittadini, occorre anche valutare questo provvedimento con occhi un po' disincantati e non solamente ideologici o semplicemente diciamo di opposizione politica. Guardare con occhi disincantati significa capire come questa applicazione di addizionale vada a sanare degli equilibri di bilancio così come richiesto dalla ragioneria generale dello Stato. Salvaguardare gli equilibri di bilancio vuol dire sostanzialmente usare delle entrate di spesa corrente per coprire la spesa corrente e non essere costretti ad usare delle entrate di conto capitale per coprire la spesa corrente. Questo significa salvaguardare gli equilibri di bilancio.

E se noi guardiamo il nostro bilancio, non solo da quest'anno ma anche gli anni addietro, ci si renderà conto come la percentuale, peraltro ammessa per legge, di risorse di conto capitale per sanare la spesa corrente in equilibrio, sono lì da vedere sia per quanto riguarda l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, nel bilancio dell'anno scorso sono stati applicati al 73%, nel primo bilancio di quest'anno addirittura al 75%, il massimo che la legge consente, oltre ai surplus delle alienazioni.

Quindi noi avremmo potuto applicare la percentuale benissimo allo 0,5 già fin dall'anno scorso. Non l'abbiamo fatto, lo facciamo quest'anno diminuendola, quando tutti i Comuni applicano l'addizionale che varia da un minimo dello 0,4 a un massimo dello 0,8. Noi applichiamo lo 0,3. Perché? Non è una scelta fatta a caso, è fatta proprio anche nell'ottica di considerare la situazione di crisi particolare oggi e anche perché con 2 milioni di euro previsti come entrata, sempre se l'emendamento al bilancio passerà, noi riusciamo in questo momento a salvaguardare gli equilibri di bilancio. Se l'avessimo applicata allo 0,5 nessuno avrebbe potuto dirci niente, avremmo avuto delle risorse di possibilità di entrata corrente in più da utilizzare. Non abbiamo voluto farlo, è una scelta politica precisa secondo me di grande responsabilità.

Non solo, ma direi di più, che in questo modo il Comune assume una responsabilità maggiore, perché andare a sanare gli equilibri di bilancio vuol dire restare in quella percentuale di spesa corrente e quindi non aumentarla. Quindi non è che noi facciamo applicare un'addizionale per fare chissà che cosa. Facciamo l'addizionale per sanare la spesa corrente, liberare risorse di conto capitale e mantenere la situazione così com'è. Questo è il dato.

L'altro dato è che nonostante il parere favorevole della Corte dei Conti avremmo potuto benissimo fare un atto magnanimo e dire no, visto che siamo in crisi quest'anno non l'applichiamo. Sarebbe stato a mio avviso e ad avviso della Giunta una scelta demagogica, proprio perché l'applicazione va nell'ottica che dicevo prima e non in un'ottica ipotizzata a casaccio.

Detto questo, do lettura della delibera d'istituzione. Istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF, approvazione del regolamento determinazione dell'aliquota per l'anno 2009.

Richiamato l'art. 1 D.Lgs. 360 con il quale viene istituita l'addizionale comunale all'IRPEF.

Atteso che ai sensi del comma 3 del citato articolo i Comuni con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446 possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2, con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto del 31.5.2002 dal capo dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato sulla G.U. 130 del 5.6.2002.

Ricordato che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione al predetto sito informatico.

Rammentato che ai sensi del già citato comma 3 dell'art. 1 D.Lgs. 360, la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali.

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 4.4.2008, con la quale veniva approvato il bilancio di previsione 2008 completo dei suoi allegati, in particolare bilancio pluriennale che riportava gli stanziamenti sulle annualità 2009/10 dell'addizionale comunale per gli importi di € 3.654.000 e 3.703.000.

La relazione previsionale e programmatica nella quale si dava atto che tali stime venivano iscritte al fine di mantenere gli equilibri di bilancio e che le aliquote e l'effettiva applicazione dell'addizionale sarebbero state deliberate in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2009.

Dato atto che successivamente l'art. 1 comma 7 D.L. 27.5.2008 n. 93 ha sospeso il potere delle Regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e dell'addizionale delle aliquote, ovvero della maggiorazione di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, e che pertanto lo schema di bilancio di previsione 2009/10/11 approvato dalla Giunta comunale è stato redatto senza la previsione dell'applicazione dell'addizionale.

Vista la deliberazione n. 92 del 20.11.2008, recentemente pubblicata ed allegata al presente atto alla lettera B, pronunciato dalla Corte dei Conti sede regionale di controllo della Regione Lombardia, con la quale la stessa Corte precisando come il bilancio pluriennale abbia funzione autorizzatoria, stabilisce che qualora l'organo consiliare abbia dato corso alla deliberazione sul bilancio preventivo e pluriennale mediante la previsione dell'aumento dell'addizionale IRPEF con apposita delibera nei termini stabiliti dalla legge istitutiva del tributo, è possibile la modifica dell'aliquota del tributo, in deroga alla sospensione operata dall'art. 1 dello stesso decreto 93.

Visto il regolamento per l'istituzione dell'addizionale IRPEF, che costituisce parte integrante.

Ritenuto di istituire a decorrere dall'anno 2009 l'addizionale comunale all'IRPEF, determinandone l'aliquota nella misura dello 0,3.

Valutato opportuno disporre una fascia di esenzioni in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali per reddito fino a € 10.000.

Visto lo statuto comunale, visto il parere di regolarità tecnica, si propone di deliberare quanto segue:

1. Di approvare il regolamento istitutivo dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nel testo di cui all'allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante.
2. Di determinare per i motivi esposti in premessa per l'anno 2009 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF la misura 0,3.
3. Di stabilire fasce di esenzione, € 10.000.
4. Di fare rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'art. 1 del D.Lgs. 360, concernente "Istituzione di un'addizionale all'IRPEF e successive modifiche".
5. Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, D.Lgs. 360, come modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 18.10.2001 n. 383 e secondo le modalità previste dal D.M. 31.5.2002.
6. Di incaricare il direttore del settore competente all'adozione di ogni atto conseguente all'approvazione della presente proposta di deliberazione.
7. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs. 267 del 2000.

Segue poi il regolamento del quale do lettura veloce. Istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Il Comune istituisce l'addizionale comunale all'IRPEF, così come previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 360/98 e successive modifiche.

Determinazione dell'aliquota. L'aliquota è determinata annualmente dal Comune, in assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita al precedente esercizio e così stabilito dall'art. 1, comma 169, legge 296.

Esenzioni. Il Comune può stabilire una soglia di esenzioni in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, tramite la deliberazione con la quale viene determinata annualmente l'aliquota dell'addizionale, così come previsto dall'art. 1, comma 3, D.Lgs. 360.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa rinvio al D.Lgs. 360/98 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle altre disposizioni di legge in materia. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Grossi. Apriamo il dibattito. Si è prenotato il Consigliere Andreoli che ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ANDREOLI PIERGIORGIO

Grazie. Lecco è uno dei pochissimi Comuni a non aver mai applicato l'addizionale IRPEF, come ha detto prima l'Assessore. E' una scelta che fra l'altro è contemplata nel programma di questa Amministrazione, che promette un fisco leggero ai cittadini già tartassati dallo Stato.

Comune di Lecco virtuoso dunque, come testimonia tra l'altro il recente studio de Il Sole 24 Ore, pubblicato circa un mese e mezzo fa, che documenta come sia per il personale sia per i politici, la nostra Amministrazione è tra quelle che spendono meno in Italia. Ma non è che questa prerogativa ci porti benefici concreti in termini di trasferimenti o di duttilità nella predisposizione del bilancio preventivo. Restano regole rigide, e tra l'altro si è dovuto fare i conti con l'abolizione dell'ICI, ancora non del tutto ripianata dallo Stato.

Allora l'imposta IRPEF dello 0,3 per mille, con fascia di esenzione fino a € 10.000, laddove la maggior parte dei Comuni è già oltre lo 0,5 per mille, diventa necessaria soprattutto se come da noi le risorse vengono indirizzate su opere mirate e fondamentali.

E non vale l'obiezione di chi parla di un'IRPEF introdotta nottetempo perché, come diceva prima bene l'Assessore Grossi e come ricorderete, la sua applicazione era già stata programmata nel bilancio preventivo 2008, che aveva una visione pluriennale ed in base a ciò che la Corte dei Conti, sezione regionale per la Lombardia ha espresso parere favorevole in ordine alla sua applicazione, in quanto è operante la clausola di salvaguardia prevista dal D.L. 93/2008 che ha stabilito il blocco delle addizionali e aliquote dei tributi.

Va da sé che il nostro resta comunque un Comune virtuoso, che non è abituato come altri, per lo più a guida politica di centrosinistra, a ricevere favori o a vedersi ripianare i disavanzi con foraggiamenti statali miliardari, e parlo in termini di euro e non di lire.

Circa la modalità di versamento dell'imposta è prevista...Scusate, posso finire? Poi concludo e non disturbo più. Circa la modalità di versamento dell'imposta è previsto il versamento di un acconto nella misura del 30%, che corrisponde al massimo di 9 rate mensili e di un versamento a saldo da corrispondere al massimo di 11 rate mensili.

In sede di prima applicazione, per quanto riguarda le persone fisiche, non verrà ritenuto nessun acconto nel 2009 e nel 2010 verrà trattenuto tutto il dovuto 2009, oltre all'acconto del 2010.

Con l'emendamento proposto, a fronte delle maggiori entrate previste dovute all'addizionale, viene proposto l'aumento degli stanziamenti di spesa per le manutenzioni straordinarie e del patrimonio comunale. Grazie Signor Presidente.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie a lei Consigliere Andreoli. La parola al Consigliere Pietrobelli.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Da alcuni anni il Comune di Lecco, come ho già detto in diverse occasioni, chiude il bilancio in costante disavanzo di parte corrente e la situazione deficitaria poi è stata sempre riequilibrata attraverso l'utilizzo di entrate straordinarie ed una tantum, come l'avanzo di bilancio, l'uso del 75% degli oneri di urbanizzazione e da quest'anno anche dall'utilizzo della plus valenza da alienazione.

Sono tutte forme legittime, previste da specifiche disposizioni di legge, ma a mio avviso contrarie ad una buona e virtuosa amministrazione. Poi in politica sembra che tutto sia possibile, invece nell'economia reale vi giuro che non è così. Proviamo allora a pensare ad una qualsiasi azienda industriale, commerciale o di servizi del nostro territorio, e ipotizziamo che una di queste aziende non riesce attraverso l'utilizzo dei ricavi della propria attività caratteristica a rimborsare gli interessi passivi, le rate dei mutui ed è costretta, per pareggiare, ad utilizzare invece entrate e ricavi straordinari. Io penso che questa azienda, questa industria dovrebbe cominciare a preoccuparsi ed intervenire celermente espandendo i ricavi se il mercato glielo consente, oppure intervenendo nei costi. E questa è la situazione che ha di fronte il Comune di Lecco.

Anche la Ragioneria Generale dello Stato, come prima ha detto l'Assessore Grossi, in una recente verifica contabile ha ammonito l'Amministrazione Comunale nel continuare ad utilizzare queste poste straordinarie per raggiungere l'equilibrio di bilancio corrente, perché dice sempre la Ragioneria Generale dello Stato avrebbe portato a lungo andare, neanche tanto lungo andare, il Comune di Lecco verso una pericolosa deficitarietà strutturale.

Io questo l'ho denunciato più volte da questi banchi, l'ho detto a chiare lettere in tutti i miei interventi, soprattutto ho anche denunciato però l'atteggiamento secondo me poco trasparente di chi di fronte a questa evidente situazione deficitaria non cerca soluzioni strutturali o non ha cercato di intervenire in modo prioritario sulla formazione della spesa corrente, che questo è il vero problema, ma rimanda costantemente la risposta negli anni futuri, sperando forse che siano altri amministratori ad intervenire. La risposta che ho sempre ricevuto è stata o elusiva o di manifesta contrarietà.

Io ritengo invece che, anche se impegnativo, ci siano ampi spazi per una riduzione della spesa corrente attraverso ad esempio un'accurata gestione delle risorse, una razionalizzazione della struttura organizzativa, un'attenta gestione degli incarichi esterni, una seria e convinta battaglia contro gli sprechi di ogni genere e, perché no, anche una ridefinizione dei servizi da erogare, come ad esempio quello di scegliere di affidare ad una gestione autonoma l'attività del Teatro Sociale anziché continuare in una gestione in proprio che è fortemente deficitaria.

Poi perché non inserire nella descrizione dei programmi e dei progetti, tra le finalità da conseguire per ogni singolo intervento, anche la descrizione di un preciso progetto di riduzione e razionalizzazione delle spese correnti di quel singolo intervento e con a latere anche la dichiarazione degli obiettivi da conseguire anno per anno. Questo non è stato fatto e sarebbe stato invece molto produttivo in prospettiva.

Quindi come giudicare un'Amministrazione che di fronte al certificato disequilibrio di parte corrente non esercita alcun intervento per ridurre l'entità della spesa, e nemmeno mette in campo le attività ed iniziative rivolte a ridurla negli anni futuri, ma si vanta sugli organi di informazione e tra i cittadini di non voler mettere le mani nelle tasche dei contribuenti. Questa secondo me è un'enorme presa in giro. Mi ricordo che in una recente seduta consiliare un Consigliere della maggioranza nel rispondere al sottoscritto e a Marelli si avventurò nell'ardita dimostrazione che il diverso atteggiamento dei due schieramenti di fronte al bilancio fosse quasi di natura genetica. La sinistra, disse, per sua natura risponde aumentando le tasse mentre la destra attraverso il controllo della spesa. Bene, Hegel diceva

la verità è concreta. Oggi la verità dei fatti dimostra che prima o poi i nodi vengono al pettine e che di fronte alla crudezza dei dati contabili non c'è un'uscita di destra e un'uscita di sinistra, semmai c'è la differenza tra chi è conscio di assumersi le conseguenze delle scelte fatte di fronte ai cittadini e chi invece nel tentativo di svincolarsi dalle proprie responsabilità cerca di procrastinarle nel tempo, oppure cerca di addossare demagogicamente ad altri la responsabilità che invece è propria.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Si concludo dicendo che non siamo stati noi a rimarcare questi temi, ma la maggioranza con segno fortemente ideologico fino all'altro giorno non ha smesso di dire che non aveva intenzione e non aveva mai messo le mani nelle tasche dei cittadini. Questo capisco che crea dei problemi oggi all'attuale maggioranza, ed è per questa ragione che l'introduzione dell'addizionale IRPEF che oggi ci apprestiamo a discutere, se da un lato è necessaria per un corretto riequilibrio di bilancio, dall'altro rappresenta la vera sconfitta organizzativa e politica di questa Amministrazione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Pietrobelli deve concludere.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Sì, finisco. Quello che deliberiamo oggi rappresenta la diretta conseguenza di comportamenti non virtuosi, demagogici, dai quali voglio rimarcare la mia contrarietà. Anzi, il mio voto contrario lo ritengo forse riduttivo, quindi non parteciperò...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Pietrobelli le devo togliere la parola, è andato troppo oltre. Grazie Consigliere Pietrobelli, concluda velocemente, le do ancora 10 secondi.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Si 10 secondi. Non parteciperò al voto per lasciare così alla maggioranza il compito di votarsi da sola questo provvedimento che altro non è che la conseguenza degli atteggiamenti poco lungimiranti che ha avuto fino ad oggi.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La parola al Consigliere Marelli. Invito al rispetto dei tempi previsti, perché è una discussione che si preannuncia già lunga.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Una premessa, io aspetto sempre che l'Assessore o i Consiglieri che dichiarano che questa Amministrazione è virtuosa ci dimostrino una volta o l'altra qual è il peso che grava su ogni cittadino lecchese, il peso delle imposte, rispetto a quello che grava sui cittadini degli altri Comuni. Perché non si può prendere, l'ho già detto sull'IVA e sull'ICI, voce per voce, bisogna vedere qual è il peso globale del prelievo che l'Amministrazione esercita nei confronti dei cittadini per valutare se questa virtù c'è o no c'è.

Io volevo mettere in evidenza alcune contraddizioni di questa maggioranza rispetto al provvedimento che ci viene proposto. Sul primo voglio ricordare che proprio ieri, in chiusura del neonato partito, il Presidente del partito nuovo Berlusconi diceva che una delle cose che caratterizza questo partito, il loro partito, è la capacità di rispettare gli impegni

presi con gli elettori. Questo è l'imperativo che il Popolo delle Libertà ha e lo distingue dagli altri. Bene, leggiamo nel programma del candidato Sindaco Antonella Faggi a pagina 4: la Casa delle Libertà continuerà nella sua politica di riduzione fiscale. Leggiamo nelle lettere della propaganda elettorale del Vice Sindaco Nava: senza false promesse e demagogia, ma con un programma reale, con interventi che non permettono miracoli ma che non metteranno mai le mani nelle tasche dei lecchesi. Ancora, nelle linee programmatiche di mandato, a pagina 11 e 12, il Sindaco ci ricordava che verranno attuate le politiche finanziarie adeguate a mantenere in equilibrio il bilancio comunale che già gode di una buona solidità, in particolare verrà mantenuto l'equilibrio della gestione corrente da una parte, senza aumentare la pressione fiscale complessiva e cercando invece di perequare le entrate fiscali e dall'altra migliorando il grado di efficienza dell'impegno e delle risorse.

Quindi, alla faccia degli impegni elettorali, degli impegni presi in questa sede, noi oggi ci apprestiamo su proposta di chi afferma queste cose ad approvare un aumento delle tasse. Ancora mi pare proprio l'altra sera in Valsassina il Ministro Calderoli diceva che i bravi amministratori sono quelli che fanno pagare meno tasse ai cittadini e danno loro servizi più qualificati, perché questa poi è la sfida del federalismo, spiegava ai convenuti in quella sede.

Un'altra contraddizione, secondo me molto pesante. Il 12 gennaio di quest'anno il Signor Sindaco ha comunicato a questo Consiglio che aveva sottoscritto 20 protocolli d'intesa con altrettante associazioni lecchesi, della città, per istituire un tavolo permanente di consultazione, comunicazione e confronto. Mi piacerebbe proprio sapere, io credo che il Consiglio avrebbe diritto di sapere se quel tavolo è stato riunito, se è stato chiesto un parere su questo provvedimento, qual è il parere. E aggiungo che avendo letto i verbali dei consigli di zona che sono stati consultati su questo tema, ho visto che in almeno 2 verbali compare una posizione favorevole al bilancio, ma proprio perché l'Assessore è andato a spiegare anche lì che non veniva introdotta l'addizionale. Eravamo a quello che l'Assessore ci aveva detto anche in questo Consiglio nel mese di dicembre.

Un'altra contraddizione. Il titolo della legge a cui si fa riferimento per introdurre questa addizionale è una cosa spassosa, perché il titolo dice: disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie. Questa è la legge che consente a voi oggi, che voi usate meglio per introdurre l'aumento del peso fiscale sulle famiglie lecchesi. Dice questa legge che dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione dell'attuazione del federalismo fiscale, è sospeso il potere delle Regioni e degli enti locali di deliberare aumenti di tributi, delle addizionali...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Si avvii a concludere Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Un altro fatto che voglio citare come molto contraddittorio rispetto a quello che è che la crisi economica che attraversa anche il nostro Paese e anche la nostra zona, e che mette in difficoltà le famiglie, vede tutti impegnati, chi con più sensibilità chi con meno, a sostenere i redditi dei lavoratori e delle famiglie. Vedo che questa proposta, così come articolata, colpisce addirittura anche i lavoratori in cassa integrazione.

L'ultima cosa, l'ultima contraddizione che voglio sottolineare è che proprio nella relazione del bilancio presentata dalla Giunta in questa sede, la Giunta affermava di farsi carico della grave situazione economica del Paese e del fatto che anche i Comuni devono concorrere al risanamento della finanza. E aggiungeva che pur nelle difficoltà incontrate a rispettare il patto di stabilità, il bilancio proposto si diceva assicurava il soddisfacimento

dei servizi essenziali e non solo, e anche la realizzazione e il pagamento delle opere pubbliche in corso, ecc.

Allora questa invenzione, un po' estemporanea di introdurre questa addizionale, almeno per le ragioni che ho detto, e ce ne sarebbero altre se il tempo fosse disponibile, io credo che smaschera un po' questa patente di attenzione ai problemi della città e delle famiglie che questa maggioranza dice di avere. In effetti si va invece verso una penalizzazione sui bilanci delle famiglie, senza sapere esattamente neanche che cosa se ne faranno di questi soldi. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. La parola al Consigliere Pogliani.

CONSIGLIERE POGLIANI GIUSEPPE

Grazie Presidente. Noi non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini, l'avete giurato e adesso spergiurato per anni. Io non so dove le avete messe le mani, forse sugli occhi, forse sulla bocca o forse in qualche luogo che io non posso dire, quando avete aumentato oneri e tasse finché avete potuto. Dite che vi mancano i fondi, non è vero. Voi da anni tenete immobilizzati € 4.400.000 per un sovrappasso passerella. Di questi, € 3.200.000 sono di un mutuo che state pagando senza avere ancora iniziato l'opera. E che dire poi di € 2.200.000, dei quali 2.100.000 di mutuo per una piscina scoperta alla Ruera che sapete benissimo che non potrete mai fare.

E che dire poi, questo è recente, dei 2 milioni destinati quale contributo al project financing del depuratore, visto che non siete in grado di farlo e che ci provvederà qualcun altro, questi 2 milioni si liberano immediatamente. Poi ci sono € 8.600.000 dei quali potreste disporre se aveste la volontà politica di rinunciare alle fantasie. Voi volete salassare gli anemici, le povere famiglie che in questo momento hanno difficoltà, andate contro i principi del liberismo dei quali vi siete sempre vantati. Ve la prendete con la sinistra, ve lo dico io che sono un uomo di destra: vi dovete vergognare questa sera di venire a chiedere ancora ai cittadini delle spese. Questa sera lanciate un nuovo slogan: paga e taci somaro lecchese!

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pogliani. Non vedo altri interventi... Si è prenotato il Consigliere Angelibusi nell'ordine, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Buonasera. Sinceramente mi aspettavo qualche intervento della maggioranza per riuscire a capire un po' di più quali fossero.....

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Interventi della maggioranza sono prenotati, però dato che qui non vige la regola dell'alternanza, lei ha bruciato sul tempo i suoi colleghi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Esatto, sono stato troppo veloce a prenotarmi.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se vuole cedere la parola.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

No, gli lasciamo tranquillamente l'ultima parola per ribadire le loro intenzioni.

Questa sera noi, voi per essere proprio precisi andrete ad aumentare le tasse e fate questo dopo aver cavalcato la questione fiscale con una propaganda fortissima e spietata in cui avete paragonato le tasse ad una sorta di rapina nei confronti degli italiani. E se questo non bastasse, diventa difficile anche capire il perché, o meglio il perché l'ha detto con chiarezza il Consigliere Pietrobelli, il perché sta in una gestione che non è stata in grado di affrontare in maniera strutturale problemi e bisogni che bisognava affrontare anche magari rinunciando a qualche opera anche questa necessaria ad ottenere il consenso. Così vengono chiesti € 2.500.000 ai lecchesi per una generica manutenzione straordinaria e ordinaria, non si sa però di cosa o di chi. Comunque poi tornerò alla fine su questi soldi, perché questi soldi ci garantissero almeno di non uscire dal patto di stabilità, che significa per l'anno prossimo ancora risorse in meno ottenute attraverso una gestione che non è stata capace di impedirlo.

Ma così, a quanto ho potuto capire, non sarà e quindi le risorse che saranno a disposizione del Comune nei prossimi anni saranno ancora meno di quelle che oggi ci sono nonostante appunto si chiedano più soldi ai cittadini lecchesi. Tra le altre cose, ancora di più - l'ha già detto il Consigliere Marelli ma voglio ribadirlo - ci troviamo ad aumentare le tasse in una situazione in cui l'Assessore e la sua Giunta avevano garantito che il bilancio aveva tutto quello che gli serviva per stare in piedi da solo e per garantire ai cittadini tutto quello di cui avevano bisogno, tranne che il bilancio stesse in piedi. Allora abbiamo dovuto ricorrere a questa formula di chiedere soldi ai cittadini non per fornire qualcosa in più ma per impedire che le politiche attuate negli anni precedenti arrivassero a un certo punto a far crollare baracca e burattini. Questo è il senso. Potevamo forse dirglielo prima, quantomeno l'onestà da questo punto di vista sarebbe stata interessante.

Ancora mi domando perché andiamo a chiedere questi soldi, insisto ma è una cosa importantissima il perché vengono chiesti, perché le tasse si per sé possono essere anche utili a volte. E questo ci consentirebbe di passare anche oltre, di venire sopra la faccia tosta, perché così intendo definirla, di chi come la Lega o Forza Italia ha fatto della diminuzione delle tasse e dei tributi la propria bandiera politica e coloro i quali delle tasse degli italiani si sono fatti tutori oggi scuciono anche le fondine, si può dire così usando lo stesso registro linguistico.

Denuncio oggi che si viene meno ai programmi presentati agli elettori. Dico questo sapendo che di balle elettorali nessuno finisce in galera per questo, però è giusto che la gente lo sappia. Sappia con chi ha a che fare, con chi promette una certa cosa e poi non la mantiene.

Ma voglio fare il benpensante e dire va bene, se ce li chiedono questi soldi è perché a qualcosa serviranno, e quindi qualche beneficio lo otterremo da questi soldi. Nel bilancio che andremo a votare dopo questo beneficio ancora non lo vediamo, e io dubito che lo si vedrà anche in seguito. Tutt'al più ci si dice.....

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Sì vado a concludere. Voi cominciate a darci questi soldi, li mettiamo lì, poi eventualmente vi faremo sapere con aggiustamenti di bilancio successivi cosa andremo a farne, a seconda delle necessità o degli interessi che si presenteranno di volta in volta.

Io chiudo velocissimamente, chiedo ancora 15 secondi e in maniera anche ironica vi do un suggerimento, non faccio una proposta, vi do un suggerimento per uscire anche a testa alta da questa cosa. Approvate in tempi brevi il regolamento referendario e fate scegliere ai cittadini cosa fare con i soldi che andate a chiedere, potrebbe essere un esperimento interessante, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Angelibusi. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente. Stasera mi sembra di essere capitato in un'aula che è al di fuori del contesto nazionale. Sembra quasi che il Consiglio Comunale di Lecco appartenga all'interno di tutto l'universo, non solo di quello regionale, nazionale, europeo, appartenga a qualcosa che non ha a che fare con le situazioni che sono in corso a livello anche e soprattutto internazionale, con riflessi sul nostro Paese. Dico questo perché non c'è sede istituzionale nazionale, un autorevole Senatore presente nel gruppo della Lega, regionale, umilmente rappresento anche la Regione, ma anche a livello provinciale dove da parte dei gruppi che sono in gran parte in minoranza, almeno per quanto riguarda lo Stato, per quanto riguarda la Regione, proprio da questi gruppi non venga richiesto di modificare quelli che sono i programmi che erano stati approvati 2, 3, 4 anni fa. In funzione di che cosa? In funzione del fatto che da 3 anni, da 2 anni, soprattutto nell'ultimo anno è in atto una crisi a livello internazionale che fa modificare tutte quelle che sono le previsioni di carattere di bilancio, in particolare per quanto riguarda gli enti locali.

A Lecco no, a Lecco addirittura vengono letti stralci integrali di quelle che erano le previsioni del 2006, 2005, che hanno il loro valore ma devono essere interfacciate con le situazioni che sono capitate dopo e della crisi internazionale, se non per dire che bisogna tenerne conto per non far quadrare i bilanci del Comune di Lecco non se ne parla in alcun modo. Io dico se questo sia corretto nella trattazione di questo argomento, perché pensate che sia una decisione facile per la maggioranza, una decisione facile per chi per 11 anni, dal 1998 non ha applicato per i cittadini di Lecco alcunché per quanto riguarda l'addizionale Irpaf, stabilirla o ipotizzarla, comunque metterla nel bilancio nel 2009. Lo chiedo a coloro che predicano da questi seggi rigore, dimenticandosi, ma verrà il momento in cui parleremo anche di questo, del poco rigore messo in atto quando amministravano loro.

Ai cittadini del Comune di Lecco rispetto ai cittadini di gran parte dei Comuni della Provincia di Lecco e se vogliamo restringere l'ambito dell'esame, sono stati, e ne sono fiero e contento, risparmiati 11 anni di addizionale. Questo lo devono sapere i cittadini del Comune di Lecco, ai quali dolorosamente viene richiesto al di sopra di € 10.000 di reddito, un contributo in più rispetto a quello che dovrebbero ingiustamente già pagare. Perché ricordo, e lo dico per l'ennesima volta, forse farò infelice qualcuno che mi ha già sentito dare il dato, che i cittadini di Lecco, le imprese di Lecco versano annualmente allo Stato nazionale una somma di 250 milioni di euro - altro che 2,5 milioni - in più rispetto a quanto viene speso sul territorio del Comune di Lecco. Voi direte, adesso siete al Governo voi, cosa state facendo? Stiamo facendo quello che non è mai stato fatto in tutta la storia di questa Nazione, si sta cercando finalmente di applicare un concetto, di applicare una conduzione dello Stato completamente diversa rispetto a quella che ci ha portato in questa situazione. E' una situazione in cui un'Amministrazione, un gruppo sociale composto dai cittadini, dalle imprese, che avrebbe il diritto di utilizzare 250 milioni di euro in più rispetto a quelli che può utilizzare, è costretto a mettere le mani nelle tasche dei cittadini per cercare di far quadrare il bilancio e non cadere in quelle che sono le rigidità connesse al patto di stabilità con le sanzioni inerenti.

Però ricordo che quando si fanno delle valutazioni anche di carattere pratico, la bilancia se la si vuole utilizzare, si utilizzano le due parti della bilancia. Quello che è stato chiesto da questa Amministrazione ai cittadini è 0, mentre su gran parte degli altri Comuni ci sono 10, 11 anni di applicazione di addizionali, in alcuni casi il doppio e più del doppio di quanto viene richiesto in questa fase ai cittadini della nostra città.

Questo lo voglio considerare, senza entrare in altri meriti anche di carattere etico e sociale.

Concludo dicendo che questo è solo un passaggio e auspico che sia uno degli ultimissimi passaggi in cui siamo costretti a far pagare ancora più tasse a coloro che già pagano più tasse di gran parte del resto della nostra nazione, perché con l'applicazione del federalismo ci vorrà qualche tempo, ma il processo è iniziato, se anche ritornasse il 10% di quella somma assurda in più che viene versata a livello nazionale, il bilancio del Comune di Lecco non avrebbe bisogno di addizionali perché già un decimo di quella cifra sarebbe 10 volte superiore all'importo dell'addizionale che viene applicata oggi. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Buonasera Signor Presidente, buonasera alla Giunta. Condivido gli interventi dell'Assessore Grossi, del Consigliere Andreoli e del Consigliere De Capitani. Io ho sottoscritto l'ordine del giorno a malincuore e con sofferenza, ci mancherebbe. L'addizionale IRPEF però mi è stato anche spiegato era necessaria per sussistere, era l'ultima ratio odiosa per i cittadini ma una necessità, quindi una istituzione anche per sano realismo di cui dobbiamo comunque essere dotati.

Direi che l'averla prevista già l'anno scorso, nel 2008, quindi questa è stata solo una mozione tecnica, ma l'avevamo prevista, sapevamo che la festa era finita, l'averla prevista però nella misura minima ci fa contraddistinguere da tutti quei Comuni governati dalla sinistra dove invece è prevista nella misura massima, cari Consiglieri della sinistra. E' proprio così, andatevi a vedere le statistiche e i dati di fatto, perché sono poco smentibili, sono ben poco smentibili.

E' chiaro che a fronte di questo sacrificio che chiediamo ai cittadini, anche l'Amministrazione deve operare, sta operando, dovrà ancor più operare per la cancellazione delle spese superflue, a favore appunto di quelle essenziali per la vita delle famiglie e delle persone deboli, che peraltro come anche già detto vengono comunque risparmiate quelle più deboli dall'applicazione dell'addizionale. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie al Consigliere Vice Presidente Martini. La parola al Consigliere Mazzoleni.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Grazie. Preannuncio che se sforerò 5 minuti è perché il Consigliere Tavola aveva annunciato di darmi parte del suo tempo. Una brevissima premessa, oggi ho ricevuto la busta paga, e come ogni mese c'è la consueta scrematura dell'addizionale IRPEF di Regione Lombardia, cosa che pago con molto, molto disagio. Se fossi in altre Regioni, anche governate dalla sinistra più virtuose, non pagherei l'addizionale IRPEF, poi ci sono anche amministratori di Comuni a guida leghista e del centrodestra qui, chiediamo anche a loro se anche da loro votano o meno l'addizionale IRPEF, non solo nei Comuni amministrati dalla sinistra.

Entro nel merito dell'intervento. Io ricordo che in tutte le discussioni in sede di approvazione dei bilanci degli scorsi anni la maggioranza ha sempre portato tra le motivazioni di fondo delle sue proposte di bilancio una scelta politica precisa, il no all'addizionale IRPEF. Questo è sempre stato considerato un punto altamente qualificante della politica di bilancio di questa Amministrazione, di questa stessa Amministrazione, quindi chiedo scusa se sarò un po' pesante ma citerò le vostre stesse parole, giusto per il rischio di non essere frainteso. Dal verbale del 4.4.2008, nel quale la maggioranza ha

approvato il bilancio di previsione, il Sindaco affermava, pagina 263: nella scelta di bilancio fatta insieme a questa maggioranza, insieme ai miei Assessori, abbiamo fatto scelta della non applicazione dell'addizionale IRPEF. Come scelta quindi più qualificante. Il Presidente della commissione, che anche questa sera ha parlato, affermava queste parole: "La Lega rivendica in questo Consiglio la sua coerenza e plaude alla volontà politica e alla sensibilità sociale che ha condotto ad evitare l'applicazione dell'addizionale IRPEF". Oggi scopriamo che invece l'anno scorso aveva votato perché si applicasse. "Noi siamo ancora tra coloro che ritengono fondamentale il programma sottoscritto con gli elettori e in quello sottoscritto dal centrodestra e che ha avuto il consenso dei lecchesi per governare la città sta scritto: fisco leggero. Di conseguenza mi sarei trovato in difficoltà, in un periodo in cui molte famiglie faticano ad arrivare a fine mese, ad approvare un bilancio che toglie dalle tasche dei cittadini più deboli qualche decina preziosa di euro".

Ebbene, ci troviamo oggi di fronte all'inversione di marcia radicale su uno dei punti più qualificanti delle vostre promesse, con le quali stride così fortemente la vostra scelta oggi di tassare ancora di più i cittadini lecchesi. Ancora più grave, per vostra stessa ammissione, che questa scelta voi la portiate a frutto in un momento così drammatico per molte famiglie lecchesi. E qui cito l'Assessore che propone questa delibera che l'anno scorso affermava: "Andare ad incidere ancora sui redditi dei cittadini in un momento particolare come questo non ci sembrava chiaramente opportuno".

Io vi chiedo solo questo, non pensate che i cittadini si meritino delle spiegazioni un po' più convincenti rispetto ai brevi interventi che oggi la maggioranza e l'Assessore hanno prodotto. Non è possibile che la città non possa finalmente sentire un amministratore che in tutta sincerità, anche per le motivazioni tecniche a cui il Presidente De Capitani faceva riferimento, che sono oggettive, in tutta sincerità ammetta i propri errori, ammetta che con poco criterio per molti interventi, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti e insieme che non si riesca a controllare con il dovuto rigore il costo della macchina comunale, la spesa corrente che si è citata come una delle motivazioni per cui oggi approvate questo regolamento.

Eppure pretendete anche stasera che i cittadini ancora una volta paghino e tacciano sulle vostre responsabilità su cui noi della minoranza tante volte abbiamo portato l'attenzione in Consiglio.

Chiudo quindi, riesco a stare nei 5 minuti, con un'ultima citazione sulla situazione del Comune, ovviamente citazione del Sindaco che nel giustificare il fatto che l'anno scorso non si introdusse l'addizionale IRPEF per il 2008 affermava: "Non aveva un senso né tecnico né politico, a parte il fatto che ritengo che questo tipo di entrate debbano essere usate proprio nel momento in cui un bilancio diventa in tutto e per tutto non sostenibile".

Ebbene, non siete riusciti a sostenere non solo il bilancio, ma anche la vostra principale promessa. E' tempo per questa città di tirare le conseguenze, non solo quando nelle buste paghe vedremo l'addizionale comunale IRPEF. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Mazzoleni, la parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. Io credo che, come quando si parla di bilancio si gioca chiaramente una parte, da una parte c'è l'opposizione, dall'altra c'è la maggioranza, tutte due fanno il loro lavoro, la maggioranza deve fare la parte degli affamatori del popolo che introducono nuove tasse e l'opposizione deve dire che non era necessario introdurre nuove tasse, che potevamo e dovevamo gestire meglio i nostri soldi e che le politiche che abbiamo attuato negli scorsi anni ci hanno portato a introdurre l'addizionale IRPEF perché siamo irresponsabili.

Io voglio solo ricordare che sino a questa sera i capoluoghi di Provincia in cui non era introdotta l'addizionale IRPEF erano 5, Milano, Brescia, Trento, Venezia. Noi stiamo parlando oggi di una tassa in cui nel 95% dei capoluoghi di Provincia in Italia è introdotta. Vedete, le tasse possono essere di 3 motivi, qualche Ministro del centrosinistra le ha definite bellissime, poi ci sono le tasse utili e ci sono le tasse che un'Amministrazione è costretta ad applicare. Io mi rendo conto che l'opposizione fa il suo gioco, taci somaro lecchese e paga, però bisogna essere anche corretti e onesti intellettualmente e dire che questa Amministrazione introduce l'addizionale IRPEF soltanto per uno 0,3 per mille, soltanto per i redditi superiori a € 10.000. E bisogna anche dire che forse siamo arrivati a introdurre nel 2009 l'addizionale IRPEF e l'abbiamo previsto già nella relazione triennale l'anno scorso, e sicuramente applicarla oggi non ci fa piacere, però forse magari siamo riusciti a non applicarla in questi non dico 11 anni perché sono in Consiglio Comunale dal 2001 e rispondo per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il centrodestra dal 2001 al 2008. Cioè questa maggioranza della Lega più il centrodestra non ha applicato l'addizionale IRPEF per ben 8 anni, mentre nella stragrande maggioranza dei capoluoghi di Provincia, e questo dovrete dirlo, Sindaci di centro, di destra, di sinistra, l'hanno applicata. Non è una questione politica e non è nemmeno una questione, vedete non dovette fare l'errore che qualcuno magari anche di noi è caduto quando c'era il Governo Prodi a governare l'Italia a dire ecco vedete, togliete l'ICI a livello nazionale e poi sul territorio siete costretti a introdurre l'addizionale IRPEF.

Vedete, sull'IRPEF c'è stato un dibattito serrato, forte, all'interno anche della nostra stessa maggioranza. C'erano Consiglieri che erano contrari all'applicazione dell'addizionale IRPEF. Abbiamo passato serate non solo come dite voi a litigare sulle questioni politiche e su altre questioni meno politiche ma forse più interessanti da un punto di vista giornalistico, ma abbiamo passato sere anche a discutere sull'introduzione dell'addizionale IRPEF, e non è stato facile, a malincuore questa maggioranza introduce l'addizionale IRPEF.

Vedete, qualcuno citava Hegel, io cito ... Valera che fu il padre dell'Irlanda. Lui quando fece l'accordo con l'Inghilterra disse: a volte le labbra dicono quello che il cuore non pensa. E a volte si è costretti, vista la situazione che ci ritroviamo all'interno del bilancio, a introdurre una tassa, ed è scorretto andare a prendere le dichiarazioni che sono state fatte perché nella nostra situazione anche voi avreste applicato l'addizionale IRPEF. Si può dire tutto, si può giocare qua dentro a fare la parte di chi mette mano nelle tasche dei cittadini, però poi bisogna anche garantire dei servizi e qua tutto si può dire, ma una cosa che non si può dire è che a Lecco determinati servizi vengono garantiti. Forse magari qualche mutuo dovremo andare ad estinguerlo, forse magari qualche Consigliere ha fatto un elenco di opere, magari qualche opera ha ragione, certo dovremo andare a togliere da quell'elenco e lo faremo perché questa maggioranza ha trovato quell'unità politica anche su quei punti programmatici che qualcuno citava prima. Non è che siamo qua a nasconderci dietro i fili d'erba, però per fare quel percorso serve molto schiettamente quella responsabilità e coraggio di introdurre l'addizionale IRPEF, avendo la consapevolezza

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Sì, grazie. Avendo la consapevolezza che il 95% dei Comuni italiani l'ha già fatto. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola la Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Io voglio distaccarmi dalla piega che ha preso il dibattito per una semplice ragione, perché considero il tutto molto ipocrita. E' vero che generalmente in campagna elettorale, soprattutto il nostro venditore ambulante nazionale, usa fare proclami per cui aboliremo l'ICI. Aboliremo l'ICI mettendo in difficoltà i Comuni e comunque tutto quello che è il decentramento.

Però andrò oltre, io credo che ci siano stati alcuni interventi nel loro interesse che però siano significativi, perché il problema fondamentale, la causa principale anche per cui io non voterei mai un'addizionale IRPEF di questo genere, è quando mi si dice verrà usata per manutenzione straordinaria e..... Questi termini molto vaghi che tutto significano e nulla significano.

Ha fatto benissimo il Consigliere Angelibusi a chiedere che siano i cittadini a esprimersi. Questo è un principio che per esempio io ho sempre amato ribadire. Il cittadino dovrebbe essere libero di indirizzare quello che è il proprio contributo personale in termini di tasse. L'ho detto già una volta in quest'aula, i cittadini dovrebbero avere il diritto di indicare questo soprattutto partendo da quella che è l'istanza più terra terra, dove questo può essere effettivamente messo in pratica. Qui si parla di federalismo spesso, lo ripeto da sempre, in modo un pochino superficiale. Lo ricordo ancora una volta come i movimenti legati al cosiddetto municipalismo libertario siano nati nel 800 e rivendicavano un uso più assennato delle risorse e un controllo più assennato.

Quindi questo è il primo problema, io sento ridicolizzare il fatto che un Consigliere dica bene, la città di Lecco dà questi soldi, per cosa li spendiamo? Io sono un uomo di sinistra, Pogliani è un uomo di destra, infatti il gioco ci sta perché? Perché Pogliani è più concreto e ne sa di più di bilancio, io magari mi arrampico un po' sugli specchi e sugli ideali. Però ha citato delle cose vere e sostanziali, il secondo intervento concreto al di là del dibattito su chi proponga o meno le addizionali IRPEF, l'ha fatto Pogliani citando una serie di opere che sono scomparse dal panorama lecchese, se modo utile o non utile non lo so, perché non è più stata fatta una discussione se alcune opere erano utili o se alcune opere erano inutili.

Io non mi butto a parlare di sovrappassi perché non me ne intendo, però c'è effettivamente un problema di collegamento tra le parti della città, potrei buttarmi un po' di più a parlare di piscine, però sarebbe un gioco che mi sembra inutile in questo momento.

Terzo intervento molto concreto Consigliere De Capitani, a parte che volevo farle una battuta, noi non abbiamo mai amministrato la città di Lecco, l'unica volta che la sinistra ha amministrato la città di Lecco il Sindaco era l'attuale o forse ex consulente politico di questa Amministrazione nella persona di Marco Calveti. Comunque era giusto per fare una battuta.

Il Consigliere De Capitani citava, e poi anche il Consigliere Martini, la festa è finita, la situazione internazionale. Bene, ragione di più, questa situazione internazionale scusate ma ha dei colpevoli. I colpevoli sono una gestione dell'economia di un certo tipo, un liberismo selvaggio, una politica portata avanti dalle multinazionali e questo si riversa dappertutto.

Venendo al dunque, l'altra ragione, altro fantasma per cui non si parla, nel nostro Paese non se ne parla, si sia o non si sia federalisti, si parli o meno delle tasse versate. A me non interessa quante tasse versa il cittadino lecchese, mi interessa sapere per cosa vanno queste tasse. Quando si parla di spese e di bilanci della difesa o legati all'esercito o legati alle spedizioni internazionali, alle operazioni di polizia internazionale, bilanci che potrebbero tranquillamente, senza bisogno di grandi leggi, senza bisogno di chissà cosa, ma bilanci che potrebbero tranquillamente essere investiti nel sociale, nella risoluzione delle crisi attuali, nella Amministrazioni locali, bene quando si parla di questo tutto scompare e

chi fino all'altro ieri era paladino di un'Amministrazione decentrata, di alcune cose che io tra l'altro riconosco...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Sto parlando anche per Quintini. Queste cose nessuno le cita, si parla di crisi internazionale ma nessuno cita questo, nessuno dice la verità. Andate a vedere qual è il bilancio signori della maggioranza visto che governate, il movimento federalista della Lega che governa con Berlusconi questo Paese, andata a vedere qual è il bilancio dello Stato, gli sprechi all'interno del Ministero della difesa, sprechi anche molto banali, quali sono gli stipendi di tutta una serie di graduati che ci sono nel nostro Paese, e poi vedrete che i soldi per le Amministrazioni pubbliche ci saranno indipendentemente dalle addizionali IRPEF. Questa cosa devo dire è una sollecitazione che faccio in questo momento a voi, ma permettete noi abbiamo sempre fatto, purtroppo inascoltati, anche magari in Governi di un colore diverso di cui magari abbiamo anche fatto parte.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Colombo. La parola al Consigliere Tavola.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Grazie Presidente. Io volevo ringraziare per questa addizionale IRPEF. Devo dire che una cosa così brillante non potevamo non aspettarcela visto che in tempi di magra succedono queste cose. Anche gli applausi quando intervengono alcuni possono essere allontanati.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Io chiedo di mantenere l'ordine in aula, anche se chiaramente fra il pubblico non si sta disturbando la seduta, però questo cartello mi sembra se non altro inopportuno in un'aula istituzionale. Quindi se ci sono degli agenti di polizia locale chiedo di far mantenere l'ordine anche fra il pubblico. Gli applausi come sempre abbiamo ribadito non valgono, non sono ammessi ma è chiaro che è una cosa un po' meno grave. Io chiedo Scusate, io non ho chiesto all'usciera di intervenire, chiedo semplicemente alle persone che stanno esponendo questo cartello di avere rispetto per l'aula istituzionale, quindi vi chiedo di ripiegare il cartello.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Se non c'è un regolamento che vieta, nessuno disturba, io posso continuare l'intervento Presidente.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusate, il mio è soltanto un invito. Chiedo all'usciera e ai vigili... Scusate, i vigili non possono intervenire, chiedo soltanto il buonsenso di chi sta esponendo il cartello. Se non viene disturbata la seduta, ho chiesto soltanto a chi sta esponendo il cartello di utilizzare buonsenso.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Presidente, se il vigile non può intervenire, restituisca il manifesto ai legittimi proprietari per cortesia.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Chiedo di riconsegnare il manifesto ai legittimi proprietari e che utilizzino buonsenso per non disturbare i lavori. In questo momento però stiamo turbando i lavori e la cosa cambia. Riprenda la parola Consigliere Tavola.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

De Capitani, un po' di rispetto! Consigliere regionale!

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Vi prego Consiglieri, riprendiamo la seduta.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Siamo in uno Stato di diritto! Siamo in uno stato di diritto, vergognatevi! C'è un Senatore che ha occupato lo scranno del Governo! E nessuno dei presenti ha disturbato.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Chiedo alla forza pubblica di mantenere l'ordine fra il pubblico. Consigliere Tavola, riprenda il suo intervento e chiedo alla forza pubblica di intervenire.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

C'è un Senatore qui presente che ha occupato lo scranno del Governo nel Governo di centrosinistra.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Tavola, lei adesso sta facendo altrettanto, quindi riprenda il suo intervento.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

No, io non occupo lo spazio di nessuno.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sta disturbando la seduta, riprenda il suo intervento.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Io sto disturbando la seduta? Qualcuno ha interrotto il mio intervento e non erano quelli che hanno esposto il manifesto, se per cortesia si può precisare.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Questo l'abbiamo chiarito ma riprenda il suo intervento perché abbiamo già perso dei minuti preziosi. Adesso che abbiamo ristabilito l'ordine può riprendere l'intervento.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Può ripartire da un minuto, perché io infatti intendevo ringraziare questa Amministrazione, soprattutto il Governo centrale perché ha dato modo di portare questa Amministrazione che si è sempre vantata di non applicare l'addizionale IRPEF in questa condizione. Anche il Governo centrale.

Non è un gioco politico, e non voglio fare delle recriminazioni politiche come amate fare sempre voi, perché ne abbiamo sentite di tutti i colori con il Governo di centrosinistra sulle tasse e su tutte queste cose. Speculazioni belle e buone, che adesso non avete neanche il coraggio di ripetere nei confronti del Governo di centrodestra. Siete stati al governo 5 anni De Capitani e non avete fatto niente sul federalismo fiscale, zero, tant'è che quello

schifo che avevate fatto ve l'hanno bocciato i cittadini con un referendum. Bisogna dirle queste cose e bisogna dirle anche ai cittadini lecchesi.

Io voglio stare fuori dalla discriminazione politica Pasquini, e facciamo apertamente un ragionamento di efficienza. Facciamo un ragionamento di efficienza. Il Presidente della commissione bilancio questa sera non mi può venire a dire che l'addizionale IRPEF verrà applicata per le spese di manutenzione straordinaria. Ha detto così Presidente? Ecco, allora io mi chiedo l'efficienza di una corretta Amministrazione è quella di andare a riparare i danni fatti in Viale Turati dopo spese inutili e applichiamo l'addizionale IRPEF per queste cose? Io non voglio ripetere i discorsi che hanno fatto altri Consiglieri che mi hanno preceduto, molto più tecnici e molto più precisi, voglio fare un discorso da cittadino. Se avete l'onestà di queste cose, non volete essere coinvolti in questioni politiche, abbiate il coraggio di ragionare seriamente su quello che è l'efficienza di un'Amministrazione, non sul solito sistema del centrodestra che vende un liberismo solo per questioni di immagine, in realtà fa degli interessi politici più sporchi di quelli degli altri.

Abbiamo assistito e assistiamo a decreti legge d'urgenza ad personam, per gli interessi di poche persone, contrari a qualsiasi buonsenso politico e di buona amministrazione. E giustifichiamo così l'addizionale IRPEF? E' vero, i tempi sono magri, queste potevano essere giustificazioni, ma in tempi magri una buona famiglia fa prima un controllo della spesa, un serio controllo della spesa e fa una battaglia politica su queste cose, non fa la battaglia politica per mettere i soldi in tasca ai cittadini e non controllare, forse vedremo dopo – parole del Consigliere Pasquini – se andare a rivedere delle spese inutili che abbiamo in programma.

Questa è la dimostrazione che l'attacco politico ve lo meritate. Ve lo meritate perché siete i primi a giocare tra immagine e questioni politiche e non avete il coraggio di litigare tra di voi sulla reale efficienza di questa Amministrazione. E al di là del mio colore politico, come cittadino lecchese mi vergogno di quello che state facendo, ma mi auguro anche che i cittadini lecchesi vi chiederanno conto prima o poi di tutte queste cose. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Tavola. La parola al Consigliere Erba.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Grazie Presidente. Vedrà che il mio intervento sarà veramente brevissimo, perché dovrei ripetere un sacco di argomenti che il Consigliere De Capitani ha detto, per cui evidentemente non voglio tediare.

Dico soltanto due cose, la prima è questa, mi sembra di fronte alle accuse che uno dica avevo promesso di non cambiare casa, poi improvvisamente la casa è crollata per un terremoto, un'alluvione, la cambio. Oh, hai detto che non dovevi cambiare casa, non mantieni la parola. Bene, questa è esattamente la situazione che si è verificata non in Europa, non in America, nel mondo perché il terremoto, la catastrofe a partire dal continente americano si è estesa all'Europa e addirittura si è estesa alla Cina e all'India, dove le percentuali di incremento di PIL erano del 20, 25, 30%.

Quindi io dico se è successo il terremoto, qualcosa bisogna fare. Bene, cosa abbiamo fatto? Il 3 per mille, con il limite di € 10.000 di esenzione per i redditi più bassi. Io francamente sono allibito da questo voler cavalcare a tutti i costi uno stato di necessità.

Poi quando io nel secondo intervento, quello che riguarda il bilancio, dirò anche che la catastrofe economica che è successa anche nel Comune di Lecco ha avuto qualche ripercussione. Perché? Cito due o tre cose poi a questo punto ripeto riservo il mio intervento al bilancio. Ricordiamo ICI 2008 prima casa, l'abbiamo abolita, lo Stato avrebbe dovuto rimborsare al 100%, ne manca una fetta, non ricordo, il ragioniere capo poi se vorrà, una bella fetta che non è mai arrivata. La mia preoccupazione riguarda anche il 2009,

perché lo stanziamento del Ministero ha detto che per l'ICI 2009 l'Italia pagherà l'86%, solo l'86%, vuol dire che il 14% comunque resterà a carico dei Comuni. Quindi due ICI, pregresso, futuro. Terzo, anche i trasferimenti ordinari dello Stato, gli altri trasferimenti ordinari dello Stato vedremo quando analizzeremo il bilancio, perché mi sono guardato le cose, sono diminuiti, dirò di quanto. Sono diminuiti i trasferimenti regionali, sono diminuiti anche gli ulteriori interventi degli altri enti pubblici. E' diminuito tutto.

Ripeto, abbiamo chiesto di fronte a una situazione decisamente forte, che richiedeva qualche atto straordinario, un minimo, dico minimo sacrificio, per cui questo voler sfruttare a tutti i costi l'onda di dire non avete mantenuto la parola veramente mi indigna. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Erba. Si è prenotato il Consigliere Buizza. Io però vi invito a prenotarvi per tempo, per poter pianificare in questo modo la discussione, altrimenti continuiamo a slittare. Ho anche degli emendamenti che sono stati presentati, che tra poco andrò ad annunciare. Quindi il Consigliere Buizza chiude gli interventi prima della presentazione degli emendamenti e l'intervento del Sindaco.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie, sarò brevissimo. Può darsi che questa situazione sia paragonabile a un terremoto o un'alluvione. A me pare però che con questa scelta si stia cacciando la testa sott'acqua a un oche sta già annegando. Allora, potrà anche succedere l'alluvione, potrà anche succedere il terremoto, forse l'atteggiamento dovrebbe essere quello di valutare la situazione e, guarda caso, a fronte di una gestione che si è prodotta negli anni precedenti e che ha prodotto questi risultati con una gestione che è continuata negli anni precedenti, siamo arrivati al punto di non ritorno, a non voler utilizzare altre soluzioni fuorché quella di chiedere di contribuire ai soliti cittadini i quali, guarda caso, proprio in questo momento soffrono una situazione generale sicuramente non dipendente da loro. Allora il Comune Amico dovrebbe dimostrare in queste situazioni di essere veramente un Comune Amico, non un Comune che aumenta il peso delle tasse.

Ma voglio collegarmi ad alcuni interventi che sono già stati fatti, per dire che sulla bilancio si possono mettere sì anche degli aumenti di contribuzione, a fronte di giustificate spese, di motivate spese che vanno a soddisfare esigenze dei cittadini. Qui ci ritroviamo a dover sostenere la seconda volta o a dover mettere il doppio cartello stradale quando sarebbe sufficiente uno, poi andiamo a dire ai cittadini che noi faremo delle spese per la manutenzione della città, quando fino adesso abbiamo pagato due piani del traffico e poi inventiamo le rotonde a seconda di come ci aggrada. Abbiamo pagato Viale Turati e lo stiamo rifacendo a spese del contribuente, abbiamo fatto ridere mezzo mondo mettendo le fotografie sul giornale che i lecchesi hanno bisogno di due cartelli stradali in doppio perché altrimenti non li vedono. A furia di queste cose, è chiaro che i cittadini si chiedono, ma la nostra tassazione serve a coprire queste spese e fare questi doppioni, o serve ad altro? Perché sul piatto della bilancio, a fronte di una pari contribuzione si possono ipotizzare anche delle riduzioni di spese, cose sulle quali nessuno ha il coraggio di intervenire, nelle spese ordinarie, nelle spese di gestione, nel risparmio dei consumi energetici, nei risparmi di altre spese che sono fuori controllo e non vogliono essere messe sotto controllo.

Credo che queste cose ai cittadini vadano dette e che i cittadini capiscano che l'aumento delle tasse non è l'unica soluzione possibile ma potrebbero essercene altre che in questo momento, in questa vicenda economica sicuramente darebbero un segnale di aiuto e di sostegno di un Comune veramente amico.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Buizza. Diamo la parola al Signor Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Grazie, buonasera a tutti. Ovviamente non posso rispondere a tutti singolarmente, anche perché dilaterci enormemente il tempo e ci saranno magari altri modi per poter approfondire delle situazioni che sono emerse nella discussione di questa sera. Però volevo riprendere solo alcune parti che mi hanno "colpito" ma che sono state esposte da più Consiglieri, il non essere fedeli, o meglio l'essere poco trasparenti o dire delle bugie in relazione alle linee programmatiche che la sottoscritta ha portato durante sia le linee di campagna elettorale che poi si sono tradotte nell'atto di linee programmatiche all'inizio del mio mandato.

Innanzitutto le parole "linee programmatiche" stanno ad indicare una linea generale con dei punti, degli obiettivi che si cerca di raggiungere. Questa non è una excusatio, non è mia abitudine, mi si può riconoscere che se sbaglio, l'ho fatto anche quando ero Assessore nella Giunta Bodega, se c'era qualcosa che non andava io chiedevo scusa ai Consiglieri e facevo in modo che la volta dopo potessero essere edotti di eventuali situazioni che non andavano bene. Per cui ripeto, non è una excusatio, però è altrettanto vero che la situazione in cui oggi noi viviamo è una situazione di crisi sociale ed economica molto forte. Cosa significa? Significa che un'Amministrazione Comunale si trova nella condizione di dover prendere atto di un incremento di disagio tra il sociale, tra la questione della sicurezza, i vandalismi, tutta una serie di cose dove vanno ovviamente potenziate le risorse.

Allora viene spontaneo dirsi, c'è questo disagio e allora visto che c'è questo disagio tu aumenti l'addizionale IRPEF? Non è così riduttivo il discorso, c'è un disagio sociale altissimo, i livelli di assistenza sociale sono altissimi e sono continui. C'è qui presente la Dottoressa Panzeri, quando abbiamo fatto questo bilancio le prime persone che sono state chiamate sono state l'Assessore Fortino e la Dottoressa Panzeri a cui abbiamo detto noi manteniamo lo standard comunque del 2007, non tiriamo indietro niente. Se arriveranno delle altre risorse saranno focalizzate lì perché c'è bisogno di mantenere alta quella che è l'assistenza sociale. Ma l'assistenza sociale ha anche un altro tipo di risvolto, che è quello dei cittadini che vogliono le strade, vogliono il verde, e le strade devono essere non solo mantenute e sono molte le strade che continuano a essere fatte, anche se ogni volta che si fa una strada, ogni volta che si apre un cantiere c'è una polemica, ci sono 500, 600 firme, gente che non è contenta, la fai destra la vogliono sinistra, fai la rotonda vogliono il semaforo, tolgono il semaforo mettono i cavallotti, per cui sempre così. Al di là di questo, c'è tutta una panoramica di situazioni che va tenuta sotto controllo, una città che deve continuare ad essere mantenuta, una città fatta di gente che deve anche essere assistita, anziani, disabili, immigrati, adulti in difficoltà, psichiatrici e andando di seguito, e sempre mantenuti i servizi ottimali, mai tirato indietro, anzi con la finalità di dire se ci sono dei soldi aumentiamo.

Le opere non sono state cancellate, non ci siamo sognati di prendere nessuna opera e di cancellarla, la più grande sciocchezza scusate che io abbia sentito. Primo perché ci sono 36 milioni e mezzo di prestito obbligazionario e questa operazione che è stata fatta ben precisa all'interno porta un pacchetto di opere pubbliche che hanno delle criticità e non sono le criticità, ci sono non perché siamo qui a far finta di niente ma sono le criticità che hanno decine di Comuni che sottostanno ad altri enti e a percorsi burocratici abbastanza complessi. Alla maggioranza è stata portata la possibilità anche di fare delle valutazioni, le faremo, ma questo non significa né che sono sparite né che non abbiamo il coraggio. Significa che siamo coscienti, che togliere un'opera piuttosto che farne un'altra all'interno di questo pacchetto è un percorso che dobbiamo fare cautamente perché siamo all'interno di un sistema finanziario ben preciso e solido.

Un'altra cosa che volevo fare presente, la spesa corrente. La spesa corrente, dato che si dice la spesa corrente, la spesa corrente, la spesa corrente è fatta dalle tasse. Va bene,

abbiamo aumentato le tasse di tutto e di più, l'unica tassa che è rimasta al Comune di Lecco reale e consistente può essere la TARSU, che tra l'altro non copre il 100% perché l'ICI è sulla seconda casa. Allora di cosa parliamo? Dell'imposta di pubblicità che abbiamo adeguato? Pagate l'imposta di pubblicità? Quanti? Dell'imposta della pubblica affissione? Questo perché abbiamo adeguato? Dei costi di costruzione o degli oneri di urbanizzazione? Siamo tutti costruttori? No. Questi sono i proventi che abbiamo, ad esempio gli oneri di urbanizzazione ne impieghiamo il 75%, ma se costruisco tanto cementifico, se costruisco poco non li introito. Eppure questa fa parte di un pezzo di quella spesa corrente che se non ho non riesco a sostenere.

I trasferimenti dallo Stato sono diminuiti. Il plus valore da eventuali alienazioni, dopo avremo l'Assessore che delibererà due alienazioni, dopo tutto un percorso burocratico che non sto neanche a dire, ma che non siamo noi a fare né i nostri dirigenti a cercare di divertirsi per mettersi il bastone tra le ruote.

Alla fine della fiera questa spesa corrente è un mucchietto e se vogliamo mantenerlo agli stessi livelli in cui abbiamo mantenuto rispetto alle criticità in cui ci siamo trovati, non andiamo a pescare nei soldi dei cittadini, cerchiamo di mantenere fermi, di poter dare le risposte a quei disagi ed essere coerenti almeno in questo. Ma l'essere coerenti in questo non significa non avere una coerenza negli altri, significa essere obiettivi, fare un atto di coraggio ed essere da questa parte, dover amministrare, rispondere alle persone che vengono e che hanno bisogno. Fino a € 10.000 nessuno paga questo, significa fare un programma, avere bene in mente quanto è il programma di spesa corrente e quanto è di investimenti, altrimenti dovremmo prendere la parte di spese correnti e invece per mantenere gli investimenti, perché i 2 milioni di euro andranno sugli investimenti e per poter continuare a dare delle risposte, mantenere questa città senza far diminuire quella che è la spesa corrente che è fatta di queste voci. Queste grandi tasse di cui si parla, l'unica è la TARSU, il resto sono solo stati fatti dei correttivi, come i costi di costruzione, che era dal 2000 che non erano stati aggiornati, neanche l'ISTAT era stata aggiornata. E siamo stati costretti a farlo perché è una questione legale di norma e poi perché era corretto, ma non tutti siamo costruttori, non tutti appendiamo, affiggiamo le cose, non tutti paghiamo il suolo pubblico. Per cui questo è distribuito in maniera omogenea e permette di avere quell'introito che permette di mantenere livellata la spesa corrente, altri non ce ne sono, per cui non andiamo a dire che carichiamo i cittadini delle tasse.

Questo Comune ha tentato, io stessa ho fatto delle battaglie per non avere l'addizionale IRPEF, ma sono anche cosciente che devo scegliere e non hanno la bacchetta magica per farlo, perché qui ci vuole la cultura di livello, perché qui ci vogliono le strade con l'asfalto rosso, 6 tagli dell'erba, ci vogliono le strade pulite, ci vuole la sicurezza, ci vogliono le persone che rispondano al telefono in via telematica, le risposte immediate, i vigili urbani, le convenzioni, incrementa di qui, tira fuori i soldi dell'università. Sempre gli stessi soldi! Per cui alla fine della fiera io ritengo che quello che ha fatto l'Assessore, quello che ha proposto questo Assessore non solo sia stato dignitoso e non da vergognarsi, sia stato oculato al sopra anche considerato anche la sua esperienza e arrivare oggi a portare questa addizionale IRPEF è un atto di coraggio di questa Amministrazione a tutela dei cittadini.

Pensi solo Dottor Tavola, tutte le persone che lei ha portato nel mio ufficio che sono 30 anni che tentano di mettere a posto una strada rendendola pubblica, a cui io ho detto va bene, d'accordo, mettetevi almeno d'accordo, poi mi prenderò in carico la vostra strada per la pubblica fognatura, l'illuminazione. Costo € 60.000.

* **PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

Consigliere Tavola, io la invito al rispetto soprattutto per l'autorità istituzionale. .
..... Almeno le scuse...

* COS'ERE TAVOLA: "SOLO TUTE STROZZATE"

SINDACO FAGGI ANTONELLA

No, no, no! Le ho portato l'esempio di come molti cittadini pretendono giustamente delle situazioni perché loro sono in una strada privata senza niente, abbiamo fatto decine di riunioni e per potercela prendere in carico questa situazione, al di là di mettersi d'accordo e lei sa che noi arriveremo a prenderla in carico perché hanno ragione ed è giusto, l'abbiamo sempre detto, ci costerà € 100.000. Io ho detto ben venga. Pensi quante persone vengono da me sulle strade, sull'illuminazione, il verde, il giardino, i giochi dei bambini, i cestini che non vanno bene, le palette del cane che portano via. Ogni cestino costa € 300, ogni panchina costa € 1.000 e li buttano, e sono scalfite e sono rovinate. Voglio una telecamera, perché a me sì, perché a te no? Pensi a € 1.200.000 che abbiamo messo a disposizione per rifare lo stadio, perché era giusto. Lo fai? No, non lo fai. Perché non lo fai? Allora era serie B, serie C, i cittadini hanno ragione, allora gli striscioni, allora la gente.

Tutto questo all'interno di un contesto che dee stare in piedi e questo bilancio, non solo l'addizionale IRPEF, sta in piedi perché tiene presenti tutte queste cose senza venirne meno una. Tiene presente quelli che sono i servizi sociali, tiene presente quella che sarà una città del futuro e quella che è una città ad oggi da vivere.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Per questione personale Presidente.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì, però davvero Consigliere Tavola, è doveroso utilizzare un linguaggio nei confronti dei colleghi, a maggior ragione nei confronti del Signor Sindaco.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Posso intervenire?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Prego, intervenga.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Grazie. Io chiedo scusa e chiedo la verifica dei documenti e di quello che ha detto il Signor Sindaco perché conferma o smentisce quello che ha detto. Primo, io non ho portato nessuno dal Signor Sindaco, sono stati incontri chiesti dai cittadini residenti nella stessa via dove io risiedo, e io ho partecipato solo a uno di questi incontri per sentire com'era la situazione, primo. Posso finire l'intervento o devo? Non posso?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Per fatto personale chiuda l'intervento Consigliere Tavola.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Allora dico che si dicono le bugie? Perché allora presento i documenti dove non c'è nessun impegno da parte dell'Amministrazione scritto per fare qualsiasi cosa, anzi c'è una spesa prevista di circa, vado a memoria non ho qui i documenti perché non dovevo discutere questa sera di questa cosa, di circa € 49.000 di cui € 33.000 a carico dei residenti. Questo risulta dagli scritti. Poi il Sindaco onestamente riconosco, così mi hanno detto perché all'ultimo incontro io non c'ero, ha detto che una volta fatta una serie di lavori a carico dei residenti, è verosimile ... Guardi io non c'ero. Una volta messi d'accordo tutti i residenti su dei lavori da fare a carico loro l'Amministrazione...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Tavola

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Finisco perché per correttezza, l'Amministrazione potrà prendersi a carico anche quello che su quel documento risulta verosimilmente a carico dei residenti. Io non c'ero all'ultimo incontro quindi non posso... Non è questo l'oggetto del dibattito ma non voglio che in un dibattito pubblico vengano fatti degli esempi personali a giustificazione inutile di cose che non c'entrano.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Tavola, grazie per il suo intervento. Quello che ha dichiarato è a verbale, lei per fatto personale poteva intervenire per chiarire, fermo restando il rispetto e il linguaggio comunque in quest'aula che tutti fino ad ora abbiamo mantenuto.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Farò avere i documenti nel prossimo Consiglio.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sono stati presentati degli emendamenti a questo punto all'ordine del giorno. Li leggo prima di passare alla votazione degli stessi e alla replica poi dell'Assessore.

Il primo emendamento: al punto 2 della proposta di delibera sostituire "nella misura dello 0,3%" con "nella misura dello 0,2%" presentato dai Consiglieri Pietrobelli, Manzini e Mazzoleni Martino.

Emendamento n. 2: al punto 3 della proposta di delibera sostituire "€ 10.000" con "€ 15.000". Consiglieri Buizza, Mazzoleni Martino e Manzini.

Scusate, diamo la parola innanzitutto ai presentatori per illustrare gli emendamenti, poi chiederemo alla Giunta se vengono o meno recepiti, in seguito passeremo in dichiarazione di voto e alla votazione.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Grazie. Chiedo innanzitutto almeno a verbale il parere di regolarità, di ammissibilità.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Il parere di regolarità è positivo per entrambi gli emendamenti.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Grazie, solo uno scrupolo. Li presento uno per uno.

Il primo emendamento, il testo è semplice, è stato distribuito ed è quello che ha letto il Presidente: sostituire "nella misura dello 0,3%" con "nella misura dello 0,2%". Il parere di ammissibilità... Posso parlare Signor Presidente? 0,2 per mille, ha ragione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Io ho letto 0,2%. E' lo 0,2% o il 2 per mille?

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Il 2 per mille a casa mia è lo 0,2%.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Io ho letto 0,2%.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Signor Presidente del Consiglio Regionale quando c'è da votare in maggioranza in Consiglio spero che..... Io ammetto che la mia matematica non è mai stata molto, però lo 0,2% è il 2 per mille. E va nella direzione di quanto gli stessi interventi della maggioranza hanno contribuito a chiarire. Il periodo è negativo per tutti, per l'economia e per le famiglie, chiediamo quindi lo sforzo, se proprio volete introdurre questa addizionale IRPEF di andare incontro alle famiglie rispetto a quanto voi stessi avete annunciato.

Presidente posso parlare? Grazie. Sottolineo solo un fatto, non ricordo se anche l'Assessore comunque qualche intervento dai banchi della maggioranza ha affermato che questa proposta è il minimo applicabile. Così non mi risulta. La vostra proposta dello 0,3%. Così non risulta, tant'è che il parere di ammissibilità al regolamento è positivo. Pertanto noi chiediamo di abbassare a un livello che è ancora più basso rispetto a quello che voi chiedete di introdurre. Questo solo per andare incontro alle famiglie, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Facciamo un emendamento alla volta?

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Come preferisce Presidente. Come il regolamento stabilisce, non ho preferenze.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se lei vuole illustrare anche l'altro emendamento, poi interveniamo per dichiarazione di voto su entrambi gli emendamenti.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Va bene, illustro il secondo emendamento. Va nella medesima direzione di favorire i meno abbienti in questo caso, non tutte le famiglie, l'aliquota colpisce tutti i redditi ovviamente, questo è per favorire coloro che arrivano a fatica anche al di sopra di € 10.000 lordi l'anno di reddito.

Pertanto chiediamo l'aumento della quota di esenzione da € 10.000 a € 15.000. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Diamo la parola all'Assessore Grossi che in questo modo chiarirà anche se gli emendamenti vengono o meno recepiti.

ASSESSORE GROSSI

Grazie Presidente. Intanto io devo dire che trovo abbastanza singolare, se mi permette l'opposizione, questi tipi di emendamenti perché mi era parso di capire prima che l'opposizione fosse decisamente contro l'introduzione dell'addizionale. Proporre lo 0,2 e proporre € 15.000 di esenzione mi pare quasi di leggere che invece sia una sorta di retromarcia. Non lo so può darsi che mi sbagli, per carità non è qui il problema.

Però voglio dire, non lo so forse io prima non mi sono spiegato bene o qualcuno ha voluto non capire. Il fatto di applicare lo 0,3, cominciamo con il primo emendamento, quando avremmo potuto applicare lo 0,5, è già un dato secondo me significativo. D'altra parte avevo anche detto come l'applicazione dello 0,3 ci permetteva di sanare perfettamente gli equilibri di bilancio, circa 2 milioni di euro. Perché se voi andate a vedere il bilancio che discuteremo dopo, noi abbiamo € 1.125.000 di oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, più € 800.000 circa di surplus di alienazioni, che fanno 2 milioni, i 2 milioni che entrano di addizionale. Ripeto, l'addizionale è un'entrata corrente, anche sul fatto delle manutenzioni su cui molti sono intervenuti, non so se è stato fatto in maniera strumentale o perché non si è capita bene la questione, ma il fatto che entri un'entrata corrente vuol dire che non dobbiamo più utilizzare risorse di conto capitale per le spese correnti. Questo vuol dire.

Il fatto di metterlo a manutenzione straordinaria è puramente strumentale, momentaneo, per giustificare un'entrata che poi potrà essere determinata in maniera anche diversa. E poi anche chi dice che abbiamo promesso che non avremmo alzato, qua, là, su, giù, che ci sono spazi di riduzione, io capisco l'opposizione fa il suo mestiere però non dimentichiamo quello che è successo in questi ultimi anni, in questo ultimo anno soprattutto, l'abolizione dell'ICI, la riduzione sul fondo ordinario, le norme sempre più stringenti sul patto di stabilità, l'aumento delle spese di manutenzione ordinaria, l'aumento di spese di personale, l'aumento fisiologico così come avviene per le famiglie delle bollette del gas, della luce, del telefono, di tutto. C'è possibilità di risparmio? Ma certo che ci sarà possibilità di risparmio, per l'amor di dio si possono andare a trovare delle sacche in cui si può risparmiare ma non è quello il problema. Comunque il Comune di Lecco è attento anche alle utenze, ve lo posso assicurare.

Tra l'altro queste cose non sono così peregrine. Io ho qui davanti una dichiarazione del Consiglio nazionale dell'ANCI di oggi che dice: l'ANCI appoggerà il comportamento di quei Comuni che si troveranno a non poter rispettare il patto di stabilità interno per poter sostenere l'economia dei propri territori e lo farà con una mozione a copertura politica e con assistenza di tipo tecnico che tuteli le Amministrazioni. Lo stesso Consiglio nazionale dell'ANCI fra i vari punti il Consiglio dice di considerare l'attuale situazione economico finanziaria assolutamente straordinaria e in ragione di ciò ritenere condivisibile il comportamento di quei Comuni che si troveranno a non poter rispettare il patto di stabilità. Questi sono fatti, non sono balle. Quindi se il Comune di Lecco, pur avendo possibilità anche di risparmiare, pur qua, pur là, io accetto alcune osservazioni fatte dalla minoranza però se si va a istituire un'addizionale addirittura di percentuale risibile rispetto alla maggior parte dei Comuni italiani che la applica oltre lo 0,5, è perché ci sono delle motivazioni serie. Poi per carità, si può sempre fare meglio.

Però ho anche detto, è una cosa forse sfuggita, che il mantenimento degli equilibri di bilancio è anche un sacrificio per l'Amministrazione che non ha applicato lo 0,5, a impegnarsi a non aumentare la spesa corrente. Aveva ragione il Signor Sindaco prima, quando diceva che quella spesa corrente che abbiamo, che è quella che dobbiamo far fronte a mille esigenze e ad aumenti fisiologici. Va bene, per carità, nessuno è contento di applicare questa imposta, io per primo. Se l'abbiamo fatto è perché veramente siamo arrivati in una situazione che stava diventando insostenibile perché le entrate una tantum non ci sono sempre, perché comunque le entrate diminuiscono. Vi posso dire tranquillamente

stiamo facendo i conti del consuntivo, non ho nessuna difficoltà a dirlo, noi abbiamo delle entrate correnti che diminuiscono a fronte di spese correnti che aumentano. Questo è il dato, e qui sfido chiunque andare a vedere se in mezzo alle eventuali sacche di inefficienza risparmiare se si riesce a sanare questo disavanzo. Non si riesce, perché le minori entrate sono tante.

Poi ci sono anche altre considerazioni che si potrebbero fare proprio in merito alla gestione del bilancio. Certo, l'abbiamo sempre detto il bilancio è anche una scelta politica, sono convinto, però permettetemi di dire che quando le scelte politiche sono vincolate da risorse scarse, è molto più difficile fare delle scelte e di conseguenza bisogna fare molte volte anche di necessità virtù e fare le scelte che si possono fare.

Quindi io dico che proprio per quello che dicevo in premessa, non è possibile accettare che venga portata allo 0,2 perché già lo 0,3 per i motivi che ho detto è una percentuale molto bassa. E portare a € 15.000 mi sembra eccessivo, anche perché posso assicurare che la maggior parte dei Comuni italiani pone la fascia di esenzione a € 8.000.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

A questo punto siamo in dichiarazione di voto. Come avrete sentito, gli emendamenti non vengono recepiti. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Scusi Presidente, un chiarimento. Parliamo di tutte due gli emendamenti congiuntamente?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se il Consiglio è d'accordo facciamo dichiarazione di voto su entrambi gli emendamenti, anche perché sono abbastanza... Richiamo al regolamento, diamo al Segretario facoltà di parola. E' comunque prevista l'illustrazione e la dichiarazione di voto, in seguito la votazione.

SEGRETARIO GENERALE

L'art. 57, comma 4, disciplina proprio questa fattispecie e afferma che prima di essere sottoposti alla votazione gli emendamenti possono essere brevemente illustrati dal Presidente o se lo richiede dal proponente. Sono quindi consentite esclusivamente dichiarazioni di voto, proprio perché viene presentata durante il...

Chiaro Consigliere Mazzoleni?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Procediamo, Consigliere Bezzi può fare l'intervento.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Molto velocemente per dire che il gruppo del PDL sull'emendamento n. 1 e sull'emendamento n. 2 si conforma alle indicazioni dell'Assessore Grossi, per cui dà parere contrario, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. Non abbiamo altri interventi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Sì, chiedo scusa, stavo cercando di convincere il collega a intervenire per variare il tono della voce.

Io capisco tutti i ragionamenti dell'Assessore Grossi, ribadisco che lo 0,3 è la quota che lui dice inferiore rispetto alla media ma ribadisco che non è il minimo. Lui ha detto che con questa quota probabilmente non si copre il, non mi vengono altri termini se non quello che non vorrei dire, non si raggiunge l'equilibrio. Però qualche sforzo in più per sua stessa ammissione si potrebbe fare. Questo emendamento non chiede l'abolizione, visto che non è ancora stata introdotta, ma l'introduzione con un'aliquota minore. E mi fa un po' specie che lo stesso Assessore, la cui competenza e onestà intellettuale io riconosco, così come è stato qui affermato dai suoi colleghi, anche lui accusi la crisi internazionale rispetto alla diminuzione delle entrate correnti e l'aumento della spesa. Gli aumenti fisiologici, è normale, ci sono, ci sono anche nelle famiglie lo riconosco, pago anch'io. Quindi voi avete difficoltà a introdurre questa addizionale, io avrò difficoltà a pagarla, come tutti. Ma mi faceva un po' specie questo accenno, perché si deve questa situazione non certo alla crisi che è scoppiata in questi mesi, si deve a politiche di chi ha governato ma anche chi governa in Parlamento e si deve alle scelte di bilancio che voi avete effettuato negli anni precedenti, perché i bilanci di previsione pluriennali sono stati approvati da questa maggioranza.

Quindi dichiaro il mio voto favorevole per entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Mazzoleni. A questo punto non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, poniamo in votazione separatamente gli emendamenti.

* * *

Emendamento 1 – Allegato 1: Al punto due della proposta di deliberazione sostituire “nella misura del 0,3%” con “nella misura dello 0,2%”

Votazione

Votanti: n. 37

Favorevoli: n. 12

Contrari: n. 25 – Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini.

Astenuti: nessuno

Non partecipano al voto: n. 4 - Colombo, Invernizzi, Pogliani e Quintini

Emendamento respinto

Emendamento 2 – Allegato 2: Al punto tre della proposta di deliberazione sostituire “€ 10.000,00” con “€ 15.000,00”.

Votazione

Votanti: n. 37

Favorevoli: n. 12

Contrari: n. 25 – Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini.

Astenuti: nessuno

Non partecipano al voto: n. 4 - Colombo, Invernizzi, Pogliani e Quintini

Emendamento respinto

* * *

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Passiamo alla dichiarazione di voto sul testo originario previsto dalla delibera. Dichiariamo aperte le dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie Presidente. Questa sera è una serata un po' strana, in cui sinceramente mi sento un po' frastornato anche in relazione agli ultimi emendamenti proposti. Credo che sia pacifico che questa Amministrazione ha fatto il possibile per non applicare questa addizionale e credo che il Signor Sindaco e l'Assessore al bilancio abbia ampiamente dimostrato anche con le cifre, e non solo con le cifre. Strano perché questo gioco del ribasso lo ritengo abbastanza scorretto. Scorretto perché se si vogliono analizzare i dati, abbassare del 1 per mille significa € 5, € 10, forse per la maggior parte delle famiglie. Non credo che queste siano delle cifre così importanti, anche se sono importanti.

Volevo puntualizzare però alcune cose. Sono ben conscio dei sacrifici che chiediamo ai cittadini di Lecco, anche per € 5, ma il voto favorevole del nostro gruppo verso questa addizionale è un voto di fiducia nei confronti dell'operato del Sindaco e dell'Assessore, ma soprattutto del Sindaco il quale ci ha dimostrato in questi tempi e in questi anni di essere una persona che lavora, una persona che propone, e consentitemi il termine anche se sarò additato, una persona giusta.

Signor Sindaco, il nostro voto favorevole l'avrà perché ritengo, riteniamo che questi soldi ci consentono di andare avanti. E' chiaro che in futuro non solo la minoranza ma anche parte della maggioranza, se ancora ci considerate tale, le chiederà conto di come sono stati spesi. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Romeo. Ha la parola il Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Io credo che le motivazioni che sono state portate a favore dell'introduzione di questa addizionale, salvo quella di esigenze di bilancio per effetto delle gestioni fin qui condotte, ma il fatto che non vengano indicati chiaramente quali sono gli impegni e i tagli, perché l'ho ricordato brevemente, forse è sfuggito nel mio intervento, noi abbiamo l'obbligo morale tutti di ridurre la spesa pubblica in questo Paese. Allora è soprattutto sulle spese correnti che bisognerebbe anche evidenziare una volontà di contenimento di queste spese, perché noi non possiamo pensare che essendo noi titolati a introdurre tasse sostanzialmente, quando non abbiamo più soldi chiediamo le tasse. Bisogna esplicitare una chiara volontà, che qui manca, ad andare a contenere le spese, a eliminare gli

sprechi. Alcuni sono stati citati nel dibattito, secondo me altri potrebbero essere citati, e purtroppo non è stata esplicitata una chiara indicazione in questo senso.

Una seconda sottolineatura è questa, io rimango disponibile per tutti quelli che lo vogliono, a partire dall'Assessore al bilancio, a un confronto di merito su quello che è il peso fiscale non dell'una o dell'altra voce, ma il peso fiscale che grava sui cittadini di Lecco rispetto agli altri cittadini, prendendo a parametro i dati che vengono pubblicati dal Ministero dell'interno, sul suo sito, a sintesi dei bilanci di tutta Italia. Poi vediamo anche dove sono queste sperequazioni o se non è per caso vero che a parità di entrate che abbiamo con gli altri Comuni abbiamo un livello di spesa corrente non controllata.

Ma quello che mi ha fatto più specie durante il dibattito, è questa sottolineatura che è stata fatta penso dal Consigliere Martini che dice parlando fra noi ci siamo accorti che questa è l'ultima ratio per sussistere, cioè per poter andare avanti. Oppure è stata citata con molta enfasi la crisi economica che attraversa il mondo e l'Italia, e il nostro territorio, senza dire però che proprio per effetto della crisi non mi risulta che c'è alcun governo in nessuna parte del mondo che toglie soldi alle famiglie e ai cittadini per sostenere l'uscita dalla crisi.

Altro è quello che ha citato l'Assessore Grossi rispetto alle prese di posizione dell'ANCI, dove l'ANCI giustamente dice, e ne parleremo penso dopo, che se i Comuni fossero autorizzati a pagare i lavori fatti e i lavori che devono fare, e i soldi i Comuni li hanno, anziché essere costretti a tenerli in banca, questo farebbe un bene all'economia. Ma non è che con l'addizionale IRPEF facciamo questo bene, noi con l'addizionale andiamo a togliere.

L'ultima osservazione che faccio è questa, guardate non sono passati 3 mesi da quando in quest'aula la Giunta...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Sì. Non sono passati 3 mesi da quando in quest'aula la Giunta, che allora non pensava a questa possibilità di introdurre l'IRPEF, ci diceva che pur nelle difficoltà incontrate a rispettare il patto, il bilancio proposto assicurava il soddisfacimento dei servizi essenziali...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Però Consigliere Marelli, lei sta facendo un altro intervento.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Siccome in questi 3 mesi non è successo niente

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consigliere Marelli le tolgo la parola, concluda velocemente.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Siccome non è successo niente che motiva questa diversità di lettura del bilancio, è chiaro che noi non partecipiamo al voto dell'addizionale perché pensiamo che questa responsabilità, proprio anche per le cose non dette in quest'aula se le assume chi vuole farlo e quindi se le assume interamente la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Signor Presidente. E' chiaro che ci assumiamo le responsabilità di quello che facciamo, ci mancherebbe altro che non ci assumessimo le responsabilità. Siamo qui per questo. Ed è chiaro che non è un passaggio semplice, perché non è certo una misura popolare, quindi nessuno si nasconde dietro un dito. Ricordo anche, ma non a parziale scusante, che questa stessa maggioranza ha votato un bilancio preventivo nel 2008 che diceva che nel 2009 c'era l'addizionale IRPEF allo 0,5.

Chiaro che si è sempre cercato di fare di tutto per non farlo, a un certo punto bisogna tirare una riga a prendere una decisione. C'è un aspetto che però, non voglio portarla in polemica politica però lasciatemelo dire, non sono accettabili lezioni sul contenimento della spesa pubblica dal partito che ha avuto sempre questo tipo di impostazione politica. Non dovevate neanche presentare l'emendamento 1, cioè siete d'accordo ma non potete dirlo. Allora delle due l'una, o non siete d'accordo o siete d'accordo. Grazie.

Non ho detto... Chiedo scusa Signor Presidente, siamo favorevoli alla proposta di deliberazione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. Consigliere Invernizzi prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI CARLO

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto, come abbiamo fatto anche per la votazione dei due emendamenti, non parteciperemo alla votazione. Il motivo l'ha spiegato molto bene il collega Pogliani estrapolando ben € 8.600.000 di opere che comunque non sono ancora state fatte. Sarà stata forse un'affermazione sciocca la sua, che però è stata avallata dal Consigliere Pasquini quando ha detto che nel documento sottoscritto per potere andare avanti appunto ci sono queste opere. Quindi delle due l'una, o non si faranno e allora si risparmiano i soldi, quindi con questi soldi si sarebbe potuto benissimo non applicare l'addizionale IRPEF che non arriva a certi valori.

Quindi, di fronte a questa non necessità di gravare ancora e ulteriormente sui bilanci dei cittadini, noi non partecipiamo a questa votazione, anche perché nessuno l'ha detto ma sul parere della Corte dei Conti di Milano c'è scritto che questa votazione dovrebbe essere fatta in data antecedente all'approvazione del bilancio. Poi avete detto che avete telefonato, avete sentito, avete fatto, però scritta è un'altra cosa.

Quindi, onde evitare una chiamata in futuro, noi non partecipiamo alla votazione, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Invernizzi. Io comunque lo devo dire per chiarezza nei confronti di tutti i colleghi, abbiamo già dato un'interpretazione chiara con l'aiuto del Segretario, dell'Assessore e dei funzionari di quanto riportato sul parere e abbiamo già indicato che data antecedente significa momento antecedente, come appunto avviene in questa seduta in cui approviamo in un momento precedente l'approvazione del bilancio, l'istituzione dell'addizionale IRPEF. Ho riportato semplicemente quella che è stata l'interpretazione dei tecnici che hanno questo compito, questo ruolo. Il Segretario generale mi può confermare quanto ho appena detto. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sì, solo per ribadire il voto favorevole con le premesse, che non ripeto più, che ho fatto nell'intervento iniziale da parte del gruppo della Lega Nord. Sottolineo il comportamento che ritengo dal punto di vista anche della rappresentatività consiliare assurdo da parte della minoranza, poi ognuno è libero di tenere gli atteggiamenti che ritiene più opportuni, che abbandona l'aula dopo aver proposto un contributo, anzi dopo aver smentito praticamente quello che era stato sostenuto sulla inutilità, addirittura sull'avversione rispetto all'istituzione della sopra tassa. Se uno è contro non propone né il minimo, né il minimo del minimo, è contro e basta. Poi, dato che l'emendamento non è stato accettato abbandona addirittura l'aula. Evidentemente questo può pagare quando si è in numeri ristretti, quando invece non si è in numeri ristretti è un atteggiamento che io ritengo assolutamente dal mio punto di vista naturalmente non accettabile.

Dico di non esagerare, perché se mi permettete una battuta, mi rivolgo ai colleghi del PDL, visto che ho sentito che il PDL vuole arrivare al 51% e visto che anche noi vorremmo arrivare al 51% come Lega, e visto che la matematica non è un'opinione, e visto l'atteggiamento che tiene le minoranze, la sinistra in questo periodo non vorrei che poi dovremmo metterci d'accordo su chi deve diminuire il proprio 51%. Scusatemi la battuta.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Mazzoleni Martino.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Solo per comunicare che io resterò in aula per votare contro questa approvazione dell'addizionale IRPEF. Approfito per fare una precisazione. Gli emendamenti li abbiamo proposti per ridurre il danno che voi state per fare alle famiglie leccesi. E' evidente che anche con l'approvazione degli emendamenti non avremmo mai partecipato a votare questa azione abbastanza irresponsabile che voi avevate preventivato, che avete negato di avere preventivato e che poi avete reintrodotta. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Mazzoleni. La parola al Consigliere Bernardo.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Soltanto due... velocemente. Rispondo a Marelli, non per fatto personale ma sul bilancio.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

No, a titolo personale perché l'intervento l'ha già fatto a nome del gruppo il Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Marelli dice che abbiamo l'obbligo morale di ridurre la spesa pubblica, ma abbiamo anche l'obbligo morale di amministrare, altrimenti è facile scansare le responsabilità.

Per quanto riguarda poi il collega Invernizzi ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusi, è una dichiarazione di voto Consigliere Bernardo, per cui lei dovrebbe al termine del suo intervento esprimere il suo voto.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Nella dichiarazione di voto che è quella che ha espresso il mio Capogruppo...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusate, abbiamo sempre dato la facoltà di argomentare il proprio voto a tutti i Consiglieri, quindi lo può fare anche il Consigliere Bernardo. Argomenta la sua indicazione di voto e al termine la esprime.

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

... la dichiarazione di voto fatta dal collega Bezzi, siccome è stato detto che non c'era un documento sul parere della Corte dei Conti, documento scritto, evidentemente il documento scritto è qui. Bastava andare presso i propri uffici e si vedeva che il documento sul parere chiesto alla Corte dei Conti c'è stato, quindi non è una fantasia dell'Assessore.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Il suo voto Consigliere Bernardo?

CONSIGLIERE BERNARDO SERGIO

Ho già detto prima, mi rifaccio alla dichiarazione di voto del collega Bezzi.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bernardo. Abbiamo terminato le dichiarazioni di voto, quindi adesso poniamo in votazione il provvedimento.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la deliberazione avente ad oggetto: *"Istituzione dell'addizionale comunale IRPEF – Approvazione del regolamento e determinazione dell'aliquota per l'anno 2009"*, ottenendo i seguenti risultati:

Votanti n. 27

Voti favorevoli n. 25

Voti contrari n. 2 - M. Mazzoleni e Quintini
Astenuiti: nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza la deliberazione.

* * *

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ottenendo i seguenti risultati:

Votanti n. 26
Voti favorevoli n. 25
Voti contrari n. 1 - Quintini
Astenuiti: nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale dichiara a maggioranza il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

rif. PROPOSTA n. 46/2009 (Prot. n. 2410 del 19.01.2009)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Richiamato l'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 con il quale viene istituita un'addizionale Comunale all'IRPEF;
- Atteso che, ai sensi del comma 3 del citato articolo i comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/1997, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto del 31 maggio 2002 dal Capo del Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia. e delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002;
- Ricordato che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico;
- Rammentato che ai sensi del già citato comma 3 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali;
- Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 04.04.2008, con la quale veniva approvato il Bilancio di Previsione 2008, completo dei suoi allegati, in particolare:
 1. il Bilancio Pluriennale, che riportava gli stanziamenti sulle annualità 2009 e 2010 dell'addizionale comunale per gli importi di 3.654.421,00 e 3.703.884,00;
 2. la Relazione Provvisoria e Programmatica, nella quale si dava atto che tali stime venivano iscritte al fine di mantenere gli equilibri di bilancio e che le aliquote e l'effettiva applicazione dell'addizionale sarebbero state deliberate in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2009.
- Dato atto che, successivamente, l'art. 1, comma 7, del D.L. 27.05.2008 n. 93 (Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie), ha sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato e che pertanto lo schema di bilancio di previsione 2009-2010-2011, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 200 del 22/12/2008, è stato redatto senza la previsione dell'applicazione dell'addizionale Irpef;
- Vista la deliberazione n. 92 del 20.11.2008, recentemente pubblicata ed allegata al presente atto alla lettera B), pronunciata dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia con la quale la stessa Corte, precisando come il bilancio pluriennale abbia funzione autorizzatoria, stabilisce che, "qualora l'organo consiliare abbia dato corso alla deliberazione sul bilancio preventivo pluriennale, mediante la previsione dell'aumento dell'addizionale Irpef con apposita delibera nei termini stabiliti dalla legge istitutiva del tributo", è possibile la modifica (e pertanto l'istituzione) dell'aliquota del tributo in deroga alla sospensione operata dall'art. 1, comma 7, del D.L. 93/2008 citato;
- Visto il regolamento per l'istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef, allegato A), che costituisce parte integrante del presente atto;

- Ritenuto, quindi, di istituire, a decorrere dall'anno 2009, l'addizionale comunale all'Irpef, determinandone l'aliquota nella misura dello 0,3%;

- Valutato opportuno disporre una fascia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, per i redditi fino ad Euro 10.000,00;

- Dato atto che nel corso del dibattito i Consiglieri Martino Mazzoleni, Pietrobelli e Manzini propongono due emendamenti di cui agli allegati 1 e 2, che vengono posti in votazione, ottenendo i seguenti risultati:

Emendamento 1 – Allegato 1: Al punto due della proposta di deliberazione sostituire “nella misura del 0,3%” con “nella misura dello 0,2%”

Votazione

Votanti: n. 37

Favorevoli: n. 12

Contrari: n. 25 – Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini.

Astenuti: nessuno

Non partecipano al voto: n. 4 - Colombo, Invernizzi, Pogliani e Quintini

Emendamento respinto

Emendamento 2 – Allegato 2: Al punto tre della proposta di deliberazione sostituire “€ 10.000,00” con “€ 15.000,00”.

Votazione

Votanti: n. 37

Favorevoli: n. 12

Contrari: n. 25 – Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini.

Astenuti: nessuno

Non partecipano al voto: n. 4 - Colombo, Invernizzi, Pogliani e Quintini

Emendamento respinto

- Visto il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali;

- Richiamato il D.Lgs. 267/2000;

- Con n. 25 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (M. Mazzoleni e Quintini)

DELIBERA

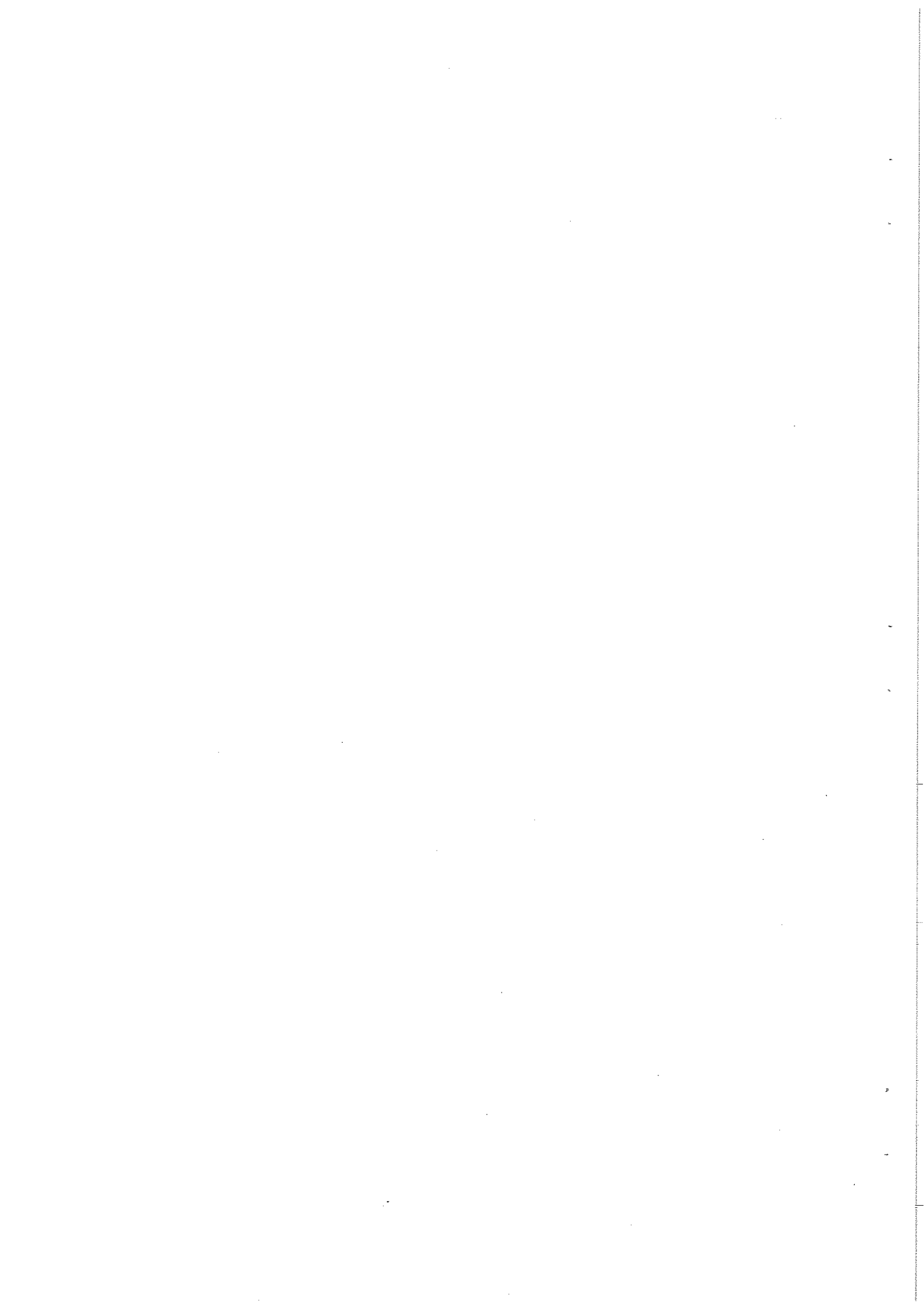
1. di approvare il regolamento istitutivo della addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, nel testo di cui all'allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;

2. di determinare, per i motivi esposti in premessa, per l'anno 2009, l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura del 0,3%;
3. di stabilire una fascia di esenzione per i redditi fino ad Euro 10.000,00;
4. di far rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di una addizionale Comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni;
5. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002;
6. di incaricare il direttore del settore competente all'adozione di ogni atto conseguente l'approvazione della presente proposta di deliberazione;

- Stante l'urgenza, con n. 25 voti favorevoli e n. 1 voto contrario (Quintini)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.



PRENDIAMO 1 ALLEGATO 1

Al punto 2 della proposta si delibera
sostituire "nello misura del 0,37."

con "nello misura del 0,27."

COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione N° 16

In data 30/03/09 dal C.C. _____

Lecco, 30.03.2009



R. PIETRANGELI



S. MANZINI



P. MAZZOLENI

ATTENDAMENTO 2

Al punto 3 della proposta di delibera
sostituisce "€ 10.000,00" con "€ 15.000,00"

COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione N° 16

In data 30/03/09 del C.C. _____

Lecco, 30.03.2009

Buizza G. BUIZZA

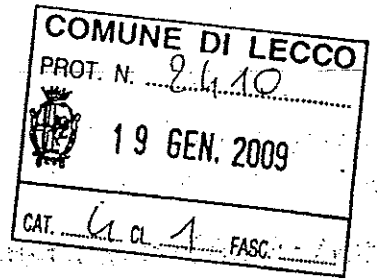
Mazzoleni M. MAZZOLENI

Bianchi B. BIANCHI

COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione N° 16

In data 20/3/09 del C.C.



COMUNE DI LECCO ARRIVO DEL
19 GEN. 2009
ASSEGN. FN-SIND

-SGE.
↓

Spett.le
Comune di Lecco
Alla cortese attenzione
Presidente del Consiglio Comunale
Sindaco
Segretario Generale

OGGETTO: Integrazione ordine del giorno del Consiglio Comunale del 26/01/2009.

I sottoscritti consiglieri consiliari Martini Richard, Erba Alberto e Andreoli Piergiorgio, ai sensi dell'art. 58, comma 1, del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale,

chiedono

l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di lunedì 26 c.m., prima dell' approvazione del bilancio di previsione 2009 e relativi allegati, della proposta di deliberazione avente ad oggetto:

"Istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef - approvazione del regolamento e determinazione dell'aliquota per l'anno 2009".

Si allega copia della bozza di proposta deliberativa.

Cordiali saluti.

Richard Martini

Alberto Erba

Piergiorgio Andreoli

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Istituzione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF - Approvazione del regolamento e determinazione dell'aliquota per l'anno 2009.

Richiamato l'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998 con il quale viene istituita un'Addizionale Comunale all'IRPEF;

Atteso che ai sensi del comma 3 del citato articolo i comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto del 31 maggio 2002 dal Capo del Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002;

Ricordato che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico;

Rammentato che ai sensi del già citato comma 3, dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998 la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 04.04.2008, con la quale veniva approvato il Bilancio di Previsione 2008, completo dei suoi allegati, in particolare:

1. il Bilancio Pluriennale, che riportava gli stanziamenti sulle annualità 2009 e 2010 dell'addizionale comunale per gli importi di 3.654.421,00 e 3.703.884,00;
2. la Relazione Provvisoria e Programmatica, nella quale si dava atto che tali stime venivano iscritte al fine di mantenere gli equilibri di bilancio e che le aliquote e l'effettiva applicazione dell'addizionale sarebbero state deliberate in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2009.

Dato atto che, successivamente, l'art. 1, co. 7, del D.L. 27-5-2008 n. 93 (Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie), ha sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato e che pertanto lo schema di bilancio di previsione 2009-2010-2011, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 200 del 22/12/2008, è stato redatto senza la previsione dell'applicazione dell'addizionale Irpef;

Vista la deliberazione n. 92 del 20.11.2008, recentemente pubblicata ed allegata al presente atto alla lettera B), pronunciata dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia con la quale la stessa Corte, precisando come il bilancio pluriennale abbia funzione autorizzatoria, stabilisce che, *"qualora l'organo consiliare abbia dato corso alla deliberazione sul bilancio preventivo pluriennale, mediante la previsione dell'aumento dell'addizionale Irpef con apposita delibera nei termini stabiliti dalla legge istitutiva del tributo"*, è possibile la modifica (e pertanto l'istituzione) dell'aliquota del tributo, in deroga alla sospensione operata dall'art. 1, co. 7, del D.L. 93/2008 citato.

Visto il regolamento per l'istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef, allegato A), che costituisce parte integrante del presente atto;

Ritenuto, quindi, di istituire, a decorrere dall'anno 2009, l'addizionale comunale all'Irpef, determinandone l'aliquota nella misura dello 0,3%;

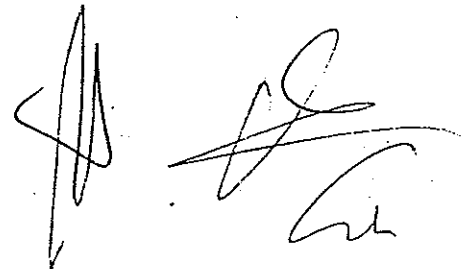
Valutato opportuno disporre una fascia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, per i redditi fino ad € 10.000,00;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti locali;
Richiamato il D. Lgs. 267/2000;

Si propone di deliberare quanto segue :

1. di approvare il regolamento istitutivo della addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, nel testo di cui all'allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;
2. di determinare, per i motivi esposti in premessa, per l'anno 2009, l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura del 0,3%;
3. di stabilire una fascia di esenzione per i redditi fino ad € 10.000,00;
4. di far rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di una addizionale Comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni;
5. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs. n. 360/1998, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002;
6. di incaricare il direttore del settore competente all'adozione di ogni atto conseguente l'approvazione della presente proposta di deliberazione;
7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.



Allegato "A"

3/03/09

16

COMUNE DI LECCO
(Provincia di Lecco)

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE
DELL'ADDIZIONALE COMUNALE
ALL'IRPEF

(Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche)

Articolo 1

ISTITUZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il Comune istituisce l'addizionale Comunale all'IRPEF, così come previsto dall'articolo 1 del D. Lgs. n. 360/1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 2

DETERMINAZIONE DELL'ALIQUTA

L'aliquota è determinata annualmente dal Comune; in assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita nel precedente esercizio, così come stabilito dall'art. 1, comma 169, della L. 296/2006.

Articolo 3

ESENZIONI

Il Comune può stabilire una soglia di esenzione, in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, tramite la deliberazione con la quale viene determinata annualmente l'aliquota dell'addizionale, così come previsto dall'art. 1, comma 3-bis del D. Lgs. n. 360/1998.

Articolo 4

RINVIO A DISPOSIZIONI DI LEGGE

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa rinvio al D. Lgs. n. 360/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle altre alle disposizioni di legge in materia.

Deliberazione n.92/pareri/2008

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI LECCO

LA

allegato alla deliberazione N° 16

CORTE DEI CONTI

in data 20/03/08 del C.C.

IN

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA
LOMBARDIA

composta dai magistrati:
dott. Nicola Mastropasqua
dott. Giorgio Cancellieri
dott. Giancarlo Penco
dott. Giancarlo Astegiano
dott. Gianluca Braghò
dott. Alessandra Olessina
dott. Massimo Valero

Presidente
Consigliere
Consigliere
Referendario
(Relatore)
Referendario
Referendario

nell'adunanza in camera di consiglio del 20 novembre 2008

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 marzo 1953, n. 161;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la nota n. 42914 del 28 ottobre 2008 con la quale il Sindaco del comune di Bollate (MI) ha richiesto un parere circa la possibilità da parte dell'ente locale, pur nella vigenza della sospensione del potere impositivo comunale in materia di addizionale IRPEF (art. 1 comma 7 del D.L. 93/2008), di attuare la deliberazione consiliare emessa in data 28.03.2008 in sede di approvazione del bilancio di previsione pluriennale ed avente ad oggetto l'aumento dell'aliquota IRPEF per l'anno 2009.

Vista la deliberazione n. 1/pareri/2004 del 3 novembre 2004 con la quale la Sezione ha stabilito i criteri sul procedimento e sulla formulazione dei pareri previsti dall'art. 7, comma 8, della legge n. 131/2003;

Vista l'ordinanza con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'adunanza odierna per deliberare sulla richiesta del Sindaco del comune di Bollate (MI);

Udito il relatore dott. Gianluca Braghò;

FATTO

Con nota n. 42914 del 28 ottobre 2008 il Sindaco del comune di Bollate (MI) ha richiesto un parere relativo all'esercizio del potere impositivo dell'ente locale in materia di addizionale IRPEF, alla luce delle norme

finanziarie che hanno temporaneamente sospeso tale potestà, in attesa della ridefinizione degli equilibri di finanza pubblica portati dall'annunciata riforma sul federalismo fiscale.

In particolare, il comune intende comprendere se rispetto al quadro normativo vigente, delineato dall'art. 1 comma 7 del D.L. 27 maggio 2008 n.93, sia consentita l'esecuzione della delibera di approvazione del bilancio di previsione pluriennale che ha confermato l'applicazione dell'aliquota addizionale IRPEF dello 0,2% per il 2008, ma ha aumentato di un ulteriore 0,2% la medesima aliquota per l'anno 2009.

Il sindaco osserva altresì che "il comune di Bollate applica un'addizionale dello 0,2% in misura consistentemente inferiore a quella applicata da molti altri comuni dell'*hinterland* milanese. Con il bilancio di previsione 2008, il comune di Bollate, con delibera n.16 del 28.03.2008 e pertanto in data sicuramente precedente al blocco di cui al D.L. 93 del 27 maggio 2008, pur confermando per il 2008 la medesima aliquota dello 0,2% ha deciso, con il bilancio pluriennale, un aumento per l'anno 2009 di un ulteriore 0,2%. Ora, si chiede se, essendo la deliberazione di consiglio comunale di approvazione del bilancio di esercizio 2008 e pluriennale 2008-2010, intervenuta in data assolutamente precedente a quella del blocco di cui al D.L. 93/2008, l'aliquota dello 0,4% complessivo per il 2009 possa essere confermata".

"Si fa presente che l'aliquota dello 0,2% rappresenta, per il comune di Bollate, un'entrata di oltre 900.000 euro all'anno e che il suo mancato introito, come sopra ipotizzato, potrebbe comportare grandi difficoltà nell'elaborazione del bilancio di previsione 2009 e nella conseguente resa dei servizi ai cittadini".

AMMISSIBILITA' SOGGETTIVA

La richiesta di parere di cui sopra è intesa ad avvalersi della facoltà prevista dalla norma contenuta nell'art. 7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, la quale dispone che le Regioni, i Comuni, le Province e le Città metropolitane possono chiedere alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "pareri in materia di contabilità pubblica".

La funzione consultiva delle Sezioni regionali è inserita nel quadro delle competenze che la legge 131/2003, recante adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ha attribuito alla Corte dei conti.

La Sezione, preliminarmente, è chiamata a pronunciarsi sull'ammissibilità della richiesta, con riferimento ai parametri derivanti dalla natura della funzione consultiva prevista dalla normazione sopra indicata.

Con particolare riguardo all'individuazione dell'organo legittimato a inoltrare le richieste di parere dei Comuni, si osserva che il Sindaco del Comune è l'organo istituzionalmente legittimato a richiedere il parere in quanto riveste il ruolo di rappresentante dell'ente ai sensi dell'art. 50 T.U.E.L.

Pertanto, la richiesta di parere è ammissibile soggettivamente poiché proviene dall'organo legittimato a proporla.

AMMISSIBILITA' OGGETTIVA

Con riguardo alle condizioni di ammissibilità oggettiva, la richiesta di parere, allo stato degli atti, non interferisce con le funzioni di controllo o giurisdizionali svolte dalla magistratura contabile e neppure con alcun altro giudizio civile o amministrativo che sia in corso; riveste "carattere generale", in quanto diretta ad ottenere indicazioni relative alla corretta applicazione di norme valide per la generalità degli Enti di tipologia simile al Comune richiedente; rientra nella materia della contabilità pubblica, poiché attiene alla disciplina contenuta in leggi finanziarie, sul contenimento e

sull'equilibrio della spesa pubblica, incidente sulla formazione e gestione del bilancio dell'ente, in relazione alle norme che disciplinano la spesa per investimenti negli enti locali.

Inoltre, in sede di conversione del D.L. 93/2008, la legge 126/2008 ha affidato alle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti la verifica del rispetto delle disposizioni introdotte dalle norme *de quibus* ed è stato previsto che all'esito di tali controlli si riferisca alle Sezioni Riunite in sede di controllo ai fini della redazione del referto per il coordinamento del sistema di finanza pubblica, nonché alla Sezione Autonomie.

Per i suesposti motivi, la richiesta di parere proveniente dal Sindaco del comune di Bollate è ammissibile e può essere esaminata nel merito.

MERITO

Venendo al merito della richiesta, occorre osservare che la Sezione si è già espressa nella medesima materia con parere n.74/2008 concernente l'equiparazione fra prima applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF e aumento della medesima, concludendo per la soggezione dell'ipotesi vagliata al blocco degli aumenti nel triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011.

Vale la pena ripercorrere in sintesi i termini della questione già trattata, poiché essi si riverberano sull'oggetto dell'odierno parere e sulle conseguenti conclusioni.

L'addizionale comunale IRPEF è stata istituita, nell'ambito del processo di decentramento fiscale, dal D. lgs. n.360/1998 (poi modificato dall'art.12, L. n.133/1999, dall'art.6, comma 12, L. n.488/1999 e dall'art.28, L. n.342/2000), con decorrenza dal 1° gennaio 1999.

L'addizionale è composta di due aliquote distinte: la prima, di compartecipazione dell'addizionale IRPEF, uguale per tutti i comuni, stabilità ogni anno con decreto del Ministro delle Finanze; la seconda, opzionale e variabile da comune a comune, rimessa alla discrezionalità del singolo ente locale, che può istituirla con propria delibera di consiglio.

In seguito, l'art. 3 della legge finanziaria per il 2003 (L. 27-12-2002 n. 289) in funzione dell'attuazione del titolo V della parte seconda della Costituzione e in attesa della legge quadro sul federalismo fiscale, ha disposto la sospensione degli aumenti delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche per i comuni (e le regioni) deliberati successivamente al 29 settembre 2002 e che non fossero confermativi delle aliquote in vigore per l'anno 2002, fino a quando non si fosse raggiunto un accordo ai sensi del d. lgs. n. 281/97, in sede di Conferenza unificata tra Stato, regioni ed enti locali sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale.

Tale sospensione è stata confermata dalle leggi finanziarie per il 2004, 2005 e 2006 (fatta salva una limitata deroga prevista dal co. 51 dell'art. 1 della L. n.311/2004) non essendo stata approvata, nel frattempo, la prevista legge quadro in materia di federalismo fiscale. L'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) ha poi reso possibile l'incremento effettivo delle aliquote con effetto dal 1° gennaio 2007.

L'art. 1, co. 7, del D.L. 27-5-2008 n. 93 (Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie), ha successivamente disposto che *"dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione della attuazione del federalismo fiscale, è sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato. Sono fatte salve (...) per gli enti locali, gli aumenti e le maggiorazioni già previsti dallo schema di bilancio di previsione presentato dall'organo esecutivo all'organo consiliare per l'approvazione nei termini fissati ai sensi*

dell'articolo 174 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

La materia è stata oggetto di disciplina, da ultimo, da parte dell'art. 77-bis del D.L. 25-6-2008 n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), introdotto in sede di conversione dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, che, al co. 30, dispone: "Resta confermata per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU)".

Dalla ricostruzione del quadro normativo si evince, innanzitutto, che per i comuni che avevano già previsto l'addizionale IRPEF, la sospensione in questione, intervenuta ad opera del D.L. n. 93/2008, pubblicato in G.U. n. 124 del 28 maggio 2008, opererà, di fatto, solo a partire dal 2009. Occorre ricordare, infatti, che la deliberazione consigliare relativa all'addizionale IRPEF non ha effetto se non è stata approvata entro i termini fissati per la deliberazione del bilancio di previsione, come disposto dall'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (in tal senso si era già in precedenza espressa questa Sezione con il parere n. 4/2006 del 21 luglio 2006); quindi il breve lasso di tempo tra la scadenza del 31 maggio 2008 (in base al decreto del Ministro dell'interno del 20 marzo 2008) per l'approvazione dei bilanci di previsione, ed il 28 maggio 2008, data di entrata in vigore del decreto legge, presuppone che gli enti locali interessati, per l'anno in corso, avessero già provveduto a tale approvazione a quest'ultima data.

La norma dell'art.1 comma 7 del D.L. 93/08 contiene infatti la clausola di salvaguardia per gli aumenti e le maggiorazioni già deliberate ed inserite nello schema del bilancio di previsione (annuale e pluriennale) da approvare nei termini di legge.

Circa l'effettiva portata della norma derogatrice al regime di sospensione dell'addizionale IRPEF, si pongono due possibili interpretazioni.

La prima, più restrittiva, impone agli enti locali la sospensione degli aumenti sull'addizionale IRPEF, a meno che la maggiorazione non sia contenuta nel bilancio di previsione annuale per l'anno 2008 tempestivamente approvato. La *ratio* di tale impostazione si fonda sulla rigida cristallizzazione della finanza locale in attesa del nuovo assetto normativo in chiave federalistica. Lo *status quo* potrebbe essere modificato solo *una tantum* e limitatamente alle previsioni in aumento già deliberate per l'anno 2008, fermo restando il divieto per gli enti locali di imporre nuovi aumenti di tributi locali e addizionali a tributi statali per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011 (con l'eccezione per la tassa sui rifiuti solidi urbani ex art. 77 bis comma 30 della legge 133/2008).

La seconda, basata sul dato testuale e sull'interpretazione sistematica delle norme in materia di finanza pubblica, estende la deroga della sospensione ad ogni maggiorazione di tributo che l'ente ha inserito nei propri documenti programmatici della spesa, purché tempestivamente approvati, ovvero il bilancio di previsione annuale ed il bilancio pluriennale.

Tale soluzione appare preferibile alla luce delle seguenti argomentazioni che attengono, da un lato, alla natura e alla funzione esplicitate dai bilanci annuali e pluriennali di previsione, dall'altro, all'esigenza di orientare l'interpretazione delle norme finanziarie verso approdi ermeneutici conformi alla Costituzione.

Il bilancio pluriennale degli enti locali ha funzione essenzialmente programmatoria, è redatto in termini di competenza per un periodo non

inferiore a tre anni, con l'osservanza dei principi stabiliti dall'art. 162 T.U.E.L. ad eccezione del criterio dell'annualità.

Tuttavia, occorre rimarcare che il bilancio pluriennale riveste anche funzione autorizzativa della spesa, tipica del bilancio redatto in termini di competenza ai sensi degli artt. 171, comma 4, e 162 T.U.E.L. e conserva una maggiore flessibilità grazie al principio dell'aggiornamento annuale (c.d. "scorrimento").

La *ratio* della norma di salvaguardia è allora insita nella tutela della tempestiva attività programmatica dell'ente e si pone come ulteriore esplicitazione del principio di irretroattività della legge, ai sensi dell'art.11 delle Preleggi al codice civile.

In caso contrario, la norma finanziaria successiva inciderebbe su decisioni già maturate in seno all'organo consiliare del comune, vulnerando l'efficacia del principio della programmazione che è posto a fondamento di tutta l'attività amministrativa delineata nel T.U.E.L.

Ne è riprova il rilievo che la clausola di salvaguardia sugli aumenti già deliberati comprende solo le decisioni dell'ente locale che sono maturate nel rispetto dei termini di legge (art. 174 T.U.E.L., art.1 comma 169 L. 296/2006; Decreto del Ministro dell'Interno del 20 marzo 2008).

Pertanto, si rileva che la reiterazione di interventi legislativi contrastanti con i canoni della programmazione e della pianificazione dell'azione amministrativa potrebbe porsi in patente contrasto con i principi costituzionali di autonomia e di sussidiarietà introdotti con la legge di riforma costituzionale n.3/2001.

Ad ulteriore sostegno dell'interpretazione sistematica, si pone anche il dato testuale dell'art.1 comma 7 del D.L. 93/2008, che richiamando l'art. 174 T.U.E.L. ricomprende nel regime derogatorio sia il bilancio annuale che quello pluriennale di previsione.

Appare opportuno osservare che la sospensione della potestà normativa di imporre tributi locali, nonché di deliberare aumenti delle addizionali sui tributi erariali, si colloca quale misura temporanea e limitativa dell'autonomia finanziaria sancita dall'art. 119, comma II, Costituzione in favore degli enti locali, in vista della ridefinizione degli assetti ordinamentali della Repubblica in prospettiva federalista.

Il regime di moratoria fiscale non è attuazione di norme finanziarie già vigenti nell'ordinamento nazionale ed aventi ad oggetto i trasferimenti statali decisi in favore degli enti locali, ma si riferisce a norme e principi di coordinamento della finanza pubblica che sono demandati alla futura iniziativa legislativa, da esprimersi nel prossimo triennio, e che incidono sia sul regime delle risorse proprie e sia su quello delle risorse addizionali stabilite in favore delle autonomie locali, materie riservate dalla Costituzione, rispettivamente, alla potestà normativa di regioni, province e comuni, da armonizzare con le norme di derivazione statale (entrate proprie) ed alla potestà legislativa statale nel rispetto dei principi costituzionali ex art. 117 comma II lett. e; art. 119 II, III, IV e V comma Cost.(compartecipazioni al gettito di tributi erariali).

La Corte Costituzionale è stata chiamata in varie occasioni a pronunciarsi sulla portata applicativa del nuovo testo dell'art.119 Costituzione modificato dalla legge costituzionale n.3/2001.

In particolare, la Corte ha osservato che l'art. 119 Cost. necessita dell'*interpositio legislatoris* per l'attuazione completa del precetto, anche se sin dalla sua entrata in vigore pone dei principi vincolanti per la legislazione statale (sent. 282/2002; 370/2003; 16/2004 e 49/2004).

Nel caso di specie, l'addizionale comunale all'IRPEF è stata istituita mediante una fonte normativa statale, ovvero con D. Lgs. n.360/1998 (poi modificato dall'art.12, L. n.133/1999, dall'art.6, comma 12, L. n.488/1999 e dall'art.28, L. n.342/2000), con decorrenza dal 1° gennaio 1999. Essa non può essere dunque considerata in senso stretto un tributo proprio dell'ente locale, bensì una compartecipazione al gettito di tributi erariali connessa col

territorio, essendo indubbio il riferimento della norma costituzionale ai soli tributi istituiti con atto normativo dell'autonomia locale, nel rispetto del coordinamento con il sistema tributario statale riservato alla potestà legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117 comma II lett. e) Costituzione.

Tuttavia, il potere posto in capo agli enti locali di stabilire le aliquote addizionali al gettito IRPEF è oramai un principio cardine della legislazione tributaria nazionale che data il suo inizio sin dall'entrata in vigore della citata legge istitutiva del tributo.

Ne consegue che è proprio il regime derogatorio che deve essere interpretato in senso restrittivo per evitare profili di contrasto con l'art. 119, II comma, Costituzione e non anche l'eccezione a tale regime, proposta con la clausola di salvaguardia dell'autonomia locale, ai sensi dell'art. 1 comma 7, secondo periodo, del D.L. 93/08.

In sintesi, qualora si accedesse alla prima impostazione, si correrebbe il rischio di vanificare il ragionevole affidamento del comune nell'incassare risorse proprie già preventivate e significherebbe obbligare in via generale tutti gli enti locali che hanno tempestivamente approvato i propri bilanci pluriennali di previsione a rivedere l'intera programmazione triennale 2008-2011 sul versante dell'accertamento delle risorse proprie e degli impegni di spesa.

Dall'impossibilità di applicare gli aumenti dei tributi già programmati ne conseguirebbero prevedibili impatti negativi sia sulla capacità di programmazione a breve e a medio termine, sia sulla resa dei servizi essenziali ai cittadini.

E' questo il caso in cui versa l'amministrazione comunale di Bollate, la quale con delibera n.16 del 28.03.2008 ha approvato nei termini di legge il bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2008-2011, contenente la previsione di aumento dell'addizionale IRPEF a partire dall'anno 2009.

In conclusione, alla luce della clausola di salvaguardia sancita per gli aumenti tempestivamente deliberati dagli enti locali, ai sensi dell'art.1, comma 7 secondo periodo, del D.L. 93/2008, ed in conformità con le argomentazioni che precedono, il comune di Bollate può confermare per l'anno 2009 l'aliquota addizionale IRPEF pari allo 0,4% complessivo, in cui è computata la maggiorazione dello 0,2% deliberata in sede di bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2008-2011, qualora l'organo consiliare abbia dato corso alla deliberazione sul bilancio preventivo pluriennale, mediante la previsione dell'aumento dell'addizionale IRPEF con apposita delibera nei termini stabiliti dalla legge istitutiva del tributo.

P.Q.M.

nelle considerazioni esposte è il parere della Sezione.

Il Relatore
(Gianluca Braghò)

Il Presidente
(Nicola Mastropasqua)

Depositato in Segreteria il 20 novembre 2008

Il Direttore della Segreteria
(dott.ssa Daniela Parisini)

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D. LGS. 267/2000

Vista la deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, n. 21 del 06.02.2009;

per quanto concerne la **REGOLARITÀ TECNICA** si esprime parere:

Favorevole sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Istituzione dell'addizionale comunale all'IRPEF – Approvazione del regolamento e determinazione dell'aliquota per l'anno 2009", prot. 2410 del 19.01.2009.

Lecco, 19/02/2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Michele Brivio

DELIBERAZIONE N. 17 DEL 30.03.2009**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2009 – ART. 58 D.L. 112/2008.****PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

La parola all'Assessore Teti.

ASSESSORE TETI

Grazie Presidente. Do lettura del deliberato, perché non credo possa essere riassunto.

Premesso che l'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito nella legge 133/2008, prevede che per procedere al riordino gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, singoli beni immobiliari ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione, ovvero dismissione.

Il piano delle alienazioni ricordiamo costituisce un allegato di bilancio previsionale. L'inclusione dei beni nel piano comporta la classificazione del bene come patrimonio disponibile, comporta variante allo strumento urbanistico generale che non necessita di verifiche di conformità ad atti di pianificazione sovra ordinata, fatta eccezione di varianti relative a terreni classificati come agricoli, ovvero qualora sia prevista una variazione volumetrica superiore al 10% di quella prevista dallo strumento urbanistico vigente. Comporta effetto dichiarativo della proprietà qualora non siano presenti precedenti trascrizioni. Comporta effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto e comporta gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile in merito...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Consiglieri, non riusciamo a sentire l'Assessore.

ASSESSORE TETI

Considerato che è stato effettuato, sulla base della documentazione rinvenuta agli atti, una prima ricognizione del patrimonio comunale che può essere nell'immediato valorizzato e dismesso. Gli elenchi predisposti relativi ai beni che possono essere inclusi nel patrimonio dell'ente attraverso la dichiarazione di proprietà e dei beni che possono essere alienati, risultano allegati allo schema di bilancio di previsione del 2009, approvato con delibera di Giunta comunale n. 200 del 22.12.2008.

Ritenuto peraltro di stralciare dalle citate schede un elenco di mappali, che è quindi libera, in quanto essendo intervenuta la trasformazione della quasi totalità dei fondi in strada, gli stessi costituiscono beni strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, pertanto non ricadono nella fattispecie dell'art. 58 citato. Quindi non sono alienabili.

Considerato che con riferimento alle alienazioni previste per l'esercizio finanziario 2009, per ogni immobile è stata elaborata e allegata una scheda comparativa tra la

situazione attuale e quella successiva all'adozione del piano che riporta dettagliatamente le varianti apportate allo strumento urbanistico vigente.

Dato atto che i fabbricati da alienare nel corso dell'esercizio 2009 sono i seguenti:

- l'ex Cinema Lariano;
- l'ex lavatoio sito in Piazza Era, rione di Germanedo;
- un immobile residenziale sito in località Pomedo;
- un terreno in località Maggianico.

Dato atto che all'avvio della procedura di alienazione per gli immobili inseriti nel piano e sottoposti a tutela di cui al D.Lgs. 42/2004 è subordinata l'autorizzazione da parte della Sovrintendenza per i beni culturali e attività culturali.

Atteso che il valore presunto delle entrate derivanti dalle suddette alienazioni è stimato complessivamente per l'anno 2009 in 1,9 milioni di euro e che l'effettivo importo che per ogni singolo bene verrà posto a base d'asta sarà definito in seguito a specifica perizia.

Considerato che viene allegato alla presente anche l'elenco, che è l'allegato n. 3, degli immobili potenzialmente alienabili per gli anni 2010 e 2011, i quali saranno oggetto di separata e successiva approvazione di piani per i rispetti anni di riferimento.

Visto il vigente statuto comunale, visto l'art. 58 del 2008, visto il D.Lgs. del 2004, visto l'art. 42 del 2000 attribuzione dei Consigli, visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del 2000, con voti unanimi resi nei modi di legge, delibera:

1. Gli allegati 1, 2, 3 alla presente deliberazione costituiscono parte integrante.
2. Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del 2008 il piano di ricognizione e valorizzazione del patrimonio comunale per l'anno 2009, che costituisce allegato di bilancio previsionale composto da: elenco degli immobili ... nel territorio comunale non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione, ovvero dismissione; dalle schede descrittive dei singoli immobili, allegato 2, che riportano in dettaglio le variazioni apportate al vigente strumento urbanistico.
3. Di autorizzare l'alienazione dei beni iscritti negli allegati 1 e 2, dando atto che l'effettivo importo che per ogni singolo bene verrà posto a base d'asta sarà definito in seguito a specifica perizia.
4. Di dare atto che l'avvio della procedura di alienazione degli immobili inseriti nel piano e sottoposti alla tutela di cui al D.Lgs. 42/2004 è subordinata all'autorizzazione da parte della Sovrintendenza per i beni culturali e le attività culturali.
5. Di dare atto che ai sensi del richiamato art. 58 del 2008 la pubblicazione dell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetto sostitutivo dell'iscrizione dei beni in catasto. Contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone la destinazione urbanistica. L'approvazione del piano costituisce variante allo strumento urbanistico generale che non necessita di verifica di conformità ad atti e pianificazione sovra ordinata.
6. Di dare atto che i beni immobili riportati negli elenchi di cui all'all. 3 saranno oggetto di separata e successiva approvazione di piani per i rispettivi anni di riferimento.
7. Stante l'urgenza, con separata ed unanime votazione delibera l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. del 2000.

E' passata in commissione alla fine di febbraio e ringrazio la commissione urbanistica per l'ospitalità.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore Teti. Diamo inizio alla discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Crimella.

CONSIGLIERE CRIMELLA FAUSTO

Come diceva l'Assessore Teti, questa proposta di alienazione l'abbiamo vista in commissione urbanistica, riguarda 4 aree, l'ex Cinema Lariano, il lavatoio in Piazza Era, l'immobile residenziale in località Pomedo e il terreno a Maggianico, e in commissione eravamo tutti favorevoli a questa alienazione. Semplicemente due note vorrei chiedere, una da modificare, l'altra da inserire. Per quanto riguarda il lavatoio si dice, io leggo qua dalla proposta, ex lavatoio sito in Piazza Era, rione Germanedo. E' rione Pescarenico. Quindi quello è da modificare. Poi mettere eventualmente, giusto per ricordare e specificare una nota, che si dice per quanto riguarda le alienazioni i Consiglieri e gli Assessori non possono partecipare al bando. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Crimella. Non ho altri interventi prenotati, quindi do la parola all'Assessore se ha qualcosa da aggiungere, altrimenti passiamo in dichiarazione di voto. Passiamo in dichiarazione di voto.

Formalizziamo nel frattempo l'emendamento, poi abbiamo tempo di recepirlo e eventualmente acquisire il parere. Intanto io procederei, visto che l'emendamento viene comunque recepito, con la dichiarazione di voto. C'è parere positivo chiaramente. Volete attendere? Il refuso viene comunque aggiornato. Segretario, illustri lei il problema.

SEGRETARIO GENERALE

Consigliere Crimella, per quanto riguarda l'altro emendamento da un punto di vista della legittimità è sicuramente legittimo, su questo non c'è alcun dubbio. Io dico solo che sarebbe ridondante perché questa fattispecie è già regolata da norme statali, però sulla legittimità è sicuramente legittimo.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se c'è parere positivo lo possiamo inserire in caso di accoglimento, quindi procediamo in dichiarazione di voto sul provvedimento emendato. Dichiaro, Assessore che recepisce gli emendamenti. L'Assessore lo dichiara. Siamo in dichiarazione di voto. Ci sono comunque le mie dichiarazioni, quindi alla fine se io dichiaro che l'Assessore ha recepito e l'Assessore non dice nulla in contrario, automaticamente... La parola al Consigliere Pogliani.

CONSIGLIERE POGLIANI GIUSEPPE

Grazie Presidente. Io non mi riferivo alle alienazioni per il 2009 che nel complesso possono essere accettabili, ma alle alienazioni per il 2010, l'immobile di Via Roma. E' un immobile che al di là del pregio architettonico che non è particolarmente rilevante, ha però un pregio storico per Lecco. Io da bambino ricordo che c'erano i pompieri, oggi i vigili del fuoco e c'era la biblioteca. Credo che con i tempi che corrono sia importante conservare immobili soprattutto nel centro della città, i quali ospitano oggi associazioni e altre organizzazioni. E mi chiedo questo, avevo proposto un tempo di alienare il

parcheggio di Via Fermi Ponte Alimasco, il valore più o meno è lo stesso, l'immobile di Via Roma è utilizzato, quel parcheggio lo utilizzano per fare le messe nere. Allora, perché prima di procedere alla vendita di Via Roma non si procede alla vendita di quell'immobile?

Allora era stato detto che era stato un buon investimento, che oggi varrebbe di più, a maggior ragione quindi, parcheggio per parcheggio, visto che gestito da pubblico, gestito da privato, sempre un parcheggio è, alieniamo quello prima di vendere Via Roma. Grazie.

Noi siamo contrari perché riteniamo che vada venduto prima quello.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pogliani. La parola al Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie Presidente. Sono ben conscio che questa sera c'è stato un po' di trambusto in aula consiliare, però a me sembra di capire, Presidente la prego di seguirmi in questo discorso, che il Consigliere avesse chiesto all'Assessore di accettare un emendamento. Presumibilmente la dichiarazione di voto andrebbe fatta sull'emendamento, visto che è stato accettato, e ci deve essere anche la votazione sull'emendamento prima di passare alla votazione sulla delibera. L'Assessore l'ha accettato, quindi presumo che andrà votato questo emendamento.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

No, scusate. L'Assessore ha fatto proprio l'emendamento, quindi io ho passato in dichiarazione di voto il provvedimento emendato.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Mi scuso.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Prima di chiudere le dichiarazioni di voto attendiamo che venga formalizzato l'emendamento a cui diamo il parere positivo, giusto per regolarità e poi procediamo con la votazione. Consigliere De Capitani prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Così colmiamo il tempo necessario per presentare e formalizzare l'emendamento. Per ribadire il voto favorevole da parte del nostro gruppo. Specifico che questa sera votiamo come vincolante il piano di alienazioni per il 2009, mi rivolgo all'Assessore che ringrazio anche per la relazione che ha fatto, mentre invece sono solo indicative le alienazioni per gli anni 2010 e 2011, sulle quali di fronte alla possibilità di avere io spero finalmente e anche praticamente maggiori disponibilità di soldi già nostri, magari si potrebbero rivedere alcune indicazioni.

Una per tutte che faccio, non per fare la permuta a cui qualcun altro faceva riferimento, perché permutare un edificio in centro storico con un parcheggio che potrebbe essere un parcheggio anche di rete per riuscire a organizzare meglio il trasporto pubblico locale,

mi sembra una proposta che lascia il tempo che trova. Però anche da parte mia c'è una certa attenzione rispetto alla storicità dell'edificio in Via Roma perché è lo stesso edificio che se mi ricordo e di cui si parla, era anche la vecchia sede del Comune prima che il Comune si trasferisse a Palazzo Bovara. Quindi quella dovrebbe essere un'alienazione da considerare magari con una certa attenzione, ma quello lo faremo senz'altro il prossimo anno. Favorevole comunque sull'argomento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Ho visto che ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, però nel frattempo io leggo testualmente l'emendamento presentato che è stato fatto proprio, che prevede l'aggiunta al punto 5, lettera d, della seguente dicitura: "di dare atto che, ai sensi dell'art. 1471 del codice civile, i Consiglieri e Assessori comunali non possono partecipare al bando di gara".

Quindi stiamo discutendo in dichiarazione di voto sul provvedimento così emendato. Prego Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Telegraficamente per dire che il gruppo del PDL esprime favorevole a questo piano delle alienazioni nella versione emendata dall'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. Chiariamo anche che il parere tecnico è favorevole. La parola al Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Anche noi per dare parere favorevole, anche associandoci alle considerazioni fatte dal Consigliere De Capitani che ricordava l'opportunità di integrare e modificare la delibera in oggetto tenendo conto delle esigenze della città nel suo complesso. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. Abbiamo chiuso gli interventi per dichiarazione di voto, quindi poniamo in votazione il provvedimento così emendato e dichiariamo aperta la votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la deliberazione avente ad oggetto: "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2009, art. 58 D.L. 112/2008*", ottenendo i seguenti risultati:

Votanti	n. 36
Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	n. 3 - Colombo, Invernizzi e Quintini
Astenuti:	nessuno

Il Presidente del Consiglio proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza la deliberazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ottenendo i seguenti risultati:

Votanti	n. 36
Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	n. 3 - Colombo, Invernizzi e Quintini
Astenuti:	nessuno

Il Presidente del Consiglio proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale dichiara a maggioranza la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

rif. PROPOSTA n. 48/2009 (ID n. 3680685)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

1. l'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008 prevede che *“per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione”*;
2. il *“piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari”* costituisce un allegato al bilancio di previsione;
3. l'inclusione dei beni nel citato piano comporta:
 - a. la classificazione del bene come patrimonio disponibile;
 - b. variante allo strumento urbanistico generale che non necessita di verifiche di conformità ad atti di pianificazione sovraordinata, fatta eccezione di varianti relative a terreni classificati come agricoli ovvero qualora sia prevista una variazione volumetrica superiore al 10% di quella prevista dallo strumento urbanistico vigente;
 - c. effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
 - d. effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
 - e. gli effetti previsti dall'art. 2644 del C.C in merito alla trascrizione;

- Considerato che è stato effettuato, sulla base della documentazione rinvenuta agli atti, una prima ricognizione del patrimonio comunale che può essere nell'immediato valorizzato e dismesso; gli elenchi predisposti, relativi ai beni che possono essere inclusi nel patrimonio dell'ente attraverso la dichiarazione di proprietà e dei beni che possono essere alienati, risultano allegati allo schema del bilancio di previsione 2009 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 200 del 22/12/2008;

- Ritenuto peraltro di stralciare dalle citate schede l'elenco dei mappali così contraddistinto: *“mapp: 5070 (GIA 331/B), 468, 5067 (GIA' 469/a), 5069 (GIA 469/D), 5060 (GIA 3960/D), 5051(GIA 3986/D), 3461, 3503, 5057 (GIA 476/E), 5061 (GIA 477/A), 3466 (50%), 5075 (GIA 3464/E), 3462, 5054 GIA' 476/C), 5066 (GIA 3465/E); (cessione unilaterale gratuita da parte di privati diversi – atto in data 24/04/1986 rep.351.523/5102 a rogito del notaio Orlando Cornelio - delle aree per la realizzazione del Piano di lottizzazione n. 5 nell'ambito del P.E. n. 18 di Falghera P.L non formalizzata con atto notarile e trascritta)”,* in quanto, essendo intervenuta la trasformazione della quasi totalità dei fondi in strada, gli stessi costituiscono beni strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune e pertanto non ricadono nella fattispecie dell'art. 58 del D.L. citato;

- Considerato che, con riferimento alle alienazioni previste per l'esercizio finanziario 2009, per ogni immobile è stata elaborata e allegata una scheda comparativa tra la situazione attuale e quella successiva all'adozione del piano che riporta dettagliatamente le varianti apportate allo strumento urbanistico vigente;

- Dato atto che i fabbricati da alienare nel corso dell'esercizio finanziario 2009 sono i seguenti:

1. ex cinema lariano: l'immobile è pervenuto al Comune di Lecco nell'anno 1997 nell'ambito di una convenzione per l'attuazione di un Piano di recupero relativo ad un complesso di edifici siti in piazza Manzoni, via Caprera e via Trieste. Internamente giace in stato di avanzato degrado;

2. ex lavatoio sito in Piazza Era, Rione Pescarenico. All'interno della struttura è presente un bagno pubblico. L'immobile è adiacente alla sede della Cooperativa Culturale Risorgimento, con la quale condivide degli spazi aperti la cui proprietà è in parte della Cooperativa e in parte del Comune. Su tali spazi insistono il campo per il gioco delle bocce, il giardino attrezzato con tavolini, nonché un vano adibito a centrale termica. Sul fronte strada, interni al lavatoio ma separati da esso, sono allocati: un serbatoio e la centralina delle pompe di sollevamento dell'acquedotto.

Il Consiglio di Zona 1, con atto n. 41 del 04/12/2008, constatando decaduta la precedente funzione pubblica dello stabile, ha espresso parere favorevole alla sdemanializzazione del lavatoio, suggerendo nel contempo *"che il Consiglio Comunale, in occasione della delibera che stabilirà la nuova destinazione d'uso dell'immobile, tenga conto delle osservazioni che il consiglio di zona in occasioni precedenti aveva segnalato agli uffici competenti:*

1. *la mancanza in piazza Era di un punto informativo rivolto ai turisti che visitano la città e i luoghi manzoniani;*
2. *la possibilità di destinare il lavatoio a tale funzione, abbinata a punto vendita di souvenir legati al nostro territorio, viste anche le ridotte dimensioni dello stabile e visto che i bagni attigui resteranno nella loro funzione di bagni pubblici".*

Con la presente deliberazione l'edificio viene invece destinato alla vendita;

3. immobile residenziale sito in località Pomedo: adibito a scopi sociali, da tempo non è più utilizzato. Si presenta in avanzato stato di degrado. Annessi e confinanti con l'immobile insistono dei terreni registrati ai numeri 417 e 1381 di mappale, per una superficie complessiva di circa mq 2.315 attualmente destinati a verde pubblico;
4. terreno in località Maggianico: il lotto di terreno della superficie di mq. 170 appartiene al patrimonio disponibile ed è situato in prossimità dell'area ferroviaria. La sua destinazione "Industriale- Artigianale" rimane invariata;

- Dato atto che che l'avvio della procedura di alienazione per gli immobili inseriti nel Piano e sottoposti alla tutela di cui al D.Lgs. 42/2004 è subordinata all'autorizzazione da parte della Soprintendenza per i beni culturali e le attività culturali;

- Atteso che valore presunto delle entrate derivanti dalle suddette alienazioni è stimato complessivamente, per l'anno 2009, in 1,9 milioni di euro e che l'effettivo importo che per ogni singolo bene verrà posto a base di asta, sarà definito in seguito a specifica perizia;

- Considerato che viene allegato alla presente anche l'elenco (allegato 3) degli immobili potenzialmente alienabili per gli anni 2010 e 2011 i quali saranno oggetto di separata e successiva approvazione di piani per rispettivi anni di riferimento;

- Dato atto che nel corso del dibattito il Consigliere Fausto Crimella propone un emendamento di cui all'allegato A, che viene recepito dalla Giunta Comunale.

Emendamento – Allegato A: Aggiungere al punto 5 del deliberato, la lettera d: di dare atto che, ai sensi dell'art. 1471 del codice civile, i Consiglieri ed Assessori comunali non possono partecipare al bando di gara.

- Visto il vigente statuto comunale;

- Visto l'art. 58 del D.L. 112/2008;

- Visto il D.Lgs. 42/2004;

- Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 "attribuzione dei consigli";

- Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

- Con n. 33 voti favorevoli e n. 3 voti contrari (Colombo, Invernizzi e Quintini)

DELIBERA

1. gli allegati 1), 2) e 3) alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante;
2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.L.112/2008, il piano di ricognizione e valorizzazione del patrimonio comunale per l'anno 2009, che costituisce allegato al bilancio di previsione, composto da:
 - a. dall'elenco degli immobili ricadenti nel territorio comunale, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione (allegato 1);
 - b. dalle schede descrittive dei singoli immobili (allegato 2), che riportano in dettaglio le variazioni apportate al vigente strumento urbanistico;
3. di autorizzare l'alienazione dei beni iscritti negli allegati 1) e 2) dando atto che l'effettivo importo che per ogni singolo bene verrà posto a base di asta, sarà definito in seguito a specifica perizia;
4. di dare atto che l'avvio della procedura di alienazione degli immobili inseriti nel piano e sottoposti alla tutela di cui al D.Lgs. 42/2004 è subordinata all'autorizzazione da parte della Soprintendenza per i beni culturali e le attività culturali;
5. di dare atto che, ai sensi del richiamato art. 58 del D.L. 112/2008:
 - a. la pubblicazione dell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del C.C. nonché effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
 - b. contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione;
 - c. l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone la destinazione urbanistica; l'approvazione del piano costituisce variante allo strumento urbanistico generale che non necessita di verifiche di conformità ad atti di pianificazione sovraordinata;
 - d. di dare atto che, ai sensi dell'art. 1471 del codice civile, i Consiglieri ed Assessori comunali non possono partecipare al bando di gara (a seguito dell'emendamento del Consigliere Crimella).
6. di dare atto i beni immobili riportati negli elenchi di cui all'allegato 3) saranno oggetto di separata e successiva approvazione di piani per rispettivi anni di riferimento.

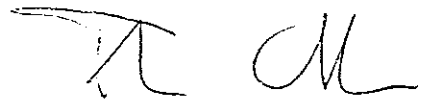
Stante l'urgenza, con n. 33 voti favorevoli e n. 3 voti contrari (Colombo, Invernizzi e Quintini)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Di dare atto che nei termini dell'art. 10
D) I CONDANNATI ED AFFESSORI COMM.
NON POSSONO PARTECIPARE AL
GIUNDO di GARA

- AUGUSTO A



COMUNE DI LEGGO

Allegato alla deliberazione n° 17

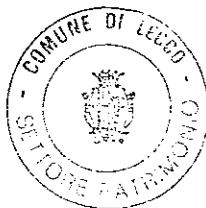
in data 30.03.09 del D.G.

- AUGUSTO A -

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la **REGOLARITÀ TECNICA** si esprime parere:
Favorevole sulla proposta di deliberazione I.D. n. 3680685 del 02/03/2009.

Lecco, 02/03/2009



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Brivio

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Prego Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Domandavo se non era possibile almeno una consultazione dei Capigruppo prima di decidere in proposito se, vista l'ora e l'importanza dell'argomento in questione non si potesse invertire l'ordine del giorno e discutere dei punti 4 e 5 questa sera, e domani essendo già convocato il Consiglio votare il punto 3. Perché comunque l'ora è abbastanza tarda, l'argomento è ricco di ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Ho capito Consigliere Angelibusi. Lei si è espresso a nome della minoranza, chiedo di esprimersi a un Consigliere di maggioranza in merito.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho la parola Presidente? Grazie. Dico subito a nome mio, ma penso di interpretare anche il parere dei colleghi di maggioranza, lo chiedo anche ai colleghi dell'UDC, che anche invocando il rispetto che in altri casi si ha nei confronti dei cittadini e dato che il bilancio lo riteniamo un atto importante, che arriva tra l'altro entro il tempo previsto dalla legge, quindi non siamo neanche fuori, anche rispetto alla proroga che è stata concessa, se non prevediamo in una situazione come questa di approvazione del bilancio la possibilità che si sfori di qualche cosa rispetto alle canoniche ore 23, penso che non rispediremmo, non terremmo in considerazione anche il mandato che i cittadini ci hanno dato. Quindi tengo in considerazione la richiesta fatta dal Consigliere Angelibusi ma penso che si debba procedere a spron battuto la discussione di questo argomento, cioè del bilancio.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

... maggioranza, quindi procediamo sull'ordine del giorno.

DELIBERAZIONE N. 18 DEL 30.03.2009**APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E RELATIVI ALLEGATI****PRESIDENTE MAURI EMANUELE**

La parola all'Assessore Grossi.

ASSESSORE GROSSI

Grazie Presidente. Chiedo al Consiglio se posso dare per letta la delibera, visto che i Consiglieri ..., cioè non c'è nessun piano delle consulenze nascosto come l'ultima volta era successo.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Se non ci sono pareri contrari la diamo per letta.

ASSESSORE GROSSI

Tra l'altro il piano delle consulenze, siccome non ci sono variazioni, viene approvato quello dello scorso anno. Quindi se posso darla per letta risparmiamo un quarto d'ora.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Ripeto, se non ci sono pareri contrari la diamo per letta.

ASSESSORE GROSSI

Va bene, ringrazio il Consiglio. Voglio solo fare una precisazione in merito all'ultima parte di questa delibera, dove appare il parere non favorevole del dirigente, Dottor Michele Brivio. Voglio spiegare qualcosa in merito a questo parere non favorevole. Parere non favorevole anche parziale del collegio dei revisori per quanto riguarda il patto di stabilità.

Allora, voi sapete tutti qual è la situazione dei Comuni italiani oggi in merito alla questione del patto di stabilità. Sapete come si è mossa l'ANCI, sapete come è intervenuta la Corte dei Conti, sapete gli emendamenti che sono stati presentati in sede di Parlamento sulla modifica del patto. Ci sono delle questioni ancora irrisolte, una delle ragioni per cui l'approvazione dei bilanci è stata prorogata al 31 maggio è proprio questa, cioè per definire in sede enti locali governo tramite l'ANCI quale deve essere la soluzione finale circa gli emendamenti proposti al patto di stabilità stesso, se certe entrate devono essere conteggiate o non conteggiate ai fini del patto, se sono solo quelle del 2007 oppure anche quelle del 2008, del 2009, 2010. Qui ci sono delle discrasie tra l'interpretazione della Ragioneria generale dello Stato e la stessa Corte dei Conti, per cui non è definito niente.

Cosa vuol dire rispettare il patto di stabilità per noi? Cosa avrebbe voluto dire rispettare il patto? Avrebbe voluto dire fermare i pagamenti, non pagare i creditori, non dare corso alle opere che abbiamo in mente di dar corso e fermare quelle che sono già in itinere. Non si è mai visto uno Stato che ha impedito ai suoi Comuni di pagare i

creditori. Su questa vicenda io non è che voglio entrare nel merito più di tanto, tutti ne siete al corrente e rientra in una politica di Governo capestro ma che è giustificata dal fatto che dobbiamo rispettare i parametri europei del 3% deficit PIL, quindi i Comuni devono necessariamente attenersi a questa particolare normativa, che però diventa una normativa capestro laddove in un periodo in cui c'è bisogno di rilancio economico i Comuni si trovano nella necessità di non poter spendere i quattrini che hanno perché altrimenti uscirebbero dal patto di stabilità.

Quindi direi che lo sfioramento del patto è un atto di responsabilità politica, come leggevo prima anche le cose dell'ANCI che adesso non ripeto che vanno esattamente in questa direzione. D'altra parte sarebbe comodo dire benissimo, abbiamo uno sbilancio di 9 milioni di euro circa rispetto al rispetto del patto, non facciamo pagamenti, non facciamo partire le opere, stiamo nel patto.

Ma perché io giustifico anche il parere negativo dei revisori e del mio dirigente? Perché la legge finanziaria per la prima volta dice che il bilancio di previsione deve essere approvato rispettando il patto di stabilità. Però la stessa legge contestualmente enuncia la bellezza di 5 sanzioni piuttosto pesanti a partire dal 2010 se non si rispetta il patto. Allora, per carità, io non voglio fare il processo alla legge, ci mancherebbe altro, però un bilancio o è illegittimo e non ha effetti, però se ci sono le sanzioni non si capisce dove sta l'illegittimità. Tutto si può spiegare, però chiaramente i dubbi vengono in questo caso. Le sanzioni che sono pesanti, io ve le ricordo brevemente, vuol dire che nel 2010 non potremo assumere mutui, non potremo assumere personale, dovremo parametrare il bilancio pluriennale alla minor spesa corrente della media dei 3 esercizi precedenti, cosa che è stata fatta, avremo il 30% in meno sulle indennità di Sindaco, Assessori e Consiglieri e, ultima conseguenza, è quella che avremo una diminuzione del 5% sul fondo ordinario. Quindi non è che siano conseguenze così piacevoli, sono conseguenze estremamente spiacevoli, però stando a questa norma di legge che dice che il bilancio deve essere approvato rispettando i limiti del patto di stabilità, è giocoforza per un dirigente dare parere negativo, così come è giocoforza per un collegio dei revisori dei conti almeno su questa parte dare parere negativo.

Però scelga il Consiglio Comunale, se stare nel patto vuol dire le cose che dicevamo prima, vuol dire che noi ci ammanettiamo con le nostre stesse possibilità di non poter più operare nulla. Questo è un po' il dato. Ci tenevo a giustificare questo fatto, in relazione anche a tutto quello che si sta muovendo intorno al patto di stabilità oggi in Italia.

Per quanto riguarda il bilancio, era già stato presentato nella seduta del 22 dicembre, quindi io non ho niente altro da aggiungere se non evidentemente l'emendamento che adesso i Consiglieri di maggioranza Erba, Martini e Andreoli avevano presentato a seguito dell'introduzione dell'addizionale perché, essendo approvata l'addizionale, adesso si metterà in votazione l'emendamento che aumenta l'entrata e la spesa evidentemente. Quindi il bilancio verrà variato sulla scorta di questo emendamento.

Per il resto, il bilancio rimane tale e quale a quello che avevamo già visto anche in commissione, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore. Come abbiamo concordato nella conferenza dei Capigruppo, io partirei proprio dagli emendamenti. In questo modo potremo procedere nella discussione sul testo eventualmente emendato. Abbiamo concordato in conferenza Capigruppo di partire nel momento iniziale della discussione con gli emendamenti, quindi in ordine di protocollo l'emendamento presentato dai Consiglieri Manzini, Marelli, Buizza,

Pietrobelli e Ripamonti. Chiedo ai relatori di illustrare nell'ordine gli emendamenti presentati. La discussione generale la facciamo dopo sul provvedimento emendato. Questo chiaramente l'abbiamo concordato nella conferenza dei Capigruppo, ma non è una regola rigida. La parola al Consigliere Marelli, prego.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Grazie. Io illustro il primo degli emendamenti che abbiamo presentato. A pagina 38 della relazione previsionale e programmatica, dopo le parole "in sintesi tali compiti si sviluppano nelle attività volte a", quindi dopo le prime 5 righe del punto 341, proponiamo di aggiungere:

- "Consentire l'effettiva autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Comunale, appostando in bilancio nel corso dell'esercizio corrente appropriate risorse, così come previsto negli artt. 4 e 5 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale".

Infatti vi ricordo che sia l'art. 4 che l'art. 5, in particolare recitano che nel bilancio comunale sono previsti appositi stanziamenti per il funzionamento e l'attività del Consiglio. La proposta deve essere fatta sentita la conferenza dei Capigruppo. Come Capigruppo abbiamo già lavorato e fatto proposte su questo tema, in particolare quello che sottolineiamo è l'esigenza di avere una sede funzionale con le attrezzature minime che a distanza di 3 anni ancora non ci sono, di avere l'accesso come Consiglio anche agli spazi per l'informazione ai cittadini, quindi laddove si dovesse programmare un'informazione tipo quella degli altri anni televisiva si dovrebbero proporzionalmente dividere i tempi a disposizione della Giunta e del Consiglio perché anche il Consiglio è un organismo che ha titolo e diritto per informare i cittadini. Se non si usa quel meccanismo avevamo ipotizzato di ripristinare la trasmissione via radio delle sedute del Consiglio, il sito internet che potrebbe dare più spazio a questo e infine avevamo ipotizzato anche la possibilità di avere, oltre all'uso delle sedi di zona per le attività dei gruppi, anche un piccolo fondo per le spese appunto del Consiglio.

Io credo che queste cose, anche se mi rendo conto che sono spese, ma sono spese importanti per i cittadini perché vanno a sostenere la possibilità di arricchire la partecipazione, il confronto in città, e quindi per questa ragione abbiamo formulato questa proposta di emendamento nella speranza che l'Assessore e la Giunta vorrà accoglierlo e quindi poi nel corso dei prossimi mesi trovare il modo di risolvere quei problemi che ho citato. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Scusi Consigliere Marelli, premesso che andremo a votare separatamente gli emendamenti, io le chiedo se per lei può essere accettabile l'illustrazione dell'insieme degli emendamenti, chiaramente scandendo appunto i singoli emendamenti durante l'illustrazione. Forse questo potrebbe agevolare il contenimento dei tempi.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Potrei accettare. Però è possibile emendamento per emendamento avere immediatamente un parere dell'Assessore, poi in fondo facciamo la discussione generale. Ma almeno sentiamo quali sono i pareri sui singoli emendamenti.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Possiamo procedere eventualmente in questo modo, lei illustra tutti gli emendamenti nell'insieme, al termine della sua illustrazione l'Assessore dirà se ci sono degli emendamenti che vengono eventualmente recepiti, fatti propri o quant'altro, poi passeremo in dichiarazione di voto l'insieme degli emendamenti e in votazione ogni singolo emendamento. Quindi può procedere, il tempo sarà la somma dei singoli emendamenti, con la preghiera di cercare di contenerlo il più possibile.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Due cose, primo non è che li illustro tutti io, li illustriamo i vari presentatori. Secondo, io ho chiesto se possibile avere un parere dell'Assessore emendamento per emendamento, per farci l'idea dove andiamo a finire.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì, quindi adesso diamo la parola all'Assessore Grossi.

ASSESSORE GROSSI

Sul primo emendamento illustrato dal Consigliere Marelli credo che la richiesta sia giusta, quindi può essere tranquillamente accettato.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore. La parola al presentatore del secondo emendamento.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

L'emendamento n. 2 riguarda il programma 2, risorse umane e rete servizi informativi. A pagina 41, punto 3.4.1, alla quarta riga si propone di sostituire la frase "entro il quale collocare un futuro ufficio relazioni con il pubblico" con la frase:

- "per consentire l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico nel corso dell'esercizio 2009"

Credo non ci sia bisogno di molte spiegazioni per illustrare l'emendamento, perché la sola lettura appare sufficientemente chiara. Ricordo che l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico era previsto già alcuni anni fa nei bilanci preventivi, cosa che invece con il passare degli anni questa idea evidentemente la Giunta l'ha abbandonata e si è limitata a inserire nei programmi una dizione molto fumosa, prevedendo "entro il quale collocare un futuro ufficio relazioni con il pubblico". Credo non ci sia bisogno di illustrare la necessità di avere un interlocutore per i cittadini che sia in grado di non far girare i cittadini da un ufficio all'altro. Penso che queste sole parole siano sufficienti per indicare a nostro avviso la necessità di procedere il più celermente possibile, noi proponiamo nel corso dell'esercizio corrente, all'istituzione dell'ufficio. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Manzini. La parola all'Assessore Grossi.

ASSESSORE GROSSI

Va bene, mi risulta che sia anche nelle linee di mandato questo aspetto, quindi la Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore. La parola al presentatore del terzo emendamento. Vi invito ad essere il più possibile sintetici.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

L'emendamento n. 3 riguarda il programma 7, conservazione e sviluppo del patrimonio. Noi proponiamo di aggiungere, dopo le parole "l'attuazione del programma è indirizzata essenzialmente", il seguente punto:

- "Al reperimento ed acquisizione di aree e/o immobili da assegnare all'Aler e/o a cooperative edilizie per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale convenzionata o agevolata. Allo scopo verrà predisposto idoneo piano di zona".

Anche questo emendamento non abbisogna di molte indicazioni esplicative perché tra l'altro credo che ne abbiamo già parlato in passato e seppure qualche risultato, qualche timido risultato abbiamo ottenuto riguardo alla nostra proposta con iniziative come quella dell'ex scuola elementare di Rancio, di cui siamo evidentemente d'accordo, noi riteniamo che bisogna fare molto di più per poter non dico risolvere ma perlomeno per poter andare incontro alle necessità abitative dei nostri concittadini.

Per far questo bisogna avere un metodo che non deve essere limitato a sporadici episodi in questo campo, quindi il metodo può essere attuato attraverso ad esempio il vecchio piano di zona previsto dalla normativa vigente, o anche qualora l'Amministrazione portasse avanti il Piano di Governo del Territorio, anche dal nuovo strumento previsto per il piano dei servizi.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere. La parola all'Assessore.

ASSESSORE GROSSI

La Giunta capisce lo spirito di questo emendamento, però se fosse stato compilato senza l'ultima frase, "allo scopo verrà predisposto idoneo piano di zona", avrebbe potuto essere accettato. Però, nelle more di un PGT in fieri chiaramente questo non è possibile. Come del resto non è possibile scorporare l'ultima frase perché siamo in sede di bilancio e non si possono modificare gli emendamenti. Quindi l'emendamento non viene accettato.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore. Passiamo al 4° emendamento, prego il presentatore.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Emendamento n. 4, programma 9, promozione culturale, pag. 69, punto 3 e 4. Si chiede di aggiungere questo punto:

- Nel corso dell'esercizio si darà avvio ad uno studio sull'opportunità di dar vita alla gestione autonoma del Teatro della Società mediante la costituzione di un organismo partecipato da enti pubblici e privati. Infatti la carenza di risorse rende sempre più problematica la copertura degli importanti deficit di gestione a carico del bilancio comunale, nell'impossibilità di prevederne la copertura con l'aumento del costo dei biglietti.

Quando si parla di ridefinizione dei servizi in un più ampio progetto di razionalizzazione delle spese correnti, tra i servizi a domanda individuale spicca, se andate a vedere, quel 11% di copertura attribuito al Teatro della Società. Significa che si prevedono entrate per € 47.000, contro uscite per € 424.300.

Quindi è evidente che la gestione in proprio diventa molto onerosa, con risultati secondo noi non conformi alla sforzo prodotto. Di soldi poi ce ne saranno sempre meno, e quindi di conseguenza la proposta culturale per la città sarà sempre meno brillante e propositiva. Forse questa riteniamo che sia l'occasione per un ripensamento complessivo, perché il bisogno di cultura in città rimane inevaso, anche se occorre dire che il perimetro di ciò che per secoli è stato ritenuto cultura oggi è esploso. Inoltre, i mass media hanno spinto il pubblico a consumare televisione e musica riprodotta piuttosto che frequentare teatri e sale da concerto, quindi la definizione di arte e cultura sono da rivedere, così come sono da rivedere, cosa importante, le strategie di riconquista di un pubblico che è sempre più eterogeneo e sollecitato.

Io penso che oggi le partite più importanti ed innovative per lo spettacolo dal vivo si giochino sulla centralità dei territori e importante sarà la ricerca di un equilibrio tra la valorizzazione delle risorse locali e l'apertura e il confronto con la realtà nazionale ed internazionale. Quindi per noi il teatro deve essere fonte di dinamismo, di solidarietà rispetto al proprio territorio. E' per questo che noi riteniamo che una gestione autonoma del teatro mediante la costituzione di un'associazione, fondazione o quant'altro, partecipata da ente pubblico e privati, possa fornire qualità oltre che offrire maggior dinamismo e ricchezza culturale e, cosa non trascurabile, un onere più limitato da parte dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere. La parola alla Giunta.

ASSESSORE INVERNIZZI

Buonasera, rispondo io su questo. Stiamo già facendo delle valutazioni in tal senso perché quello che lei ha detto, ossia lo spirito di aumentare l'offerta, di interagire con il mondo pubblico e privato e di creare delle strutture da un lato più snelle e in apparenza, ma non sempre, meno onerose. E' una cosa che nel corso di questo mandato stiamo valutando. E' una scelta credo di carattere amministrativo che la Giunta, i dirigenti e il Sindaco porteranno avanti nelle sedi e nelle modalità che riterranno più opportune. Perciò non mi sento di recepire questo emendamento.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola al presentatore del 5° emendamento.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Questo emendamento riguarda il programma 9, promozione culturale, sistema museale urbano lecchese e Civico Museo Manzoni. Noi proponiamo di aggiungere ai punti esistenti il seguente:

- I luoghi manzoniani, nell'ottica della creazione di un parco letterario dedicato al più illustre cittadino lecchese, si procederà alla valorizzazione dei luoghi manzoniani mediante convenzione con privati, interventi di manutenzione e dotazione di servizi supplementari che rendano effettivamente fruibili i luoghi ai numerosi turisti e alle scolaresche.

Questo metodo scelto di presentare gli emendamenti prima della discussione generale tarpa un po' le ali alla possibilità di una motivazione più ampia, in un discorso più complessivo. Però va bene, è stato deciso così, va bene ugualmente. Noi riteniamo che abbiamo in città una risorsa che costa poco, che abbisogna di risorse limitate se si coinvolgono i privati, se si coinvolge la cosiddetta società civile e che varrebbe la pena valorizzare perché negli anni scorsi ci sono state frequentazioni da parte di scolaresche e di turisti piuttosto elevate rispetto a questi luoghi.

Quindi perché non cercare di valorizzarli, tanto più in un momento di difficoltà economica com'è l'attuale, dove molte aziende del settore secondario sono in difficoltà, quindi cercare di individuare delle strade diverse per poter dare anche un valore economico a queste emergenze che noi abbiamo la fortuna di avere in città. Certamente non si tratta di grandi monumenti, al di là di Villa Manzoni o dei musei, però è una risorsa che vale la pena a mio avviso cercare di sfruttare, anche con riguardo all'aspetto economico da non sottovalutare. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola alla Giunta.

ASSESSORE INVERNIZZI

Mi riallaccio alla risposta data in precedenza. Proprio oggi ho fatto una riunione con i dirigenti in tal senso, cioè l'obiettivo dell'Amministrazione, almeno per quello che mi riguarda, è quello di valorizzare anche da un punto di vista economico, questo è il nodo cruciale perché senza quello non si va lontano, tutte le strutture che abbiamo. Lo stiamo già facendo sia comunque con pubblicazioni, sono state rifatte parte delle guide, sia con riallocazione degli spazi. Di conseguenza, a mio modo di vedere, non ritengo opportuno accettare degli emendamenti che non sono variazioni di bilancio ma sono delle ripetizioni dell'attività che comunque quotidianamente i nostri uffici fanno tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La Giunta non recepisce. La parola al presentatore del 6° emendamento.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Il n. 6 riguarda sempre il programma 9, promozione culturale, sistema museale urbano lecchese. Noi proponiamo di aggiungere al punto Civico Museo Archeologico, ai punti esistenti di aggiungere il seguente:

- “Museo diffuso dell’archeologia industriale della Valle del Gerenzone. Si inizierà la fase preliminare dell’attività di progettazione censendo emergenze, percorsi e strutture esistenti.”

Come è facilmente intuibile leggendo il testo, non è che chiediamo la realizzazione in un anno e neanche in 2 o 3 di questo museo, però chiediamo almeno di avviare una fase preliminare di progettazione, cominciando magari a censire, io non so in che misura certamente qualcosa esiste già, qualche dato esiste già, ma cominciando magari a censire i percorsi e le strutture esistenti. Mi riferisco anche alla risposta dell’Assessore che riguarda l’emendamento precedente, che è comunque inerente allo stesso programma, a noi va bene che la Giunta si stia dando da fare, però non passino gli anni perché se tutti gli anni mi si dà questa risposta, insomma noi siamo qui a pendere atto di quello che fa o magari non fa l’Amministrazione.

Quindi l’intento che noi abbiamo con questo emendamento è quello di dire signori cominciamo almeno ad avviare questa fase, non chiediamo la realizzazione in poco tempo di questo museo, però c’è anche tra l’altro una convenzione con un’importante iniziativa edilizia che è stata attuata nella Valle del Gerenzone dove questa convenzione prevede che il Comune abbia a disposizione uno spazio non indifferente per la realizzazione di questo museo. Quindi se ci fosse la possibilità di avere qualche risposta un pochino più precisa a mio avviso sarebbe opportuno, senza ricordare anche i motivi di valenza economica che ho già ricordato prima.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola alla Giunta.

ASSESSORE INVERNIZZI

Non per fatto personale Consigliere Manzini, purtroppo la risposta è come sopra per un motivo di carattere pratico, nel senso che il censimento già è in parte fatto dai nostri uffici e da persone che comunque sono in contatto con gli uffici che si occupano di quello. Il problema stretto in quel caso è che se noi partiamo con uno studio di fattibilità ma non abbiamo i soldi per la fattibilità, rischiamo di spendere dei soldi per uno studio, poi magari troviamo i soldi tra due o tre anni, quello studio nel contempo è diventato vecchio, poco attuale e abbiamo rischiato di sprecare dei denari.

Di conseguenza, impegnarsi in uno studio di fattibilità quando non si hanno i soldi per fare l’intervento mi sembra un po’ un controsenso. Va da sé che una delle priorità appunto è proprio rivalutare quell’area, tant’è che parecchi incontri fatti con componenti vari di associazioni o persone individuali proprio su questo argomento. Perciò è un no non contro lo spirito della cosa che condivido pienamente, è un no purtroppo perché non mi sento di impegnare dei soldi se poi non ho la possibilità di realizzare l’opera.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Assessore. Diamo la parola al presentatore del 7° emendamento.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

L’emendamento n. 7, a pagina 77, punto 3.4.1, si propone di aggiungere al punto parchi e verde pubblico:

- Nel corso del triennio si procederà all'apertura al pubblico del parco di Villa Guzzi da tempo attrezzato allo scopo. Si procederà inoltre all'apertura del parco di Villa Ponchielli collegandolo al parco di Villa Gomez.

Il territorio comunale non eccelle per disponibilità di verde pubblico all'interno del perimetro edificato. Ai cittadini dispiace dover transitare a fianco di muri invalicabili e a cancelli chiusi. Gli stessi cittadini si chiedono a che punto della storia sono rimaste e dove sono finite le conclamate promesse sulla città verde. Parchi chiusi e abbandonati come quello di Villa Guzzi e Villa Ponchielli sono uno schiaffo ai cittadini e alla vivibilità della città.

Non è tempo di approfondimenti, ma senza che i cittadini ne siano messi a conoscenza, in Villa Guzzi si sono effettuati numerosi tagli di alberi, conifere di grandi dimensioni ereditati come pertinenze della villa ma sviliti dall'abbandono e dalla chiusura. Nemmeno il prestigioso convenzionamento con il CONI è stato utilizzato come occasione per ridare lustro e vivibilità al parco di Villa Guzzi. Analogo destino è stato riservato al giardino di Villa Ponchielli. Questo per dire che a volte si fanno i primi passi e poi ci si ferma.

Forse l'Assessore Invernizzi oggi ha deciso di non commettere più questi errori, peraltro qui il primo passo o anche il secondo è stato fatto, poi ci si è fermati e non si è più dato corso al resto dell'opera. Oggi la nuova normativa regionale lascia intravedere possibilità di edificazione anche sulle aree verdi e sulle aree a standard. E' forse lì il destino dei parchi chiusi? Dato che nessuno li ha visti, nessuno ha potuto affezionarsi, nessuno se ne ricorderà quando alla fine prenderanno la via di nuove destinazioni.

Per questo motivo chiediamo che queste aree verdi, prestigiose per dimensione, struttura, architettura e paesaggio urbano, siano messe a disposizione dei cittadini. Chiediamo con questo emendamento che l'Amministrazione Comunale si impegni a garantire l'apertura al pubblico senza fare grandi progetti e ristrutturazioni, semplicemente aprendo i cancelli dopo aver garantito un minimo di sicurezza per gli utenti. Da sempre si utilizza il parco di Villa Eremo senza poter accedere allo stabile, o il parco del Belvedere in cui lo stabile manca c'è. Non si comprende perché non si possa fare lo stesso con Villa Ponchielli e con Villa Guzzi. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Risponderò brevemente. Per quanto riguarda il parco di Villa Guzzi tengo a precisare che è in atto una convenzione già da qualche anno e che perdurerà per altri 4 o 5, con il CONI. E' anche la sede dei gemellaggi. E' una villa che ha anche all'interno dei saloni, delle stanze che vengono adibiti laddove ci sono dei convegni, dei corsi di formazione che altri enti ci richiedono. Per cui è una villa che viene messa a disposizione. Non sarà aperta al pubblico, ma non concordo con lei sul fatto che il parco sia lasciato andare assolutamente, perché è comunque mantenuto in tutte le sue fasi, le sue essenze, le siepi, il taglio dell'erba. Per cui non ritengo, ripeto, che sia lasciato andare.

Valuteremo se la possibilità dell'apertura possa essere conciliata con l'attività del CONI, perché non è la prima volta che viene messo sul mio tavolo la possibilità di questo, ma dall'altra parte potrei creare qualche disagio. Per cui vediamo un attimo di riuscire a vedere se si può fare qualcosa.

Non concordo invece assolutamente con la questione di Villa Ponchielli. Allora, Villa Ponchielli è una splendida villa, è un legato testamentario che ci siamo presi nel '98, nelle condizioni tali e quali in cui è adesso. Ha un vincolo di sovrintendenza rigidissimo, per cui non può essere assolutamente toccata né all'esterno né all'interno. Non è possibile assolutamente nessun tipo di trasformazione, opera un vincolo indiretto su tutto il parco che è circa 19.000 mq. Per cui anche la possibilità remota che possa esserci non certo con questa Amministrazione, di costruire su un ambito vincolato dalla sovrintendenza con vincolo indiretto, mi sembra alquanto ripeto remota.

Ritengo che per aprire il parco di Villa Ponchielli e collegarlo con Villa Gomez bisognerebbe mettere in atto tutte quelle situazioni di completa sicurezza, in modo da far sì che bambini, ragazzi con le biciclette, mamme, persone anziane, possano tranquillamente passeggiare senza nessun tipo di problema. Sono stati fatti degli interventi di manutenzione, ma proprio minimali, e questi interventi non danno oggi la possibilità comunque di aprirlo tranquillamente perché l'edificio è all'interno di quello che è il percorso, che è molto bello questo giardino però non ci mette nella condizione di essere tranquilli.

Per cui io ritengo invece di continuare su quella strada che ho percorso, visto che venderla non va bene, anche perché ripeto è un legato testamentario, ma magari trovare un'associazione come il FAI, farla diventare una sede prestigiosa di qualche associazione no profit che possa farne una sede sua istituzionale di rappresentanza non commerciale ma di un ente che possa rappresentare degnamente il lavoro che fa. Il FAI potrebbe essere un'idea, con una convenzione non certo di 20 anni, ma magari di 99, in modo tale che ... Stiamo valutando con l'Assessore altre proposte che ci sono state sottoposte, per cui non significa abbandonare l'idea ma io ritengo che per poter fare una cosa e non avere poi gli attacchi, i percorsi non sono buoni, ci sono i rami secchi, l'illuminazione non è abbastanza fatta, poi i cittadini che giustamente dicono perché l'avete aperto che alla sera abbiamo paura. Anche per una questione di sicurezza conviene tenerlo chiuso, non dare false speranze giusto per far vedere che è una cosa che si può fare.

Per cui io ritengo che non sia fattibile questo emendamento.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La Giunta non recepisce. Do la parola al presentatore dell'8° emendamento.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie. Sul programma 11 ne abbiamo diversi, questo è al punto opere stradali, si chiede di sostituire alle parole "nel triennio è previsto anche il completamento del sottopasso" con:

- Il completamento del sottopasso della linea ferroviaria per il collegamento di Piazza Lega Lombarda con Via Balicco verrà attuato entro il 2010. Allo scopo si apporteranno al bilancio 2009 le opportune variazioni per consentire la realizzazione degli ascensori per disabili, l'eliminazione delle barriere architettoniche per l'accesso al sottopasso e l'interscambio ferro/gomma.

Con questo emendamento noi pensiamo di risolvere due problemi. Il primo è una contraddizione che ritengo che ci sia nel programma n. 11, dove viene riservata una particolare attenzione a una certa enfasi dell'Amministrazione all'eliminazione delle barriere architettoniche. Benissimo, però se si va a vedere le opere di questo tipo, l'eliminazione delle barriere architettoniche la gran parte è poi determinata da questa

eliminazione. La Giunta però lo mette nel 2011, quindi in coda a tutta la propria esperienza amministrativa, per cui alla fine dove si mettono le cose che non si faranno.

La seconda ragione è che è proprio un peccato spezzare in due tutta l'opera, cioè da una parte il sottopasso che raggiunge Via Balicco e poi un'interruzione e aspettare poi il 2011 per realizzare l'opera complessiva di risistemazione della piazza della stazione.

Io ritengo che facendo così si andrà ad incrementare il numero delle opere iniziate e non finite. Questo non vorremmo che succeda per un'opera così importante che i cittadini stanno aspettando da anni, e poi diventa anche alla fine un'opera che l'Amministrazione Comunale fa e finisce. Però insisto su quel punto nevralgico della città, che i cittadini aspettano una sistemazione perché è importante ovviamente il collegamento con Via Balicco, fondamentale, però esiste anche la piazza della stazione dove tutti notano che c'è una difficile convivenza tra pedoni, auto, tra auto e bus e così via, dove diventa davvero ingestibile quel pezzo. Finire questo progetto, al di là appunto di fare davvero un'opera che abbatte le barriere architettoniche perché toglie quella scalinata e quindi dalla piazza si accede direttamente al passaggio in Via Balicco, dall'alta parte alla fine si è anche costretti a risolvere il problema dell'interscambio ferro/gomma, definendo finalmente dove farlo, perché appunto lì dov'è sappiamo che non va bene. Per cui si dovrà vedere dove inserire questo interscambio ferro/gomma e alla fine quest'opera diventa un'opera finita, fruibile per i cittadini che stanno aspettando da anni.

Nel caso contrario se ne fa un pezzo che è ugualmente importante, ma ritengo che alla fine diventi un'altra opera non finita che non vorremmo che ciò si verificasse. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola alla Giunta.

ASSESSORE PAROLARI

Io credo che sostanzialmente anche per come è stato descritto l'emendamento rispecchi la volontà della Giunta, ma non nella tempistica, nel senso che la Giunta ha messo nel 2011 la seconda fase del progetto di completamento. Questo ha una sua logica, ci ricordiamo bene su questo argomento che abbiamo discusso che uno dei problemi anche chiesti dalla minoranza era quello di fare questa cosa. Abbiamo detto, dobbiamo però avere la certezza delle risorse finanziarie per fare questa cosa, per cui all'interno dell'accordo con Rete Ferroviaria Italiana si è preso l'impegno di fare con finanziamento 2008 il primo lotto. Adesso abbiamo esperito le procedure di gara per il progetto, i progettisti che si sono aggiudicati la gara pubblica stanno progettato, dovremmo poi entro 150 giorni previsti dalla convenzione aver finito con cantierare. Significa che arriviamo a una realizzazione di questa parte con tempistiche rispettate, ormai l'Assessore ai lavori pubblici purtroppo è vincolato al bieco realismo più che al libro dei sogni, comunque potremmo riuscire arrivare nella prima metà del 2010 credo ad avere l'opera in mano. Da lì progettare la seconda parte con un finanziamento 2011.

Quindi c'è un andamento della programmazione che secondo me corrisponde ai vostri desideri, però non è stato casualmente previsto sul 2011. Spero che non sia la sua interpretazione quella delle opere che non si vogliono fare. Anch'io ritengo, io lo chiamo il dorso di mulo di questi 19 gradini a salire e 21 a scendere che ci sono per accedere al sottopasso, che darebbe incompletezza all'opera. Solo quella parte andrà discussa con molta forza con RFI, tanto per intenderci. Però ritengo che la programmazione fatta

possa essere una programmazione che all'interno del realismo ci consenta di aprire un cantiere, chiuderlo, dare la prima parte dell'opera alla città e poi sviluppare la seconda parte della progettualità che sappiamo esserci a livello preliminare. Il finanziamento previsto tanto per intenderci in questo momento per la seconda parte è di € 1.200.000.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La Giunta non recepisce. La parola al presentatore del 9° emendamento.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie, sono sempre io. Sempre programma n. 11. Si chiede di aggiungere ai punti previsti nella descrizione del programma mobilità pedonale:

- Nel corso dell'esercizio 2009 si procederà a dar corso a uno studio di fattibilità del collegamento pedonale fra la stazione ferroviaria e l'area della piccola velocità, previsto per l'accordo di programma per la realizzazione del polo universitario sottoscritto nel 2003.

Qui non mi dilungo molto perché è abbastanza già comprensibile da quello che ho letto, e cioè su tutta quella via già adesso c'è una transumanza di studenti ogni mattina, con difficoltà per coloro che devono andare in senso contrario, a questo si aggiungerà poi anche un ulteriore aggravio per gli studenti che dovranno sempre passare da lì e poi andare in Via Digione.

Ecco, è importante prevedere un progetto dove indirizzarli dopo, cioè in Via Digione o da qualche altra parte. Adesso io non lo so, però occorre prevedere come accompagnarli sia in sicurezza dalla stazione fino a lì, e poi quando arrivano in Via Digione cosa devono fare.

Per cui chiediamo solamente lo studio di un programma.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La parola al Signor Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Se ben ricordate, per quanto riguarda l'università il Consiglio Comunale, alcuni Consiglieri comunali collaborano con me, io sto aspettando perché ci siamo lasciati dopo 3 riunioni, la prima interlocutoria, le altre due successive con l'architetto Cassin e con l'architetto Longoni dove sono stati spiegati i contenuti, dove mi era stata già sollevata questa situazione della mobilità pedonale, e dove avevo già risposto che la mobilità sia per quanto riguarda proprio le parti più importanti, parcheggi, strade, una parte era stata realizzata, una parte era all'interno dello studio.

Per quanto riguarda il collegamento, noi possiamo farlo, ma prima dato che è in atto una revisione del programma, io ho necessità di sapere e di fare con voi la scelta di cosa mettiamo dall'altra parte, alla luce delle criticità e di tutto quello che i Consiglieri che hanno lavorato con me in quelle sedute ci siamo spiegati. Vi è stato consegnato tutto il materiale, vi sono stati dati tutti i progetti, vi è stata data la possibilità di comunque parlare con..., per cui io adesso aspetto che voi mi diciate che cosa effettivamente insieme decidiamo di confermare ai sensi dell'accordo di programma o decidiamo di non confermare. Solo lì allora, se si decide di fare, di non fare, di portare, non portare, si può avviare uno studio di fattibilità, altrimenti rischiamo di fare uno studio di fattibilità di

mobilità pedonale che però non coincide anche con le necessità che vogliamo inserire lì sopra.

Per cui tanto prima io ho la possibilità di avere almeno il contenuto di queste situazioni, tanto prima noi possiamo poi fare una valutazione che tenga presente anche queste situazioni. Però non si può partire con l'ultima cosa se non si è ancora, io sto aspettando questo e la parola adesso, la palla è toccata a voi, per cui io aspetto quando volete che mi possiate dare una data per poter riunire di nuovo il gruppo e sentire le vostre osservazioni.

Pertanto ritengo che l'emendamento ad oggi sia non congruente rispetto al lavoro che stiamo facendo.

VICEPRESIDENTE MARTINI RICHARD

Siamo arrivati all'emendamento n. 10, la parola al presentatore.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

L'emendamento n. 10 propone di aggiungere, in coda al punto 341 il seguente testo:

- Nel 2009 si procederà ad assumere idoneo provvedimento atto a rendere fattibile la realizzazione del parcheggio interrato dell'area ex Serpentino.

So che forse su questo la maggioranza potrebbe avere alcune cose da dire per quanto ho letto sui giornali, ma aspettiamo di conoscere l'esito delle discussioni interne alla maggioranza.

Vista la decisione assunta dalla Giunta di bloccare la procedura di project financing per la realizzazione del parcheggio in oggetto, considerata la posizione strategica di tale area per l'accesso al centro cittadino e considerata l'importanza di dare una soluzione alla sistemazione dell'area rimasta inconclusa e indefinita nonostante si trovi in prossimità delle vecchie mura di Lecco e di possibile collegamento con l'esistente parcheggio interrato di Via Parini. Considerato che l'allocatione del parcheggio in quell'area è supportata anche dagli studi effettuati con la pianificazione del traffico, ancorché tale piano non sia mai stato oggetto di discussione e approvazione. Considerato l'interesse manifestato da alcuni operatori privati per la realizzazione dell'opera con la finanza di progetto ma senza obbligo alcuno per l'Amministrazione Comunale a ripercorrere tale procedura qualora si individuassero soluzioni alternative.

Si propone, ma ci tengo a sottolinearlo si propone solo per l'area Serpentino e non per i parcheggi di Piazza Mazzini, si propone l'emendamento perché sia formalizzato l'impegno a dare avvio alla soluzione del problema. Grazie.

VICEPRESIDENTE MARTINI RICHARD

Grazie Consigliere Buizza. La parola alla Giunta.

ASSESSORE REDAELLI

Buonasera. Vorrei ricordare che questo è un argomento che l'Amministrazione ha particolarmente a cuore, la realizzazione e il completamento dell'area a parcheggio dell'ex Serpentino, tant'è che è stato previsto come area strategica, come uno dei 5 ambiti da attuare preventivamente al PGT, prioritariamente l'abbiamo previsto, proprio nel primo quaderno delle linee strategiche del PGT che abbiamo approvato nel dicembre scorso. Quindi senz'altro nei prossimi mesi renderemo possibile, fattibile questa

soluzione di realizzare il parcheggio interrato del Serpentino attraverso un idoneo strumento che dovrebbe essere appunto il documento di inquadramento che prende in esame le modalità operative per arrivare ad approvare il progetto. Quindi io direi che questo emendamento proprio interessa particolarmente a questa Giunta, quindi direi di accogliere questo emendamento n. 10.

VICEPRESIDENTE MARTINI RICHARD

Quindi recepito. Emendamento n. 11, la parola al relatore.

CONSIGLIERE RIPAMONTI CLAUDIO

L'emendamento n. 11 riguarda sempre il programma 11, che ha per titolo "Programmazione e controllo delle opere pubbliche", a pagina 77 e precisamente al punto 3.4.1. Noi chiediamo di aggiungere in coda a questo paragrafo la seguente frase:

- A seguito della sottoscrizione dell'atto integrativo dell'accordo di programma finalizzato alla realizzazione del polo universitario per il territorio delle Province di Lecco e Sondrio, si provvederà alla redazione del protocollo di attuazione dell'accordo di programma e alla postazione di apposizione capitolo di spesa.

Noi chiediamo, siccome non abbiamo trovato menzione nella relazione previsionale e programmatica 2009/2011 di questo argomento, che l'Amministrazione dentro questa relazione programmatica inserisca la volontà di redigere questo protocollo di attuazione dell'accordo di programma e le relative postazioni di bilancio di spesa, in rapporto a questa attuazione di programma.

Lo riteniamo importante perché l'attuazione dell'accordo di programma è un progetto molto importante per la città in rapporto alla realizzazione del polo universitario e in rapporto a quel progetto che dovrebbe realizzarsi sull'area ex Piccola, che riguarda un'area strategica molto importante per la città. Grazie.

VICEPRESIDENTE MARTINI RICHARD

Grazie Consigliere Ripamonti. La parola al Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Mi spiace constatare proprio che alcuni documenti che vengono passati non sono proprio letti. Mi tocca purtroppo dire così, perché io ho riservato dei documenti a chi lavora nel gruppo dell'accordo di programma, compreso lei Consigliere. Nell'accordo di programma, l'ho consegnato, sta scritto anche quello integrativo che a 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL è necessario la redazione del protocollo di attuazione. E' una cosa per norma, per cui non ha importanza se non viene ripetuto nel bilancio, è un atto a se stante che è obbligatorio. Per cui a 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL siamo costretti per norma di legge a fare questo. Che poi sia di nuovo inserito dentro, sarebbe una ridondanza, per cui io le dico ci sono degli atti specifici, quello è a se stante, non c'è da portarlo nel bilancio perché sia attuato.

VICEPRESIDENTE MARTINI RICHARD

Grazie. Passiamo all'emendamento n. 12, la parola al relatore.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

L'emendamento n. 12, sempre al punto 3.4.1. Al terzo capoverso, aggiungere:

Al fine di migliorare la raccolta differenziata e contenerne i costi, si procederà allo studio e alla messa a punto di nuove modalità per la raccolta in particolare della frazione residua.

Premesso che in fase di rinnovo del contratto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani si sono concentrate le modifiche quasi esclusivamente all'integrazione del personale per garantire un migliore risultato per lo spazzamento delle strade, lasciando invariate le modalità e i turni di raccolta rimasti pressoché gli stessi dal contratto precedente. Considerato che le modalità di raccolta possono essere articolate in modo differente, al fine di aumentare l'efficacia della raccolta, la riduzione della quota indifferenziata a favore della selezionata. Considerato altresì che sulla base di esperienze di altri Comuni che una maggiore attenzione all'adozione di procedure può produrre, oltre al miglioramento della raccolta anche un calo della produzione, concentrando gli sforzi alla fonte di quelle materie, imballaggi eccetera che finiscono poi nel costoso sacco a perdere della indifferenziata.

Si chiede maggiore impegno nel perseguire una maggiore efficacia della raccolta differenziata e nel migliorare le modalità dello spazzamento delle strade mettendo in atto gli accorgimenti necessari per ridurre e possibilmente eliminare il conflitto oggi in essere tra la sosta permanente delle auto in strada, nonostante l'assillante segnaletica verticale che impone espliciti divieti mai attuati, e lo spazzamento delle strade stesse.

PRESIDENTE MARTINI RICHARD

Grazie Consigliere Buizza. La parola alla Giunta.

ASSESSORE PESENTI

Rispondo io brevemente. Io ritengo che noi siamo comunque vincolati al contratto di appalto cui lei faceva riferimento, per cui le modalità che si sono pattuite con gli operatori, con chi ha vinto questo appalto possono sicuramente essere oggetto di perfezionamento, ma nel rispetto di quanto già pattuito.

Non vedo assolutamente la necessità di fare uno studio ulteriore. Certamente ripeto quotidianamente i nostri funzionari sono sulla strada, sono sulle strade della città per verificare l'attuazione del contratto di appalto. Il contratto a mio avviso è già sufficientemente esaustivo, trattandosi di un atto negoziale non ravviso la necessità di revisione.

Per cui, per quanto mi riguarda, non ritengo che si debba accogliere questo emendamento. Grazie.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Presidente, mi consente una breve domanda all'Assessore su questo argomento.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì, prego Consigliere Buizza, che sia...

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Brevissima! Chiedo: cosa ci stanno a fare i cartelli di divieto di sosta oraria in giornate predefinite, se questi orari e queste giornate non vengono rispettate, per cui sotto le macchine i rifiuti restano? Le consiglio di dare un'occhiata in Via Balicco, è qua vicino.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Però andiamo fuori tema rispetto all'emendamento.

ASSESSORE PESENTI

Non credo ci sia necessità di fare uno studio per arrivare a risolvere quello che dice lei. Ci sono già gli strumenti per poter attuare.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

L'emendamento non viene recepito. La parola al presentatore dell'emendamento n. 13.

CONSIGLIERE RIPAMONTI

L'emendamento n. 13 riguarda il programma 15, pianificazione, programmazione e controllo a pag. 92. Al punto 3.4.1, servizi pianificazione e controllo sviluppo organizzativo noi chiediamo di aggiungere ai punti previsti in questo programma la seguente frase:

- Supportare la necessità di un'assistenza giuridico amministrativa adeguata, quale quella erogata dall'Associazione Nazionali Comuni Italiani. A tal fine si procederà all'adesione all'ANCI utilizzando le risorse finanziarie previste dal capitolo di spesa concernente la quota associativa alla Confederazione delle Province e Comuni del Nord, al quale verrà data preventiva disdetta.

Questo emendamento risponde al fatto che ci è sembrata e ci sembra ancora demagogica la scelta che questa Amministrazione ha fatto in rapporto all'adesione a questa associazione dei Comuni del Nord, anche perché in questi anni ha sempre poi fatto riferimento all'ANCI per pareri e riferimenti rispetto a interventi di tipo giuridico amministrativo. L'ANCI è un ente che ha competenza secondo noi per tutelare e rappresentare in maniera adeguata tutti i Comuni del nostro Paese, quindi chiediamo di ritornare ad aderire a questo ente che ci dà tutte le garanzie rispetto alle esigenze che questa Amministrazione ha.

Una riprova è il fatto che anche l'Assessore al bilancio questa sera ha fatto riferimento all'ANCI per spiegare alcune posizioni assunte in rapporto al patto di stabilità. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La parola al Signor Sindaco.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Io ritengo invece fondamentale avvalersi di un'assistenza giuridico amministrativa adeguata quale quella che ci viene data, che ci può essere fornita dall'Associazione

Nazionale Comuni Italiani, ma altrettanto dalla Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord. Per cui io non vedo perché dovremmo dare disdetta di uno a discapito di un altro. Visto che dobbiamo rinunciare effettivamente a tante cose e con il Segretario spesso ci troviamo a dover andare alla ricerca di un parere o di un altro senza dare incarichi, senza dare consulenze, io penso che l'assistenza giuridico amministrativa di questo tipo possa essere data da tutte due, considerando che un è più a carattere generale e una più specifica per Comuni che hanno le stesse nostre problematiche. Per cui è respinto.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

La Giunta non recepisce. Passiamo a questo punto alla presentazione dell'altro emendamento e do la parola ai presentatori, Consiglieri Martini, Erba e Andreoli.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Grazie Presidente, ho avuto io l'incarico di presentare questo emendamento. Si tratta, dopo la delibera istitutiva dell'addizionale IRPEF comunale, di accogliere la somma che è stata preventivata di € 2.040.800 e di ovviamente collocarne la relativa spesa.

Infatti, i proponenti propongono il seguente emendamento allo schema di bilancio di previsione 2009, bilancio pluriennale 2009/10/11 e relazione previsionale e programmatica:

- Parte entrata, maggiore entrata di € 2.040.800 al Titolo 1 del bilancio, per ciascuno degli anni 2009, 1010, 1011, derivante dall'applicazione dell'addizionale IRPEF secondo le modalità specificate nella proposta di deliberazione approvata.
- Parte spesa, ovviamente la stessa cifra, € 2.040.800 vengono collocati per maggiori spese straordinarie del patrimonio comunale, manutenzione straordinaria per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

A una lettura superficiale sembrerebbe, però era già stato sfiorato l'argomento ma forse è meglio ribadirlo, sembrerebbe che con questo introito il Comune può fare manutenzioni straordinarie in più rispetto alle programmate, ha a disposizione somma considerevole per altre manutenzioni e altre cose di tipo straordinario. Non è così, perché già l'Assessore l'aveva accennato, non è così. Perché non è così? Perché oggi in carenza di queste entrate il Comune di Lecco utilizzava parte degli oneri di urbanizzazione e utilizzerebbe in futuro un surplus di alienazioni rispetto al valore di inventario, mi riferisco alla vendita del Cinema Lariano, per finanziare delle spese correnti.

In sostanza il Comune di Lecco cosa fa? Prenderebbe degli oneri di urbanizzazione, dei surplus per finanziare spese correnti. Bene, piazzando questa entrata sulle manutenzioni straordinarie libera tutto quello che riguardava gli oneri di urbanizzazione e i surplus e li mette a spesa corrente. In sostanza, veniamo a finanziare quella parte di spesa corrente di cui avevamo veramente bisogno, per la quale mancava l'ossigeno.

Questa è una traslazione che ci consente di liberare fondi per la spesa corrente. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Erba. Do la parola alla Giunta.

ASSESSORE GROSSI

La Giunta fa proprio questo emendamento, quindi si dichiara chiaramente favorevole.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Abbiamo terminato l'esame degli emendamenti, quindi passiamo in dichiarazione di voto sul complesso degli emendamenti che abbiamo esaminato. Dichiaro aperta la dichiarazione di voto. La dichiarazione di voto, se siete d'accordo, la facciamo sugli emendamenti, per cui ognuno interviene facendo dichiarazione di voto sugli emendamenti presentati.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Ho capito Presidente, ma singolo per singolo o tutti assieme?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sul complesso degli emendamenti, la votazione poi avverrà singolarmente.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

A me va bene solo se concede a diverse persone del gruppo di intervenire su emendamenti diversi.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Può ripetere quello che ha detto? Non ho capito.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Sono d'accordo, faremo 4 interventi. Sono d'accordo per snellire la procedura, ma se qualcun altro del mio gruppo volesse intervenire, io interverrò su un solo emendamento, se qualcun altro volesse intervenire su un altro emendamento penso possa farlo.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Chiunque può intervenire su tutti gli emendamenti presentati per dichiarazione di voto. Apriamo la dichiarazione di voto sugli emendamenti e chi vuole intervenire interviene, specificando durante la dichiarazione di voto l'indicazione del gruppo o singola.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Intervenivo sull'emendamento n. 7, per dichiarare naturalmente il voto favorevole del mio gruppo e per ricordare questo fatto, che l'anno scorso lo stesso emendamento con una formulazione probabilmente minimamente difforme fu presentato dal nostro gruppo. Ricordo abbastanza bene che su espressa dichiarazione dell'Assessore Tentori, corroborata da medesime dichiarazioni del Signor Sindaco, ci fu giurato che ...Lo so che voi fate fatica a giurare perché poi tanto vi rimangiate le parole in poco tempo. Fu promesso, chiedo scusa, fu promesso e mi impegno ad andare a ricercare i verbali, che il parco di Villa Guzzi sarebbe stato ...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Però Consigliere Mazzoleni quando si riferisce al giuramento, in questo caso giuramento...

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Non era giuramento istituzionale.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

... giuramento istituzionale che non può essere oltraggiato in questo modo. Quindi la richiamo all'ordine e al rispetto dei termini e del linguaggio.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Naturalmente riguarda tutto il Consiglio, quindi se in una sede consiliare mi si promette, si afferma che il parco di Villa Guzzi in pochi mesi sarebbe stato aperto e noi ritirammo l'emendamento dietro espressa dichiarazione dell'Assessore e del Sindaco, altrimenti non l'avremmo fatto. Okay?

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Io lo dico a beneficio suo perché rimanga a verbale quello che era il suo intendimento, quindi si riferisce alle dichiarazioni fatte in Consiglio, l'abbiamo chiarito mi pare.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Sì, mi riferivo a quel punto specifico, non mi riferisco all'altro. Noi ritirammo quell'emendamento, che infatti non fu votato. Il risultato è che dopo un anno lo dobbiamo ripresentare perché il parco è ancora chiuso. Peraltro rimarco che lo stesso Sindaco nel rispondere afferma di essere completamente d'accordo con lo spirito dell'emendamento, perché già lo dichiarò l'anno prima, quindi è evidente che non ci sono motivi per cambiare opinione. Il punto è che l'altra volta lo ritirammo dietro espressa dichiarazione di una cosa che poi non si è verificata. Le responsabilità non sono mie, e non le conosco, però questa volta mi si boccia anche l'idea, mi sembra abbastanza contraddittorio con le stesse dichiarazioni. Era questo che volevo ..., chiedo scusa, sono le 11.49 avevamo chiesto appunto per evitare di cadere in questi inghippi lessicali la sospensione fino a domani della seduta. Chiedo scusa, ho usato un termine ... Il punto è che l'altra volta ha detto che l'avrebbe fatto, poi non l'ha fatto e stavolta dice che non lo fa nemmeno. Ci siamo capiti Zamperini, a Germanedo si capisce? Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Mazzoleni. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Presidente. Il gruppo del PDL sugli emendamenti presentati seguirà le indicazioni della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi, questo è davvero un esempio di sinteticità che ho più volte richiamato. Do la parola al Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Sarò un filino meno sintetico. Io volevo intervenire su 3 emendamenti in particolare, ho preso appunti ma adesso mi sfugge il numero quello sul teatro, che dovrebbe essere il 4, sul museo archeologico che è il 6 e sul percorso pedonale all'università che è il 9, ovviamente esprimendo intenzione di voto favorevole e dicendo però questo. Io fatico un po' a capire le motivazioni espresse dalla Giunta per esprimere la contrarietà a questi emendamenti. Perché in tutte 3 le occasioni ci si dice che si è d'accordo, ma però non l'accettano. Allora, se è d'accordo, si sta già lavorando addirittura perché queste cose si facciano, però non vogliamo metterlo per iscritto.

C'è qualcosa che non quadra, mettiamola così. Quindi io invito il Consiglio a prendere in considerazione l'opzione diversa e di votare favorevolmente a questi 3 emendamenti, proprio perché sulle stesse parole espresse dalla Giunta ci troviamo tutti d'accordo.

L'altra dichiarazione di voto è invece un voto contrario, per ovvie ragioni all'emendamento sull'addizionale IRPEF che è consequenziale alla non votazione precedente. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Angelibusi. La parola al Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Intervengo anch'io sull'emendamento n. 7, perché si è arricchita la mia conoscenza sul problema del parco di Villa Guzzi dopo la risposta del Signor Sindaco. Io ho avuto dal Presidente del CONI l'informazione che il CONI non ha in carico il parco di Villa Guzzi. Non ha in carico, insieme alla villa, il parco di Villa Guzzi. Quindi il CONI non ci pensa al parco. Stasera apprendo che l'Amministrazione Comunale comunque, a parco chiuso, svolge la manutenzione, taglia le siepi, taglia i prati, ecc.

Allora dico, ma allora siamo proprio squinternati, nel senso che spendiamo i soldi per fare la manutenzione però non apriamo il parco al pubblico. Non so, la cosa mi lascia un po' perplesso, soprattutto sapendo che dentro il parco pubblico ci sono delle situazioni di interessi privati, perché ci sono dei privati dentro il parco di Villa Guzzi che hanno fatto la loro sede, più o meno abusivamente, ma questa è una storia vecchia che va avanti da anni e che nessuno vuole risolvere. E io dico più tempo passa in queste condizioni e più il problema si incancrenisce, quindi più grave sarà la situazione da risolvere con il passare del tempo. Per questo l'invito era a prendere in mano la situazione dell'apertura del parco di Villa Guzzi, perché porterebbe a risolvere questi problemi che ad oggi sono irrisolti. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Buizza. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIORGIO

Grazie Presidente. Sarò leggermente meno telegrafico del collega Bezzi, perché oltre che riferire che anche da parte nostra seguiremo le indicazioni che sono state date puntualmente da parte degli Assessori, e oltre che rimarcare che anche il sistema scelto degli emendamenti da parte della minoranza, di cui comunque apprezzo lo sforzo di puntualizzazione, è un metodo un po' – scusatemi il termine – furbetto. Nel senso che ci danno degli indirizzi su delle azioni che si dovrebbero fare, però lo si mette nelle azioni ma non si scrive da quale altra parte queste azioni alle quali seguono degli impegni di spesa, si dovrebbe poi puntualmente detrarre, o almeno non è stato spiegato negli interventi.

Quello che mi stupisce è soprattutto da parte di un tecnico del settore, come il collega Buizza, che non si avverta neanche la differenza fra la manutenzione di un patrimonio, seppure di carattere arboreo come potrebbe essere un parco, qual è la differenza fra la manutenzione, a prescindere dal fatto che venga utilizzato e le spese che si devono invece sostenere per renderlo accessibile al pubblico. Sarebbe come dire che uno che fa un intervento di manutenzione di un bosco poi sia quasi costretto a rendere il bosco accessibile anche al pubblico. Questo fatto da un tecnico del settore è quantomeno risibile. Salgo anch'io un po' di tono, perché dopo gli squinternati, le stronzate, riferisco puntualmente quello che è stato detto, e le accuse di spergiuro chiedo, e chiudo su questo rilievo, se siamo ancora in un'aula consiliare o siamo in un posto dove si possono sparare offese e nessuno ne paga poi il conto. Questo lo sottolineo e mi indigno anche un po'.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie. Anche da parte dell'UDC viene recepito in toto le decisioni degli Assessori e del Sindaco, con una sottolineatura.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Romeo. A questo punto, esaurite le dichiarazioni di voto sugli emendamenti, li poniamo uno a uno in votazione, cominciando dagli emendamenti presentati dalla minoranza. Partiamo dall'emendamento n. 1, che è stato recepito dalla Giunta. Scusate, effettivamente se siete d'accordo quelli recepiti possiamo anche darli per... Siete d'accordo? Chiedo al Segretario se quelli recepiti possiamo evitare di votarli. Stiamo parlando di emendamenti sul bilancio però.

SEGRETARIO GENERALE

Sono ipotesi come quella precedente, non è disciplinata dal nostro regolamento. Trattandosi però - capisco che l'ora è tarda ma lo è anche per me - di emendamenti al bilancio, andrebbero votati tutti. Mi dispiace, ma...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Li votiamo.

(VOTAZIONE EMENDAMENTI – vedasi prospetto riepilogativo delle votazioni)

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sul provvedimento così emendato passiamo alla discussione generale, che dichiariamo aperta. Ho gli interventi prenotati del Consigliere Andreoli. Giusto? Sulla discussione lei si è prenotato Consigliere Andreoli? La parola al Consigliere Andreoli.

CONSIGLIERE ANDREOLI PIERGIORGIO

Grazie Presidente. Il bilancio è uno strumento con cui l'Amministrazione progetta e costruisce le risposte ai bisogni della sua comunità, anche se quest'anno nel presentare il bilancio di previsione 2009/11 il Comune di Lecco deve considerare il momento critico che sta vivendo tutto il Paese. Il bilancio è anche lo specchio della nostra realtà economica, sociale e culturale, ed è anche un'assunzione di responsabilità perché si operano scelte e si stabiliscono delle priorità. Ciò che non è normale è che un Sindaco, un amministratore non sappia su quali e quanti risorse possa contare perché è questo che ogni anno si ripete con il rito della Giunta. L'incertezza su cosa verrà, su quanti e quali tagli ai trasferimenti ci saranno e quali regole si dovranno rispettare.

Mi auguro che il Comune di Lecco, come tanti Comuni lombardi che in questi anni hanno rispettato il patto di stabilità facendo sacrifici, tenendo sotto controllo la spesa corrente e di personale, e che hanno continuato a investire, possa ottenere in futuro che queste spese tanto più se finanziate attraverso gli avanzi di amministrazione, vengano escluse dal patto di stabilità. Ricordo come in questi anni proprio i Comuni lombardi siano stati il motore di oltre il 60% degli investimenti pubblici, e come sia necessario in una fase di grave crisi come l'attuale, rilanciare gli stessi.

Invece le regole del patto di stabilità obbligano i Comuni a non investire, con un grave danno per le proprie comunità e per il sistema economico in generale. Sarebbe invece auspicabile, a partire dalla finanza locale, un vero e forte federalismo fiscale come quello recentemente approvato dal Parlamento, che certo non dimentica la solidarietà nazionale e la necessità di redistribuzione. Un patto di stabilità declinato a livello regionale per rispondere meglio alle diversità delle situazioni, che una norma rigida nazionale non riesce più né a conoscere né a individuare adeguatamente.

Per quanto riguarda più in dettaglio il bilancio di previsione in discussione questa sera, posso dire che gli equilibri di parte corrente sono mantenuti grazie all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione pressoché nel limite massimo consentito dalla legge, 25% per le manutenzioni ordinarie e 50% per le altre spese correnti. Inoltre si prevede di utilizzare le plusvalenze da alienazione del patrimonio comunale per finanziare il rimborso parziale della quota capitale dei mutui in ammortamento.

E' prevista l'assunzione di mutui nell'importo di oltre € 3.642.000, oltre a devoluzione di mutui in ammortamento per € 875.750. La possibilità di assumere mutui rimane comunque molto elevata. E' iscritto a bilancio un fondo svalutazione crediti di € 300.000. Circa il programma degli incarichi di collaborazione autonoma, rimane valido quello già approvato dal Consiglio Comunale nel 2008, a cui potranno essere apportate successive modifiche. Sono allegati al bilancio anche gli elenchi riepilogativi del piano delle alienazioni che si presume di realizzare nel triennio di riferimento.

Sulla base delle previsioni di cassa si prevede il mancato rispetto del patto di stabilità, il cui obiettivo programmatico verrebbe sfiorato di circa 9,5 milioni di euro. Contribuirebbe al miglioramento del saldo l'applicazione dell'addizionale IRPEF, € 2.000.000. Per il

raggiungimento dell'obiettivo bisognerebbe ridurre ulteriormente i pagamenti per spese di investimento per oltre 7,5 milioni di euro. Peraltro l'annualità 2010 del bilancio è stata redatta applicando le eventuali sanzioni previste per il mancato rispetto del patto.

Gli interessi passivi sul prestito obbligazionario in essere sono stati stanziati nella misura di oltre il 4,5%. Stante i tassi attuali si possono prevedere minori spese, sebbene con differenziali negativi per il Comune, che dovrà in ogni caso versare gli interessi sullo swap ad un tasso minimo del 3,35%.

L'applicazione dell'addizionale consente quindi al Comune di riequilibrare la situazione di parte corrente, destinando le entrate in conto capitale, oneri di urbanizzazione e alienazioni a finanziamenti di investimenti. Produce inoltre benefici sul patto di stabilità, sebbene l'entità dell'addizionale non sia sufficiente a rispettare i parametri del patto stesso, vista l'intenzione dell'Amministrazione di procedere alla realizzazione degli investimenti già finanziati, soprattutto vista la congiuntura economica attuale non favorevole, nella quale si ritiene che l'ente pubblico debba sostenere l'economia reale.

In conclusione posso dire che questo bilancio rispecchia nel suo contenuto la volontà di questo Comune nel soddisfare al massimo l'attuazione dei servizi, operando tutte le scelte ritenute le più soddisfacenti, anche se non sempre indolori chiaramente.

Voglio infine fare dei ringraziamenti. Voglio sentitamente ringraziare per l'ottimo lavoro svolto sia l'Assessore Grossi che il dirigente Dottor Brivio e i collaboratori dell'ufficio della ragioneria del Comune.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Andreoli. La parola al Consigliere Pietrobelli.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Già durante la penultima riunione della commissione bilancio avevo chiesto degli approfondimenti e fatto delle osservazioni, proprio circa l'attendibilità e la consistenza di alcune partite straordinarie di bilancio che appunto secondo la relazione previsionale determinano l'equilibrio di parte corrente nel bilancio 2009. Uno di questi era appunto la questione degli arretrati 2001/2055 per il minor gettito sugli immobili di categoria D, di € 1.366.000, che sono già stati contabilizzati nel bilancio 2008 ma non sono stati assegnati e sono stati ripresentati nuovamente. Ecco, bisognerà seguirne l'effettivo trasferimento, perché è una voce importante per l'equilibrio di bilancio.

Così come tutto il trasferimento che riguarda il mancato gettito ICI. A dicembre mi sembra che sono arrivati circa € 3.100.000, ne mancano circa 200 perché avevano ipotizzato € 3.357.000 il mancato gettito da parte dello Stato e noi come Amministrazione ipotizzavamo un minor gettito di € 3.800.000. Quindi, oltre a quei 200.000 che bisogna curare che lo Stato ci trasferisca, occorre anche andare a vedere se quei 442.659 poi vengono trasferiti effettivamente, che è comunque previsto dal D.L. 154 del 2008. Comunque, nonostante sia previsto dal D.L., è importante prevedere che questo trasferimento avvenga.

Poi ci sono le stime di recupero sia ICI e TARSU per gli anni 2010 e 2011 che io ho valutato che sono state secondo me un po' ingigantite, perché si prevedono € 940.000 contro € 150.000 del 2009, e per quanto riguarda invece la TARSU 470 contro 130. Le spiegazioni che mi sono state date in commissione non mi convincono del tutto, secondo me sono un po' esagerate queste previsioni.

Così come la voce oneri di urbanizzazione da utilizzare per le spese correnti è stato iscritto anche per il bilancio 2011, anche se sappiamo che la finanziaria o consente fino al 2010.

Poi veniamo alle sanzioni del codice della strada, € 2.400.000, di cui € 1.300.000 rivenienti dagli arretrati si diceva 2005, 2006, 2007 e 2008. Ritengo in questo caso davvero difficile pensare che possano entrare tutti nel 2009. Questa in genere è una posta di bilancio che si è sempre prestata negli anni a degli ingrossamenti e dimagrimenti molto repentini. Infatti solo qualche mese fa avevate giudicato tutta la forte riduzione di questa voce di bilancio, si prevedevano nel 2008 € 1.920.000, accertato € 1.430.000, era stato detto da tutti voi che questo era causa dell'effetto della deterrenza delle telecamere. Quindi a questo punto non si capisce come mai un incremento delle cifre del 2010 e 2011, che ritengo un po' gonfiate.

Veniamo all'utilizzo delle plusvalenze ed alienazioni di € 800.000. Qui è lo stesso discorso che facevo nell'intervento precedente, cioè anche se previsto dalle specifiche disposizioni di legge, ritengo appunto valida fatta quella riflessione che avevo fatto nel mio intervento precedente, però vorrei anche far riflettere tutti su dove stiamo andando e che cosa stiamo facendo, per evitare poi discussioni che abbiamo sentito nel dibattito precedente, dove alla fine tra demagogia, tra colpi di coda eccetera, non si capisce mai alla fine di chi è la responsabilità.

Io ripeto a tutti allora adesso cosa stiamo facendo lo sappiamo, cioè noi stiamo utilizzando ancora una volta risorse irripetibili, che non si ripeteranno più, stiamo facendo terra bruciata. Ripeto, finite le risorse straordinarie e quelle una tantum da utilizzare, il gap fra le entrate tributarie e le uscite correnti sarà tale che non sarà più possibile nessun intervento correttivo e occorrerà ancora intervenire con altre addizionali.

E' necessario quindi aggredire subito con un piano serio ed articolato l'insieme delle spese correnti anziché urlare slogan di propaganda che non servono a nessuno. Questo è l'elemento fondamentale che non è stato risolto nella discussione precedente e secondo i dati di bilancio che ho da analizzare sono presenti anche nel 2009, 2010 e 2011. Per cui alla fine poi vediamo se basteranno le addizionali presentate o ne serviranno altre. Io chiedo non di aggiungere addizionali, io chiedo di intervenire fortemente sulla spesa corrente, altrimenti si va dagli elettori e si dice: abbiamo sbagliato e quindi noi per gestire questa baracca abbiamo bisogno di continue addizionali. Allora tutti i discorsi fatti precedentemente sui gestori di sinistra, di destra eccetera, alla fine ne facciamo carta straccia, la buttiamo via, non ce ne frega più niente.

Però dicendo queste cose non sono uno squilibrato, sono confortato dalla relazione dell'organo di revisione che ha rilevato gli stessi punti che ho rilevato io in questo momento. Anzi, loro hanno addirittura enfatizzato maggiormente l'aspetto di precarietà che queste voci assegnano a tutto l'impianto dell'entrata nel triennio, al punto che suggeriscono di costituire un adeguato programma di monitoraggio dell'evoluzione di queste poste su base mensile. Chiedono un monitoraggio su base mensile, al fine di poter adattare all'occorrenza gli strumenti di riequilibrio necessari. E per quanto riguarda l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione raccomandano di impegnare le spese solo al momento dell'accertamento dell'entrata. Quindi io chiedo ora che queste raccomandazioni si trasformino in impegni precisi e vincolanti per la Giunta.

Per quanto riguarda poi il mancato rispetto del patto di stabilità ritengo che nonostante l'addizionale IRPEF possa in parte mitigare lo scostamento tra saldo finanziario e saldo programmatico, i pagamenti ipotizzati aggiunti a quelli pregressi e rinviati all'esercizio 2009, non consentono il rispetto del patto. Il patto di stabilità è

nostra opinione che sia una norma penalizzante, che limita fortemente i pagamenti che gli enti locali devono fare a fronte di investimenti comunali, questo lo sapete e continuiamo a dirlo, tanto è vero che abbiamo anche presentato un ordine del giorno in tal senso.

Ma, a parte questo pezzo di battaglia che si può fare in comune, in questa situazione rimane il fatto che stante appunto questa situazione, per il mancato rispetto del patto di stabilità le conseguenze sono pesanti.

Su questo punto non mi dilungo perché meglio di me le hanno già illustrate queste conseguenze negative qualche Consiglio fa alcuni Consiglieri della maggioranza. Se vi ricordate si stava discutendo in modo piuttosto concitato circa le variazioni per assestamento generale del bilancio 2008, quando questi Consiglieri hanno voluto spiegare a noi, anzi ci hanno urlato, urlato come solito, quanto fosse meritorio e virtuoso da parte di un Comune rispettare il patto di stabilità e quanto solo questo fatto meritasse l'approvazione dell'intera assemblea. Ora, che il patto di stabilità non è stato raggiunto e che i componenti dell'organo di revisione, unitamente al dirigente del settore esprimono la propria contrarietà, dovrebbero di conseguenza, mantenendo lo stesso punto di vista, unirsi a noi nel voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pietrobelli. La parola al Consigliere Manzini.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Dopo i ripetuti rinvii e a oltre 2 mesi dalla prevista riunione per l'approvazione del bilancio, finalmente questa sera, sia pure a un'ora piuttosto insolita, il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi sul bilancio preventivo. Nonostante però i rinvii, i ripensamenti, le discussioni, le polemiche e quanto è apparso chiaro a tutti i cittadini, la proposta di bilancio della Giunta si pone nella stessa logica dei bilanci precedenti, con in più l'aggravante per le tasche dei cittadini ovviamente, dell'addizionale IRPEF.

Tralascio l'aspetto tecnico della struttura del bilancio, irrobustita sì sotto questo aspetto dall'istituzione dell'addizionale IRPEF, aspetto peraltro sottovalutato nelle scelte attuate negli anni passati, tant'è che nel 2008 si prese in considerazione l'istituzione dell'addizionale per l'esercizio corrente, per riequilibrare un bilancio che non sarebbe stato più possibile quadrare se non a costo del continuo impiego di risorse straordinarie e di tagli agli investimenti.

Non voglio soffermarmi più di tanto su questo aspetto ragionieristico, sia pure importante e anche condivisibile da questo punto di vista tecnico, ma sottolineare come le scelte attuate negli scorsi anni abbiano risposto prevalentemente a logiche di immagine anziché di reale attenzione alle priorità della città, distogliendo risorse finanziarie e umane consistenti dalla realizzazione di opere effettivamente necessarie, per destinarle al finanziamento di opere che prioritarie non erano e per le quali più di uno all'interno della maggioranza comincia a manifestare seri dubbi, anzi li ha già manifestati. Per ricordarlo bastano pochi esempi. Ferma contrarietà manifestammo nel 2005 al dirottamento dei finanziamenti già destinati al depuratore comunale, destinati per la ristrutturazione del Palazzo delle Paure e alla realizzazione della piscina scoperta, per un importo di 3,5 milioni di euro. Il risultato è che a 4 anni di distanza il Palazzo delle Paure non è ancora completato e nemmeno se ne è stabilita la funzione. Il Comune ha pagato decine di migliaia di euro di sanzioni per l'inquinamento del lago e messo a repentaglio la salubrità dell'ambiente e la salute dei cittadini. Altrettanta ferma

contrarietà manifestammo in ordine all'impegno di risorse per il collegamento sopra la ferrovia, dal costo preventivato di quasi 4,5 milioni di euro. A questo proposito ho letto con un certo favore la relazione allegata al programma triennale delle opere pubbliche dove su questa opera si manifesta di fatto l'intenzione di un qualche ripensamento. Comunque i fondi impegnati per finanziare quest'opera giacciono inutilizzati da più di 10 anni e per di più si stanno pagando inutilmente gli interessi sul finanziamento contratto, con le inevitabili ricadute negative anche sul patto di stabilità.

Ma prima o poi i nodi vengono al pettine, allora si impone ad una Amministrazione avveduta la riconsiderazione delle scelte che non può prescindere dalle evidenti priorità. Impostare i programmi dell'Amministrazione in base al criterio delle priorità è un suggerimento che portiamo avanti da anni, senza trovare purtroppo attenzione da parte della Giunta e della maggioranza. A maggior ragione, in un periodo di crisi che mette a dura prova la tradizionale robustezza dell'economia lecchese, il Comune dovrebbe prestare la massima attenzione all'impiego delle risorse che, proprio perché sono scarse, vanno destinate in modo oculato, valutando approfonditamente quali siano le possibili sinergie che si possono mettere in moto per alleviare le difficoltà del sistema economico lecchese. Quello delle priorità è un criterio che non ci stanchiamo di riproporre anche in occasione di questo bilancio, e lo abbiamo fatto cercando di concretizzarlo sia per il settore delle opere pubbliche ma anche per altri settori, con gli emendamenti che abbiamo presentato questa sera.

La risposta della Giunta, al di là delle belle parole e al di là dell'accoglimento di qualche emendamento, non è stata a mio avviso precisa e quindi lascia intravedere purtroppo la volontà di andare avanti con i metodi che sono finora stati seguiti. Non posso, a mio avviso non possiamo condividere, grazie.

VICEPRESIDENTE MARTINI RICHARD

Grazie Consigliere Manzini. Il Consigliere Pasquini non è in aula, passiamo al Consigliere Pogliani. Pasquini recupererà dopo.

CONSIGLIERE POGLIANI GIUSEPPE

Grazie Presidente. Nel corso dell'esercizio sono previste entrate tributarie per € 23.250.000. Comprendono € 11.650.000 di ICI, € 6.720.000 di TARSU e € 2.040.800 di addizionale IRPEF. Contributi e trasferimenti statali diminuiscono di € 1.530.000, cioè del 6,5% e sono previsti di € 22.147.000. Il contributo ordinario di € 6.080.000 comprende € 1.366.000 per l'ICI sugli immobili di categoria D. Il contributo consolidato rimane di € 1.459.000. Diminuisce del 6,8% il contributo regionale per il trasporto pubblico, che ammonta a € 3.320.000, così come si riduce del 44% quello per il sostegno degli affitti, che ammonta a € 280.000. Le entrate extra tributarie crescono di € 225.000 e superano € 7.850.000. Tra questi, € 2.400.000 per sanzioni al codice della strada, di cui € 1.300.000 relativi al 2006. Crescono complessivamente di € 970.000, cioè del 68% rispetto al 2008.

E' rilevante la relativa spesa di € 760.000 per prestazione di servizi, quasi un terzo. Si prevede che gli asili nido garantiscano un incasso di € 400.000 ed i servizi cimiteriali di € 280.000, pressoché stabili, mentre che i proventi del Teatro della Società calino da € 106.000 a € 37.000, in dipendenza della riduzione delle spese di settore. I proventi demaniali si riducono di un terzo, € 260.000, gli interessi sulle giacenze si mantengono a € 475.000. Nel 2009 si prevedono alienazioni immobiliari per € 1.900.000, mentre nel 2010 lo slogan "Via da Roma" diventerà "Via da Via Roma", geniale! Il debito residuo

del prestito obbligazionario è di quasi € 32.800.000, quello dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti € 10.600.000, per un totale di € 43.400.000 che richiedono rimborsi di capitale per € 2.700.000 e corresponsione di interessi per € 2.350.000.

La fase recessiva del ciclo economico, caratterizzata dal ristagno negli affari, contrazione negli investimenti, discesa dei prezzi, cessazione di attività e disoccupazione, accompagnata dalla drastica riduzione di tassi, non consente di azzardare previsioni e perciò condividiamo la scelta cautelativa per il servizio del prestito obbligazionario.

In previsione di un rallentamento dello sviluppo edilizio, i proventi delle monetizzazioni si riducono del 39% a € 200.000, mentre gli oneri di urbanizzazione dimezzano a € 1.500.000. Sarà doveroso verificarne l'evoluzione.

Il fondo di riserva di € 160.000 appare adeguato, ma ribadiamo che deve essere impiegato esclusivamente per gravi emergenze. Negli ultimi anni l'equilibrio di bilancio è stato raggiunto impiegando l'avanzo di amministrazione e le entrate irripetibili. Nel 2009 si prevedono taumaturgici recuperi di evasione ICI per € 150.000, che diventano € 940.000 nel 2010 e nel 2011, nonché recuperi di evasioni TARSU nel 2009 per € 130.000, che diventano € 470.000 nel 2010 e 2011. In totale € 3.100.000 sui quali esprimiamo la nostra incredulità.

Confermiamo poi la nostra contrarietà all'utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie nella misura della metà per la spesa corrente e di un quarto per le manutenzioni, così come disapproviamo il rimborso di mutui per € 800.000 con le plusvalenze dalle alienazioni.

Il piano di investimenti indica una spesa di € 6.800.000, l'impiego dell'addizionale IRPEF l'incrementa di 2 milioni, il risparmio del depuratore li ridurrà di altrettanti, l'impegno reale resterà così invariato e i cittadini pagheranno 4 milioni in più.

... ancora la manutenzione delle strade che versano in stato di abbandono. Ribadiamo fino allo sfinimento la necessità di affossare i progetti inutili o irrazionali, innanzitutto passerella e piscina, tuttora finanziati e di provvedere immediatamente, seppure in colpevole ritardo, a destinarne gli impegni alla realizzazione delle opere vitali per la città. L'accorto utilizzo di risorse fin qui inopportuna congelate, contribuirebbe inoltre a contrastare la stagnazione.

Le spese correnti si riducono di € 3.300.000, cioè del 6%. Le spese per la cultura scendono da € 825.000 a € 538.000, del 35%, quelle per lo sport si riducono del 86%, da € 97.000 a meno di € 14.000, quelle per le manifestazioni turistiche si riducono di un terzo.

Le finanze comunali da sempre sono inadeguate alle necessità e l'individuazione delle priorità è sempre stato il biglietto da visita degli amministratori. In questo bilancio sono compresi costi esorbitanti di interventi effimeri o insensati, di infinite elucubrazioni, di decisioni irremovibili sistematicamente rinnegate, di progetti prima indispensabili poi sepolti nei cassetti, di consulenze inutili o disattese. In questo bilancio sono compresi anche i costi sostenuti dal Comune per ovviare ai disagi causati ai cittadini da coloro che non rispettano licenze, convenzioni e contratti. Se molte sventure sono fatalmente o artatamente cadute nel dimenticatoio, non se ne possono però nascondere i magnifici effetti che hanno soffocato, soffocano e continueranno a soffocare le ... finanze comunali.

L'addizionale IRPEF, evitabile, si accanisce sulle famiglie che già stentano a combattere le gravi conseguenze della crisi. Da molti anni gli amministratori sanno che il processo

di contenimento della spesa pubblica è irreversibile ed inesorabile. Servono buonsenso e lungimiranza per evitare di impegnarsi oggi per quello che non si potrà pagare domani. E' deprimente constatare che in fase di recessione globale il Comune non solo non è in grado di soccorrere i cittadini, ma anzi pretende di essere da loro soccorso.

Attendiamo esausti un sano federalismo fiscale, confortati dagli interventi governativi a favore di chi piange sempre miseria ma vive impunemente da sibarita. Esultiamo per il ritrovamento della pietra filosofale, che ha già trasformato in oro l'elefante catanese e la lupa capitolina. Siamo entusiasti per il ponte sullo stretto di Messina, che darà una salutare accelerazione alla consegna dei pizzini. Ci permettiamo però di chiedere all'Olimpo almeno che il prolungamento del sottopasso della stazione ferroviaria sia finanziato a fondo perduto dalla Banca del Sud, visto che la Banca del Nord ha fatto splash.

Nel 2008 il patto di stabilità è stato rispettato rinviando i pagamenti ai fornitori. Non riteniamo giusto gravare ulteriormente sulle aziende, già sfiancate dalla carenza di liquidità e di credito. Nell'anno si devono affrontare spese in conto capitale per 16,5 milioni, relativi lavori per 18,5 milioni, contro entrate per 9 milioni. Molto probabilmente il patto non sarà rispettato e non sopravverranno norme liberatorie dovremo subirne le inique sanzioni. Non può comunque essere imputata al patto di stabilità la principale colpa delle disavventure comunali, che derivano dall'imprudenza, dall'imprevidenza, dall'imperizia e dall'inerzia di chi si lamenta del quanto ma non si cura del come e per cosa si è speso e si continua a spendere il danaro pubblico. Non si deve confondere l'amministrazione con la contabilità.

Esaurite le lacrime di cocodrillo, dovete ora affrontare la realtà, eliminare lo spreco, dimenticare l'effimero, cancellare l'irrealizzabile per mettervi di buona lena a risanare la città.

Non nascondo tuttavia che l'elaborato abbia un'arguta valenza culturale popolare, perché richiama alla memoria le figure di Penelope, del conte Ugolino, di donna Prassede e di Lucignolo. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pogliani, non ci sono altri interventi prenotati, quindi diamo la parola all'Assessore se ha qualcosa da aggiungere, altrimenti passiamo in dichiarazione di voto. C'era il Consigliere Erba?

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Io pensavo che arrivasse il Consigliere Pasquini che si era prenotato prima di me, però a questo punto...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Io purtroppo sono rientrato e non ho visto nessuna prenotazione. Però prego, Consigliere Pasquini o Consigliere Erba per primo? Consigliere Erba prego, intervenga pure.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Grazie, anche se mi sono prenotato dopo il Consigliere Pasquini. Cercherò di non dilungarmi tanto, comunque il bilancio di previsione 2009, che vede entrate e uscite che

pareggiano a € 65.731.000, contrapposto al bilancio di previsione 2008 che vedeva il pareggio a € 68.371.000, quindi vediamo una differenza negativa di € 2.640.000. Togliamo pure i titoli che riguardano i servizi per conto terzi, perché effettivamente costituiscono una partita di giro, quindi sono ininfluenti. Togliendo quelli arriviamo al nuovo dato che è quello veramente importante, dove il pareggio nelle previsioni 2009 è a € 59.866.000 rispetto a quello del 2008 di € 62.550.000. Quindi la differenza negativa vera tra i due bilanci è di € 2.684.000. Direi che il dato è abbastanza preoccupante, abbiamo già parlato prima del ciclo economico recessivo che stiamo vivendo, quindi abbiamo già detto che anche il Comune ne risente.

Comunque è un bilancio che sta in piedi soprattutto grazie alle risorse dei cittadini lecchesi e alla buona amministrazione del Sindaco e della Giunta, non certo grazie allo Stato. Infatti, qualcuno mi ha preceduto ma anch'io mi sono preso dopo un'attenta lettura del bilancio degli appunti precisi, nel 2008 a fronte dell'introito ICI prima casa abolito, ammontante a € 3.800.000, lo Stato ci ha rimborsato € 3.161.000. Il delta negativo è di € 639.000.

In più, l'avevo già accennato nell'intervento precedente, se non interverrà una modifica della legge, nel 2009 lo Stato ha predisposto rimborsi per una copertura totale ex ICI prima casa per tutti i Comuni d'Italia pari al 86%, quindi dovremmo avere una copertura ulteriore del 14%.

Il mio giudizio critico quindi nei confronti dello Stato però non si attenua scorrendo, e qui se avete voglia, le pagine 5 e 6 del bilancio di previsione dove al Titolo 2 sono indicate una per una le voci di contributi e trasferimenti statali. La somma del dato attestato 2008 è di € 12.358.000, si scende alla previsione del 2009 di € 11.932.000, con una erogazione inferiore di € 426.000, che si aggiunge ovviamente al taglio dell'ICI e alla previsione di mancato ulteriore rimborso ICI.

Anche i trasferimenti della Regione sono in riduzione, e qui prego di scorrere le pagine 6, 7, 8 e 9, dove abbiamo 23 voci. Bene, su 23 voci solo una presenta un modesto aumento, € 5.298 il contributo regionale per i libri di testo, le altre 22 voci o sono stazionarie o sono in diminuzione. L'erogazione complessiva di questi contributi regionali dal 2008 al 2009 scende di € 768.870, quindi scende del 12,50%, percentuale abbastanza significativa.

La stessa musica per i contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici, la cui somma del 2008 rispetto alla somma del 2009 vede una differenza, qui siamo a cifre più modesta ma è anche più modesta l'erogazione, vede una differenza di € 333.667 in meno, pari a 6,45%.

Che cosa dire? Con i dati che ho appena esposto e riallacciandomi sempre alla crisi economica, non posso che esprimere un apprezzamento al Sindaco e alla Giunta per il bilancio che ci hanno presentato e che ci accingiamo ad approvare. E' un ottimo bilancio, frutto della massima razionalizzazione dei servizi, del rigoroso controllo sulle spese e di rinunce a quanto si rivela non indispensabile.

Mi è facile collegare questo che ho appena detto con quello che ho letto mi pare tre settimane fa, potrei sbagliare di un giorno o due, sul Sole 24 Ore, in merito ai risultati di un'indagine relativa al costo della macchina comunale effettuato su 99 Comuni capoluoghi di Provincia. Questa indagine del Sole 24 Ore prevede correttamente che per costo della macchina comunale si intende la somma dei costi ...Bene, tra i 99 capoluoghi di Provincia oggetto dell'indagine, disposti in una scala che vede in cima i Comuni che spendono di più e scende man mano ai Comuni che spendono di meno, Lecco si piazza al 87° posto. Per cui vuol dire che su 99 Comuni spendaccioni, noi siamo in fondo, siamo

tra i più parsimoniosi. Quindi Lecco è un capoluogo di Provincia che fa spendere pochissimo ai propri cittadini per il proprio funzionamento, per la propria macchina. Ne sono orgoglioso e ovviamente esprimo il mio grazie all'Amministrazione che guida la città.

Torno al bilancio e ometto di parlare sulle scelte politiche perché la cosa diventerebbe lunghissima. Invece mi interessa analizzare un aspetto tecnico molto, molto importante, che nessuno forse ha fatto rimarcare perché quest'anno è mancata una pubblicazione di alcuni dati che invece io, con l'aiuto del Dottor Brivio, mi sono preso la briga di rielaborare, di ottenere. Aggiungo che questi dati di cui farò menzione fra un istante suffragano il mio giudizio estremamente positivo, del quale sono assolutamente convinto.

Allora, mi avvalgo di 3 indici fondamentali che con il Dottor Brivio ho ricostruito, sono 3 frazioni numeriche che portano al grado di rigidità del bilancio. La parola rigidità fa effettivamente un certo effetto. Il primo è il grado di rigidità strutturale, al numeratore si mettono le spese del personale più il rimborso dei mutui, al denominatore si mettono le entrate correnti. Il secondo indice, sempre di un grado di rigidità, ma questa volta rigidità per costo del personale, vede una frazione dove al numeratore ci sono le spese del personale e al denominatore le entrate correnti. Terzo e ultimo indice del grado di rigidità, questo per indebitamento, vede una frazione con al numeratore le spese rimborso mutui e al denominatore le entrate correnti. Bene, il primo indice, ricordo quello di rigidità strutturale, molto contenuto e positivo già nell'assestato 2008, era pari al 33,28%, migliora ulteriormente nel bilancio di previsione 2009 scendendo al 32,06%. Il secondo indice di rigidità, quello per le spese del personale, positivo nell'assestamento 2008 pari al 23,32%, migliora ancora nel bilancio di previsione 2009 scendendo al 22,21%. Il terzo indice di rigidità per indebitamento, ottimo già nell'assestato pari al 9,97%, quindi una percentuale assai modesta, migliora ulteriormente anche qui nel bilancio di previsione 2009 portandosi al 9,85%. Per cui il grado di soddisfazione che ho espresso prima è suffragato da dati concreti.

Un'ultima osservazione la esprimo sulle spese servizi alla persona, servizi sociali. Sono spese che assolutamente non possono essere ridotte e compresse, perché se è vero che a una progettazione noi possiamo dire mancanza di fondi, la rimandiamo di un anno, la rimandiamo di due, la faremo, quando si tratta di far fronte a bisogni primari, esistenziali di persone nel bisogno, non possiamo dire caro amico mangia tra una settimana, i tuoi bisogni soddisfatti fra 6 mesi. Non è possibile. Quindi ecco una punta lievissima di preoccupazione, perché il confronto fra le spese sociali vere Perché dico vere? Perché devo depurare le spese dei servizi cimiteriali, è una voce che non va al prossimo ahimè. Quindi le spese sociali vere, depurate dei servizi cimiteriali del 2008 erano pari a € 14.408.000, e quelle preventivate invece del 2009 sono € 14.222.000. Ecco la mia piccola preoccupazione, c'è una lieve diminuzione di € 186.000. Sono convinto che € 186.000, stante il grado di flessibilità del Comune che ha sempre dimostrato in anni passati, strada facendo riusciremo senz'altro a rimediare, a colmare questa piccola lacuna.

Certo è che se subentrassero, a causa della crisi economica, nuove povertà, a questo punto allora sono convinto che questo Consiglio sarebbe capace di venire incontro alla Giunta e al Sindaco proponendo delle varianti di bilancio, perché è vero che è meglio evitarle però qualche volta, e mi auguro ... i servizi sociali, sarebbero assolutamente doverose.

Ho concluso, ringrazio l'Amministrazione per il bilancio che ho appena cercato di illustrare, grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Erba. La parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. L'ora è tarda, il pomeriggio è stato molto, molto lungo, anche perché se siamo qua stasera evidentemente durante il pomeriggio un punto d'incontro l'abbiamo trovato. Credo che il punto di incontro, al di là delle cifre e dei numeri, anche perché lo dico con molta tranquillità, ogni bilancio che fa un'Amministrazione si può leggere in molti modi diversi, cioè ho provato a fare questo esercizio retorico e per un Consigliere di maggioranza si può sostenere tranquillamente un bilancio, per un Consigliere di opposizione si può tranquillamente dire che il bilancio non va bene, che le spese o comunque i servizi offerti sono inadeguati, che abbiamo aperto dei mutui che non potevamo permetterci di pagare, tutta una serie di cose.

L'unico intervento che forse ho un po' apprezzato, ma solo per il modo colorito, è quello del Consigliere Pogliani, quantomeno cerca fra il serio e il faceto di fare un discorso politico. Il problema è che il voto che noi diamo stasera è un voto politico, è un voto importante ed è un voto che va al di là dei numeri. E' un voto della volontà di questa maggioranza di continuare a governare questa città, ed è un voto che non è stato scontato, quantomeno non era scontato fino a stamattina. E' un voto che arriva dopo una serie di incontri, di passaggi, di verifiche sulle cose da fare e anche su quelle da non fare. E' un voto che non è arrivato perché avevamo una scadenza inderogabile che era il 31 marzo, perché come sapete tutti il bilancio era stato prorogato al 31 maggio, quindi non avevamo nemmeno quella spada di Damocle di dover per forza votare questa sera l'addizionale IRPEF, ma ripeto è un voto comunque di una volontà di una parte politica di sedersi a un tavolo e di voler continuare a governare questa città.

Sono convinto di non vivere, o quantomeno di non amministrare perché poi non vivo a Lecco, ma sono convinto di non dover far parte del Consiglio Comunale della migliore città del mondo, ma allo stesso tempo sono altrettanto convinto che questa non è la città che è stata dipinta dagli interventi dei Consiglieri dell'opposizione, non è la città dove ci sono i buchi nelle strade, non è la città dove un'Amministrazione folle e sconclusionata ha aperto dei mutui senza sapere poi dove andare a parare con le opere, non è la città – lo ricordava prima il Consigliere Erba – dei costi enormi della pubblica amministrazione. Lei ha citato un dato che forse i cittadini dovrebbero sapere, siamo un'Amministrazione che cerca di costare il meno possibile alla città, non è la città dove un gruppo di amministratori sta affamando il popolo introducendo l'IRPEF, ma è un'Amministrazione che di fronte a delle problematiche reali, di fronte alla normale dialettica – usiamo questa espressione che sa tanto di politicese – sulle opere pubbliche da fare, ha trovato un punto d'incontro.

E' anche un'Amministrazione che ha accettato dei suggerimenti da parte dell'opposizione per quanto riguarda gli emendamenti, chiaro è che poi gli emendamenti soprattutto diventano motivo di discussione politica perché sembra il libro delle buone intenzioni ma le buone intenzioni bisogna anche poi coprirle con delle postazioni in bilancio. Anche a me sarebbe piaciuto far sì che l'addizionale IRPEF, cioè alzare l'asticella da 10 a 15.000 euro, ma se avessi alzato l'asticella a € 15.000 probabilmente di fatto l'introduzione dell'addizionale IRPEF veniva vanificata per quanto riguarda il gettito che avrebbe avuto.

Quindi, nonostante magari qualcuno dell'opposizione ci sperava, questa sera siamo ancora qua a votare questo bilancio. Credo che voteremo anche il consuntivo, più in là non mi esprimo. Sicuramente abbiamo creato una piattaforma di punti e di cose da fare.

Questi 15 giorni credo che non siano stati tempo buttato né per i cittadini né tanto meno per noi stessi, anche perché forse magari fermarsi un attimo e decidere questo va fatto, questo bisogna dare priorità, magari serve anche all'Amministrazione.

Quindi caro Pogliani, ci rivediamo al prossimo bilancio di previsione.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pasquini. Abbiamo terminato gli interventi, quindi la parola all'Assessore Grossi.

ASSESSORE GROSSI

Si brevemente, prima di dare la parola al dottor Brivio per due o tre specifiche tecniche.

Ringrazio per tutti gli interventi perché sono stati tutti interessanti e hanno colpito molte volte nel segno. Alcuni hanno cercato anche di girare il coltello nella ferita, ma d'altra parte era ipotizzabile. La situazione non sto a ripeterla perché già ho avuto occasione di illustrarla in sede di presentazione del bilancio e anche antecedentemente a questa sera, però vorrei dire che ad alcune osservazioni fatte dall'opposizione che per certi aspetti possono essere condivisibili, posso dire che se noi avessimo applicato l'addizionale allo 0,5 anziché allo 0,3 come invece abbiamo applicato, chiaramente alcune di queste sofferenze non le avremmo avute. Ecco, perché lo dico? Perché io continuo a ritenere che il fatto di aver applicato lo 0,3 sia stato comunque un atto di responsabilità, perché raggiungiamo appena appena gli equilibri di bilancio e dobbiamo mantenerli. Certo, se avessimo praticato lo 0,5 chiaramente avremmo avuto parecchi problemi in meno. Lei stesso Consigliere Pietrobelli ha parlato di recuperi ingigantiti, addirittura il Consigliere Pogliani parlava di taumaturgici recuperi per quanto riguarda ICI e TARSU. Adesso, uno può anche pensare che siano abbastanza gonfiati però vi do dei dati per dimostrarvi come tutto sommato siano attendibili.

Negli anni dal 2000 al 2005 è stato fatto un accertamento ICI e TARSU da questa Amministrazione, per 5 anni sono stati recuperati poco meno di 2 milioni di euro. Mancano gli anni dal 2005 al 2008, quindi è prevedibile che in questi altri anni si recuperino altri 2 milioni. Da qui lo stanziamento a bilancio di 900.000 e rotti nel 2010 e di altrettanti o poco meno nel 2011. Certo, come cifre appaiono un po' ingigantite però non sono poi così fuori dalla logica. Comunque adesso con l'introduzione dell'addizionale dovremo anche verificare ancora tutte le entrate, qualcuna forse come è stato detto è stata sovrastimata, però ce n'è qualcuna che magari è stata anche sottostimata per prudenza. Questo andrà verificato.

Ringrazio il Consigliere Erba per il suo intervento e il Consigliere Pasquini anche per le cose dette e per l'analisi fatta del bilancio. Il Consigliere Manzini anche aveva detto delle cose, per quanto riguarda, non so io quelle scelte fatte nella precedente Amministrazione siano scelte di immagine non credo. Il fatto di sistemare il Palazzo delle Paure magari va un po' in là con i tempi, magari non sarà deciso esattamente ancor cosa fare, cominciamo a sistemarlo che è una cosa importante, perché è comunque una struttura che per Lecco è importante. Sulla passerella si vedrà, sul depuratore anche, dovrebbe poi andare a carico della Provincia quindi libererebbe i famosi 2 milioni di euro.

Adesso darei la parola al Dottor Brivio per due precisazioni tecniche che provenivano dal Consigliere Pietrobelli.

DOTTOR BRIVIO

Buonasera. Due precisazioni, gli arretrati che riguardano l'ICI sugli immobili di categoria D, importo che era già stato inserito in bilancio di previsione 2008, che lo Stato non ha assegnato entro il termine di esercizio e che quindi abbiamo riscritto nel bilancio 2009. Abbiamo preferito riscriverlo perché nel frattempo lo Stato ha chiesto anche l'asseverazione da parte del collegio dei revisori dei conti degli importi che erano stati dichiarati dai Comuni. Asseverazione da parte del collegio che c'è stata, quindi abbiamo presentato tutto alle Prefetture e diciamo che questi fondi dovrebbero arrivare quest'anno, anche perché il 2008 c'è la certificazione che abbiamo fatto che ha avuto un maggior gettito di più di 120/130.000 euro. I fondi 2008 sono stati assegnati, così abbiamo già verificato che i fondi relativi al 2009 sono stati assegnati, quindi non si vede come lo Stato che ha accettato una certificazione di un ente relativa a dei contributi che si consolidano di anno in anno, quindi contributi già assegnati per il 2008 e 2009, possa dire no per gli anni dal 2001 al 2005 non vengono assegnati, perché questo invaliderebbe anche i contributi già certificati e già assegnati per i due esercizi successivi.

Per quanto riguarda il mancato gettito ICI è vero, dovremo monitorarlo, però anche qui tutto sommato c'è una normativa statale che prevede che venga interamente rimborsato il minor gettito che dovremo certificare entro il 30 aprile, relativo al 2008 e quindi agli anni successivi, perché anche questo contributo presumibilmente si consoliderà negli anni.

Invece un'ultima annotazione sulle contravvenzioni al codice della strada. Anche qui € 2.400.000 stanziati a bilancio fanno riferimento per € 1.100.000 al gettito effettivo di competenza, e anche quest'anno a chiusura del 2008 non abbiamo ancora sottoposto alla Giunta il rendiconto, però la previsione 2008 è in linea con gli stanziamenti 2009, è stata pienamente raggiunta sul 2008. Quindi non abbiamo motivo di ritenere che ci possano essere minori entrate. Per un altro € 1.300.000 sono ruoli relativi a contravvenzioni non pagate dell'anno 2006, per le quali eravamo già pronti a fine 2008 all'emissione, invece abbiamo preferito, proprio per una politica di bilancio, andare a stanziarli sul 2009. Quindi anche questo € 1.300.000 di ruoli che dovremo andare a emettere sono già pronti, sono già definiti prima dell'approvazione del bilancio, quindi siamo in grado già di emetterli. Su questo è vero, il grado di riscossione non è dei migliori sicuramente, però per questo sia nel bilancio 2009 come nell'ultimo appena chiuso abbiamo stanziato un fondo svalutazione crediti di € 300.000.

E' anche vero che il grado di riscossione delle entrate da parte degli agenti della riscossione, con le ultime modifiche che sono state fatte sui pignoramenti e sui fermi amministrativi, stanno in qualche modo aumentando e lo confermano le statistiche a livello nazionale.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie al Dottor Brivio. Passiamo a questo punto alle dichiarazioni di voto sul provvedimento emendato. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi... La parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Sono 6 ore e rotte che siamo qui senza pausa e io credo che già questo non è un fatto molto apprezzabile, credo che si poteva accogliere l'idea di avere tempi più umani per discutere di un passaggio così importante quale il bilancio.

Alcune osservazioni rispetto al dibattito che ho sentito. C'è una cosa che mi fa specie, è che l'anno scorso, due anni fa, ogni cosa che creava problemi al bilancio era il Governo, quest'anno ho sentito parlare che è lo Stato. E' una reticenza che non capisco, nel senso che è ancora il Governo, non è un'altra cosa, che al di là di tutti i proclami che vengono fatti sull'autonomia, sul federalismo, sulla sussidiarietà, sulla partecipazione, eccetera, alla fine se il Governo è amico si accetta qualunque tipo di restrizione, conosciamo tutti gli sprechi che vengono fatti, che sono stati fatti anche da questo Governo, dove destina le risorse, però si chiama Stato adesso.

Una seconda osservazione è questa, a me è spiaciuto ancora del dibattito di questa sera, soprattutto ovviamente mi riferisco agli interventi della maggioranza, è che non si è colta l'occasione per fare qualche approfondimento sui possibili risparmi che si possono fare. Anche l'ultima replica dell'Assessore, mi dispiace, dice certo se invece dello 0,3 facevamo lo 0,5 eravamo a posto. Ma secondo me non c'è ancora consapevolezza che uno dei doveri che tutti noi abbiamo è anche quello di stanare questi sprechi che ci sono. Io mi rendo conto che non possiamo più rimediare a tutti gli sprechi fatti negli anni passati, su cui abbiamo avuto diverse puntate anche sui media locali, ma almeno dare un minimo di indicazione rispetto a un impegno, che cercheremo di ridurre le spese per il riscaldamento negli edifici pubblici, che cercheremo di ridurre... Cioè una serie di... E' normale, sì difatti è tanto normale che anche nei nostri emendamenti alcune cose venivano proposte, ma sono così normali che si rifiutano.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Si avvia a concludere Consigliere, sono dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Sto motivando perché voto contro.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Sì, ma sono passati 3 minuti, le chiedo di accelerare.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Allora chiudo con un'altra osservazione. La cosa che mi domando è domani, oggi la città come sarà felice perché finalmente abbiamo approvato il bilancio. Però si chiederanno: ma cosa cambia per i cittadini? Cosa cambia per me? Ci hanno fatto pareggiare il bilancio portandoci via un po' di soldi. Ma almeno un'indicazione di un'opera in più, avevamo detto completiamo un'opera, di un servizio nuovo che viene fatto. Quello che è certo è che si è fatto pareggiare il bilancio non con uno sforzo ulteriore di buona Amministrazione ma semplicemente prendendo 2 milioni e rotti di euro ai lecchesi per garantire sostanzialmente quella che è la normale amministrazione, cioè un bilancio non dico fotocopiato ma quasi, nel senso che ripete le cose che siamo sempre riusciti a fare.

Quindi evidentemente, per queste ragioni ma con tutte le altre ragioni che abbiamo esplicitato nel dibattito, è chiaro che il nostro voto sul bilancio è un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Signor Presidente. Molto abbiamo detto, molto ci sarebbe da dire. Sono in dichiarazione di voto devo stare 3 minuti, giusto Presidente? Cercherò di attenermi a questi 3 minuti.

Sull'atteggiamento che si ha sul Governo centrale credo che sia un periodo delicato e critico per la finanza locale, mi sembra che anche in seno alla maggioranza parlamentare che lo sostiene ci sia un dibattito in corso, quindi su quello aspetterei a tirare un giudizio, nel senso che mi sembra ancora tutto aperto.

Il dibattito che si è manifestato nelle ultime settimane credo che sostanzialmente sia servito per definire, d'accordo con la Giunta, per riconfermare la strategicità di alcune opere, di alcune impostazioni, mi riferisco in particolare ai servizi sociali e per dare impulso ad altre. Il risultato politico di questo dibattito che è avvenuto all'interno del nostro partito, ed è avvenuto anche con l'Amministrazione, è quello che stasera il gruppo del PDL in maniera compatta si accinge a votare, stavo dicendo la fiducia a questa Amministrazione, ma non è un problema di fiducia, votiamo il bilancio investendo ancora le nostre capacità, tutta la nostra capacità di analisi e anche di azione in questa Amministrazione per il bene che vogliamo alla nostra città. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Bezzi. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente. Per confermare il voto positivo da parte della Lega Nord, voto positivo che era già implicito nell'intervento fatto dal Presidente della commissione, il collega Andreoli. Ogni anno il passaggio della sessione di bilancio ci dà la possibilità, almeno da quando c'è questa Amministrazione, di sentire gli interventi anche approfonditi da parte del collega Pietrobelli, il quale però si è fermato – se posso fare una critica al suo intervento – all'aggressione alle spese, dovrebbe anche interessarsi all'aggressione delle entrate, cioè cercare di fare in modo che ci sia maggior consapevolezza del diritto dei cittadini lecchesi di trattenere più risorse sul proprio territorio. Abbiamo poi gli interventi del collega Pogliani, sul cui apprezzamento non sono d'accordo rispetto a quanto ha detto prima il collega Pasquini, vedo molto veleno nei suoi interventi, evidentemente preferisce far sorridere qualcuno anziché cercare di dare un contributo che sia un contributo di carattere costruttivo.

Vedo anche una sottovalutazione, lo dicevo prima con riferimento all'intervento del collega Pietrobelli, per quanto riguarda il fatto che questa Amministrazione, questa città deve, e lo ripeto per l'ennesima volta, lo farò finché non cambierà qualche cosa, deve innanzitutto preoccuparsi di tutelare quelle che sono le risorse che produce, perché è certo che i cittadini lecchesi spendono circa mezzo caffè al mese, o se preferite un caffè ogni due mesi di quelli ripartiti su tutti i cittadini per tenere in piedi la struttura del Teatro, però mediamente il cittadino lecchese regala € 5.000 all'anno allo Stato centrale e questo non solleva nessun tipo di reazione collegata. E' questo che anche a costo, e me ne rendo conto, di essere continuamente ripetitivo, che non riesco ad apprezzare l'analisi che viene fatta anche sul contenimento delle spese. Il contenimento delle spese è già

stato fatto, è opera che va avanti almeno da una decina di anni, quindi calcoliamo bene fino a che epoca anche dell'Amministrazione di questa città mi vorrei fermare, ma non si può pretendere che vengano anche eliminati i servizi che sono praticamente di carattere essenziale.

Sul fatto che si sia ricondotta l'unità d'azione all'interno di questa Amministrazione naturalmente non può che renderci soddisfatti. Ricordo che le coalizioni hanno di questi passaggi. Sforerò di un minuto, ma qualcuno l'ha fatto di 5, 6 minuti stasera, quindi mi scuso in anticipo se lei mi consente Presidente. Le coalizioni hanno al loro interno questo tipo di problematiche e dovrebbero saperlo bene in particolare i Consiglieri del Partito Democratico che pur non avendo nessuna coalizione nel giro di meno di un anno hanno perso addirittura il loro leader. We can go around Africa si potrebbe modificare quello che era lo slogan iniziale di questo partito. Quindi pregherei di non speculare su quelle che sono le situazioni all'interno delle coalizioni degli altri partiti, ma di guardare soprattutto a casa propria, con l'auspicio naturalmente, e da questo non voglio tirarmi indietro, che comunque questa azione che si è concretizzata anche spero nella votazione del bilancio, questa uniformità di intenti da parte dell'Amministrazione Comunale, della coalizione che sorregge questa Amministrazione sia foriera anche nel futuro del conseguimento di ulteriori risultati. D'altronde, per giudicare, anche se non esattamente sullo stesso tipo di consultazione che è la consultazione amministrativa locale, se i cittadini di Lecco gradiscono o non gradiscono questa Amministrazione non è che dobbiamo aspettare tanto, fra un paio di mesi o poco più si vota, quindi ognuno di voi e di noi, di loro soprattutto i cittadini avrà la possibilità di esprimere il proprio referendum che era stato richiesto prima su alcuni tipi di spese.

Voto positivo da parte del gruppo della Lega Nord.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Invernizzi.

CONSIGLIERE INVERNIZZI CARLO

Grazie. Starò senz'altro nei tempi perché c'è poco da aggiungere a quanto ha già detto il collega Pogliani. Non un intervento per far divertire, un intervento per far ragionare su numeri, su percentuali, su statistiche.

Voto contrario di Forza Civica. Voto contrario perché anche quest'anno la struttura del bilancio non ha subito variazioni nonostante i problemi di quadratura, con tanto di addizionale IRPEF in più. Voto contrario perché c'è un parere non favorevole da parte del ragioniere capo che, per carità, è sul patto di stabilità, ma il patto di stabilità è parte integrante del bilancio, quindi io lo reputo un parere non favorevole al bilancio e non soltanto a quello.

Voto non favorevole da parte nostra, perché fino a quando non arriveranno i soldi da Roma con questo federalismo dobbiamo fare i conti con quello che abbiamo. Quello che abbiamo, e l'ha dimostrato il collega Pogliani nell'intervento sull'addizionale IRPEF, quello che abbiamo potrebbe bastare, basta essere capaci di spenderli bene.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola al Consigliere Quintini.

CONSIGLIERE QUINTINI WALTER

Nell'esprimere il nostro voto contrario su questo bilancio, che lascia che i problemi rimangano tutti nel campo dei lavoratori e delle lavoratrici e dei pensionati al minimo. Noi speravamo di vedere in questo bilancio la riduzione di alcune spese superflue, a partire dall'eccessivo numero degli Assessori consulenti. Eccessivo numero che anche in questi giorni sui giornali la maggioranza aveva fatto notare o aveva chiesto al Sindaco. Noi volevamo anche vedere nel bilancio l'aumento degli stanziamenti previsti per la copertura delle rette dei cittadini ricoverati negli istituti, cosa che all'inizio del Consiglio qualcuno aveva chiesto al Sindaco che cosa aveva intenzione di fare il Comune di Milano. Non mi sembra che ci sia stata data risposta.

Ecco, per tutte queste motivazioni e per tutte le altre, noi dichiariamo ancora il nostro voto contrario.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie. La parola al Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie Presidente. In relazione a quanto detto poc'anzi dal collega Erba, esprimo parere favorevole a questo bilancio da parte dell'UDC. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Romeo. La parola al Consigliere Di Gennaro.

CONSIGLIERE DI GENNARO ROBERTO

Grazie Signor Presidente. Io mi ricollego a quanto detto dal nostro Capogruppo per quel che riguarda l'approvazione di questo bilancio. Volevo soltanto far presente che questo mio voto favorevole è collegato anche contemporaneamente alla rinuncia dal mese di aprile a qualsiasi gettone di presenza sia per partecipazione ai Consigli Comunali sia alle varie commissioni. Lo anticipo verbalmente, in settimana lo farò avere per iscritto all'ufficio competente, ma nel momento in cui vado a chiedere un piccolo sacrificio ai cittadini mi sento a mia volta di partecipare, per quel poco che posso, a contribuire a una maggiore economia di spese di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Di Gennaro. La parola al Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Era solo per dire che se l'Amministrazione vuole aiutare un giovane lecchese sono disposto a prendere il gettone che rifiuta Di Gennaro e tenermelo io.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Zamperini. Do la parola al Signor Sindaco che chiude gli interventi.

SINDACO FAGGI ANTONELLA

Due considerazioni. Innanzitutto il ringraziamento mio personale all'Assessore Grossi per il lavoro che ha fatto e al suo dirigente, il Dottor Brivio. Spesso si pensa che un bilancio sia solo il frutto di una serie di idee, di iniziative politiche, invece un bilancio come sono riuscita a capirlo con l'Assessore Grossi e con il Dottor Brivio soprattutto in questo ultimo anno di grandi difficoltà, è un equilibrio dove la politica traccia solo delle idee, però è un equilibrio veramente di numeri è molto difficile. Per cui il mio ringraziamento al Dottor Brivio perché noi siamo politici e tante volte ci esprimiamo anche con delle parole che non sono gratificanti per una persona che non mette solo il suo impegno, mette un'alta professionalità e una capacità non di fare quadrare i conti sulle volontà dell'Amministrazione, fare quadrare i conti sulle norme vigenti. Spesso non ci si accorge che mentre uno in dichiarazione di voto, in discussione cerca di attaccare l'altra parte, magari dice anche delle cose che non sono offensive ma non sono corrispondenti al vero, perché dietro ci sta un lavoro tecnico di notevole professionalità, di grande capacità, per cui il mio grazie personale al Dottor Brivio per averci portato fino qui con delle difficoltà economiche veramente non indifferenti, non perdendo mai comunque quel filo conduttore politico che noi gli abbiamo affidato.

La seconda considerazione è che questa sera siamo tutti qui come maggioranza a votare questo bilancio. Non è stato un periodo semplice, lo ammetto senza nessuna ipocrisia, penso che questo Consiglio, questa maggioranza, il mio ruolo siano frutto di un tempo difficile e questo tempo difficile che viviamo quotidianamente ciascuno poi nei nostri ruoli anche privati, anche a livello pubblico ovviamente ha delle ricadute. Penso che le difficoltà che attraversiamo non siano colpa di nessuno, ripeto siano solo il frutto di un momento difficile, per cui anche a livello politico ne siamo interessati e molte fibrillazioni, molte situazioni che magari in altri anni avrebbero potuto sfociare diversamente magari trovano una difficoltà, però dopo il senso di responsabilità a cui questa maggioranza è stata chiamata e a cui i cittadini hanno dato il voto, prevale sopra ogni cosa.

Il mio ringraziamento per avere ritrovato anche stasera la compattezza e quella giusta ragione che vi ha portato a sedere su questi banchi. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie per l'intervento del Signor Sindaco. Abbiamo esaurito tutti gli interventi, quindi ci prepariamo a porre in votazione il provvedimento relativo all'approvazione del bilancio.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la deliberazione avente ad oggetto: *"Approvazione del bilancio di previsione 2009 e relativi allegati"*, ottenendo i seguenti risultati:

Votanti n. 38

Voti favorevoli n. 25

Voti contrari n. 13 voti contrari (Angelibusì, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, E.Mazzoleni, M.Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Pogliani, Quintini e Tavola)

Astenuti: nessuno

Il Presidente del Consiglio proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza la deliberazione.

* * *

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, ottenendo i seguenti risultati:

Votanti n. 38

Voti favorevoli n. 25

Voti contrari n. 13 voti contrari (Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, E.Mazzoleni, M.Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Pogliani, Quintini e Tavola)

Astenuti: nessuno

Il Presidente del Consiglio proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale dichiara a maggioranza la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

rif. PROPOSTA n. 53/2009 (ID n. 3689392)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

1. ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 i Comuni deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo. Con decreto del Ministero dell'Interno del 19/12/2008 "Proroga del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2009 degli enti locali", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 3 del 05/01/2009, tale termine è stato differito al 31/03/2009;
2. ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge Finanziaria 2007 entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione, gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. Dette deliberazioni hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. I regolamenti comunali relativi alle entrate tributarie, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
3. gli schemi del bilancio di previsione 2009, del bilancio pluriennale 2009-2010-2011 e della relazione previsionale e programmatica per il medesimo triennio sono stati approvati con deliberazione di Giunta Comunale n. 200 del 22/12/2008, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;
4. ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera f) e dell'art. 48, D.Lgs. 267/2000, con riferimento all'esercizio 2009, la Giunta Comunale ha provveduto:
 - 4.1. alla definizione delle tariffe dei servizi locali con deliberazione n. 199 del 22/12/2008;
 - 4.2. alla definizione della misura percentuale e dei costi complessivi dei servizi a domanda individuale a seguito della determinazione delle relative tariffe e contribuzioni con deliberazione n. 198 del 22/12/2008;
 - 4.3. alla determinazione, con deliberazione n. 197 del 22/12/2008, delle tariffe 2009 della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani confermando quelle dell'anno 2008. In particolare, il d.l. 208 del 30/12/2008 ha prorogato i regimi di prelievo in vigore nel 2008 anche al 2009;
 - 4.4. alla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, con deliberazione n. 195 del 18/12/2008;
 - 4.5. alla destinazione dei proventi delle sanzioni al Codice della strada nella misura del 50% come disposto dall'art. 208 del D.Lgs. 285/1992, con la deliberazione suddetta n. 200 del 22/12/2008;
5. rimangono inalterati tutti gli altri canoni, tariffe, aliquote e contribuzioni in vigore al 31/12/2008, relativi ad entrate tributarie ed extratributarie, per i quali non sono stati adottati appositi provvedimenti, ivi compresi i valori venali delle aree fabbricabili ai fini ICI;
6. si è provveduto all'approvazione dell'aggiornamento del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici del triennio 2009-2010-2011, adottati in data 05/11/2008 con deliberazione di Giunta Comunale n. 152 ed alla conseguente pubblicazione per sessanta giorni consecutivi dal 14/11/2008. Il programma, allegato al progetto di bilancio, è stato modificato per renderne il contenuto coerente con gli stanziamenti iscritti in bilancio;

7. sono allegati al bilancio gli elenchi riepilogativi del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, come risultano dalla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale id. n. 3680865 del 02/03/2009;
8. i documenti di programmazione ed i provvedimenti collegati approvati dalla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 61 del vigente regolamento di contabilità e nei termini da esso previsti, sono stati depositati presso la Segreteria Generale ed inviati in copia al Presidente del Consiglio Comunale, ai Capigruppo Consiliari, ai Presidenti dei Consigli di Zona ed ai Componenti della Commissione Bilancio con nota prot. 73841 del 22/12/2008;
9. i predetti documenti sono stati presentati al Consiglio Comunale, nei termini fissati dal regolamento di contabilità, nella seduta del 22/12/2008;
10. i proventi delle concessioni edilizie previsti per il 2009 finanziano, ai sensi dell'art. 2, comma 8, della legge finanziaria 2008, per il 49,02% dell'importo previsto a bilancio le spese correnti e per un'ulteriore quota del 24,51% le spese di manutenzione ordinaria (i limiti massimi stabiliti dalla vigente normativa sono rispettivamente del 50% e del 25%);
11. l'assunzione di mutui a finanziamento delle spese di investimento rientra nei limiti fissati dall'art. 204, d.lgs. 267/2000. Il rapporto tra le spese annue per interessi e le entrate correnti rilevate dal conto del bilancio del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui è pari al 4,59%, a fronte di un limite massimo del 15%;
12. è prevista l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per euro 3.642.250,00 a finanziamento di investimenti. Si procederà inoltre a richiedere il diverso utilizzo del mutuo di euro 1.935.250.00, concesso sempre dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 31/10/2007, per euro 873.750,00, a finanziamento degli interventi di conservazione immobili ed impianti comunali. La devoluzione si è resa possibile grazie alla sopravvenuta assegnazione di un contributo regionale per la realizzazione dell'opera per la quale il mutuo fu inizialmente assunto;
13. sono iscritti a bilancio 2009 il fondo di riserva per euro 156.497,00, rientrante nei limiti stabiliti dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, ed il fondo svalutazione crediti per euro 300.000,00;
14. le spese annuali per il personale degli esercizi 2009, 2010 e 2011 fanno riferimento ai dipendenti attualmente in servizio. Con deliberazione n. 19 del 12/02/2009 la Giunta Comunale ha approvato la revisione della dotazione organica e le linee di indirizzo del piano triennale del fabbisogno del personale. Nella stessa deliberazione si dà atto che viene ottemperato l'obbligo in materia di contenimento della spesa per il personale, ai sensi dell'art. 76 d.l. 112/2008. Per dare esecuzione a tale deliberazione dovranno essere adottate le necessarie variazioni di bilancio che non si concretizzano comunque in aumenti di spesa già previsti nel progetto di bilancio;
15. gli schemi di bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2010-2011 e la relazione previsionale e programmatica sono redatti secondo i modelli approvati con il D.P.R. n. 194/1996 e D.P.R. n. 326/1998 ed in osservanza ai principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario, pubblicità ed in condizioni di pareggio complessivo previsti dall'art. 162, D.Lgs. 267/2000;
16. circa il patto di stabilità interno, per il triennio 2009-2010-2011 gli obiettivi programmatici sono costituiti da saldi calcolati con il criterio della competenza mista: per la parte corrente si fa riferimento alla differenza tra accertamenti e impegni mentre per la parte in conto capitale la differenza è tra incassi e pagamenti. L'anno di riferimento è il 2007. Sulla base degli stanziamenti di bilancio e delle previsioni di cassa formulate, il Comune non sarà verosimilmente in grado di rispettare il patto per l'anno 2009. Non viene pertanto rispettato quanto previsto dall'art. 77-bis, comma 12, del d.l. 112/2008. Conseguentemente, il bilancio pluriennale è stato formulato considerando le sanzioni previste dal citato articolo di legge applicabili in caso di mancato rispetto del patto. A seguito della modifica introdotta dall'art. 2,

comma 41, lettera c), legge 203 del 22/12/2008, all'art. 77-bis, comma 8, d.l. 112/2008 e dell'emanazione della circolare n. 2 del 27/01/2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si procederà, con la prima variazione di bilancio utile, al ricalcolo degli obiettivi programmatici. La nuova riformulazione degli obiettivi non è tale, comunque, da garantire, stanti gli stanziamenti di bilancio e le previsioni di cassa formulate, il conseguimento dell'obiettivo programmatico per l'esercizio finanziario 2009;

17. i Consigli di Zona hanno espresso parere favorevole sullo schema di bilancio, ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento di contabilità comunale dei C.d.Z., con le deliberazioni di seguito riportate:

- 17.1. n. 2 del 12/01/2009 del Consiglio di Zona n. 1;
- 17.2. n. 3 del 12/01/2009 del Consiglio di Zona n. 2;
- 17.3. n. 1 del 09/01/2009 del Consiglio di Zona n. 3;
- 17.4. n. 1 del 12/01/2009 del Consiglio di Zona n. 4;
- 17.5. n. 1 del 09/01/2009 del Consiglio di Zona n. 5;

18. il termine di presentazione degli emendamenti al bilancio, fissato inizialmente alla data del 12.01.2009, è stato dapprima posticipato al 19/01/2009 ed infine alla data del 02/03/2009. Entro tale termine sono stati presentati i seguenti emendamenti, sui quali sia il direttore del settore politiche di finanza e fiscalità locale, bilancio e patrimonio sia l'organo di revisione economico-finanziaria hanno espresso pareri favorevoli:

18.1. prot. n. 2398 del 19.01.2009, presentato dai Consiglieri Comunali, Manzini, Marelli, Buizza, Pietrobelli e Ripamonti;

18.2. prot. n. 2411 del 19.01.2009, presentato dai Consiglieri Comunali Martini, Erba ed Andreoli. Tale emendamento è stato preceduto dal deposito di apposita deliberazione da iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di istituzione dell'addizionale comunale all'Irpef. In merito a quest'ultimo aspetto la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, ha rilasciato parere favorevole all'istituzione del tributo, con deliberazione n. 21 del 06/02/2009. Di tale orientamento è stata edotta la Commissione Bilancio in data 09/02/2009;

19. gli schemi del bilancio di previsione 2009, pluriennale 2009-2010-2011 e relazione previsionale e programmatica sono stati esaminati dalla Commissione Bilancio nella seduta del 15/01/2009 mentre gli emendamenti verranno presentati prima dell'approvazione del bilancio stesso;

20. il programma degli incarichi di collaborazione autonoma da conferirsi nel triennio 2009-2010-2011 corrisponde, per le annualità 2009 e 2010, a quello modificato ed approvato, da ultimo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 28/11/2008. Non è previsto l'affidamento di incarichi per l'anno 2011. Il piano approvato con la deliberazione consiliare anzidetta risulta valido ed efficace anche per il triennio 2009-2010-2011. Viene altresì confermato il limite massimo di spesa annuo per ciascuno degli anni 2009-2010-2011 per il conferimento di incarichi, nella misura del 6% della previsione iniziale di bilancio di cui all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente;

21. l'organo di revisione economico-finanziaria ha rilasciato il proprio parere, di cui si è tenuto conto nella predisposizione del presente atto, al bilancio di previsione 2009 e relativi allegati in data 04/03/2009. Tale parere risulta favorevole, relativamente all'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'art. 162 del Tuel, mentre non favorevole relativamente al mancato rispetto del principio della coerenza esterna ed in particolare sulla impossibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalla legge per il patto di stabilità. L'art. 77-bis, comma 12, del d.l. 112/2008 prevede infatti che il bilancio di previsione degli enti sottoposti al patto sia redatto in coerenza con l'obiettivo da raggiungere;

- Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;
- Visti il d.l. 112/2008 e la legge 203/2008;
- Visti il vigente Statuto comunale ed il regolamento di contabilità;
- Visto il parere di regolarità tecnica, non favorevole, espresso ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000 dal dirigente del settore competente;
- Si dà atto che gli emendamenti presentati sono stati posti in votazione, così come risultante dalla tabella riepilogativa, allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto;
- Con n. 25 voti favorevoli e n. 13 voti contrari (Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, E.Mazzoleni, M.Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Pogliani, Quintini e Tavola)

DELIBERA

1. di prendere atto delle votazioni in merito agli emendamenti citati in premessa e posti in discussione;
2. di approvare il bilancio annuale finanziario di previsione per l'esercizio finanziario 2009 le cui risultanze finali sono indicate nel seguente quadro generale riassuntivo:

Entrata			Spesa		
Tit. 1	Entrate tributarie	21.207.500,00	Tit. 1	Spese correnti	50.426.438,00
Tit. 2	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	22.146.978,00	Tit. 2	Spese in conto capitale	6.734.000,00
Tit. 3	Entrate extratributarie	7.852.960,00			
Tit. 4	Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	4.143.000,00			
	Totale entrate finali	55.350.438,00		Totale spese finali	57.160.438,00
Tit. 5	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	4.516.000,00	Tit. 3	Spese per il rimborso di prestiti	2.706.000,00
Tit. 6	Entrate da servizi per conto terzi	5.865.000,00	Tit. 4	Spese per servizi per conto terzi	5.865.000,00
	Totale	65.731.438,00		Totale	65.731.438,00
Avanzo di amministrazione		-	Disavanzo di amministrazione		-
	Totale complessivo entrate	65.731.438,00		Totale complessivo spese	65.731.438,00

3. di approvare, unitamente al bilancio annuale per l'esercizio finanziario 2009:
 - 3.1. la relazione previsionale e programmatica per il periodo 2009-2010-2011, allegata al progetto di bilancio;
 - 3.2. il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2010-2011, che presenta le seguenti risultanze finali di entrata e di spesa:

2009	2010	2011	totale
59.866.438,00	52.888.311,00	54.359.261,00	167.114.010,00
 - 3.3. il programma triennale 2009-2010-2011 e l'elenco annuale 2009 delle opere pubbliche così come allegati allo schema di bilancio approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 200 del 22/12/2008;
4. di dare atto che, con riferimento ai soli emendamenti approvati, conseguentemente e se del caso, si intendono modificati il bilancio di previsione ed i relativi allegati;
5. di dare atto che, relativamente al patto di stabilità interno, per l'annualità 2009 non viene rispettato quanto previsto dall'art. 77-bis, comma 12 del d.l. 112/2008 e che, di conseguenza, il

bilancio pluriennale è stato redatto tenendo conto delle sanzioni previste dal suddetto articolo di legge applicabili in caso di mancato rispetto del patto;

6. di autorizzare:

6.1. l'assunzione dei mutui previsti a bilancio per il finanziamento delle correlate spese di investimento con l'istituto Cassa Depositi e Prestiti per euro 3.642.250,00,

6.2. la richiesta di diverso utilizzo (devoluzione) del mutuo di euro 1.935.250,00, concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 31/10/2007 per euro 873.750,00 a finanziamento degli interventi di conservazione immobili ed impianti comunali. La devoluzione si rende possibile grazie alla sopravvenuta assegnazione di un contributo regionale per la realizzazione dell'opera per la quale il mutuo fu inizialmente assunto;

7. di dare atto che:

7.1. al bilancio di previsione 2009 sono allegati gli elenchi relativi al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale id. n. 3680685 del 02/03/2009;

7.2. la Giunta Comunale con deliberazione n. 19 del 12/02/2009 ha effettuato la revisione della dotazione organica ed ha fornito le linee di indirizzo del piano triennale del fabbisogno del personale, per l'attuazione del quale si renderà necessario apportare variazioni al bilancio di previsione non incrementative della spesa corrente già stanziata;

8. di stabilire che, con riferimento al programma degli incarichi di collaborazione autonoma da conferirsi nel triennio 2009-2010-2011:

8.1. per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 il limite massimo di spesa per il conferimento degli incarichi è fissato nella misura del 6% della previsione iniziale di bilancio di cui all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente, come di seguito quantificato: per l'anno 2009, euro 682.266,00; per l'anno 2010, euro 679.266,00; per l'anno 2011, euro 684.396,00;

8.2. il programma degli incarichi corrisponde, per le annualità 2009 e 2010, a quello modificato ed approvato, da ultimo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 28/11/2008, mentre per l'anno 2011 non è previsto l'affidamento di ulteriori incarichi.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 25 voti favorevoli e n. 13 voti contrari (Angelibusi, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, E. Mazzoleni, M. Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Pogliani, Quintini e Tavola)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

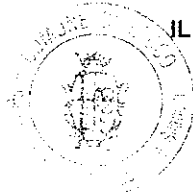
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000

Visto il parere rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria al progetto di bilancio 2009 e relativi allegati;

vista la disciplina del patto di stabilità interno ed in particolare l'art. 77-bis, co. 12, d.l. 112/2008;

considerato che le previsioni di bilancio di entrata e spesa di parte corrente, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, non sono tali da garantire il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo;

si esprime parere **NON FAVOREVOLE** sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale id n. 3689392 del 04/03/2009.



IL DIRETTORE DI SETTORE
Michele Briolo

Emendamento - Data presentazione/ Proponenti	N° emendamento	Valutazione Giunta Comunale	Votanti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti	Esito votazione
Emendamenti presentati in data 19.01.2009, n. prot. 2398 dai Consiglieri: - Manzini - Marelli - Buizza - Pietrobelli - Ripamonti.	1	Recepto	39	39	==	==	APPROVATO
	2	Recepto	39	37	2- Invernizzi e Pogliani	==	APPROVATO
	3	Non recepto	39	14	25- Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	4	Non recepto	39	12	27- Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Invernizzi, Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Pogliani, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	5	Non recepto	39	14	25 -Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	6	Non recepto	39	14	25 - Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	7	Non recepto	39	14	25- Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	8	Non recepto	38	13	25 - Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	9	Non recepto	39	14	25 - Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	10	Recepto	38	38	==	==	APPROVATO
	11	Non recepto	39	14	25 - Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	12	Non recepto	39	12	27 - Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Erba, Faggi G., Invernizzi, Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Pogliani, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	==	RESPINTO
	13	Non recepto	38	14	23 - Andreoli, Badessi, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Polvara, Romeo, Sindaco, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini	1 - Di Gennaro	RESPINTO
	14	Recepto	38	25	13 - Angetibus, Buizza, Crimella, Invernizzi, Manzini, Marelli, E.Mazzoleni, M.Mazzoleni, Parisi, Pietrobelli, Pogliani, Quintini e Ripamonti.	==	APPROVATO

DELIBERAZIONE N. 19 DEL 30.03.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MARELLI, M. MAZZOLENI, BUIZZA E PARISI – MODIFICHE AL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2009/2011.

rif. PROPOSTA n. 29/2009 (prot. n. 2399/2009)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Comunale comunica che in data 19.01.2009 è pervenuto l'ordine del giorno in oggetto che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e dà la parola al Consigliere Marelli, ai fini dell'illustrazione

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

E' un ordine del giorno che è datato 19 gennaio, quindi penso che tutti i Consiglieri hanno avuto modo di leggerlo, almeno per un minimo di diligenza. Penso che i contenuti di questo ordine del giorno, siccome ho visto prima che sono stati apprezzati anche dall'Assessore Grossi quando faceva riferimento al positivo lavoro che l'ANCI sta facendo nei confronti del Governo per modificare il patto di stabilità, noi abbiamo proposto, proponiamo con questo ordine del giorno una sollecitazione al Governo che riteniamo importante per tutto il Paese ma anche per questo territorio, cioè il fatto che il Governo non faccia tornare i conti del bilancio statale sulla pelle dei Comuni e neppure delle aziende che hanno operato per realizzare le opere pubbliche per conto dei Comuni e a favore dei cittadini.

Così come il Governo ha trovato il modo di derogare al patto di solidarietà per risolvere i problemi di Roma e Catania, voi sapete quanti soldi sono stati dati e quante deroghe al patto rispetto a questi due Comuni, almeno consenta ai Comuni che hanno già realizzato opere, hanno già fatto lavorare aziende e lavoratori, consenta loro di pagare, visto che i soldi ci sono e sono nelle casse perché prima di fare le opere bisogna avere i soldi, consenta ai Comuni di pagare questi debiti per dare un po' di fiato all'economia anche attraverso questo.

Quindi è una sollecitazione che io mi auguro che questo Consiglio approverà, che ovviamente impegna il Sindaco a trasmettere questa sollecitazione. Mi rendo conto che se era fatta a gennaio, inizio febbraio, era più attuale di oggi, ma siccome ha ancora una sua attualità io credo che questo Consiglio poi si esprimerà in tutta libertà ma credo che farebbe un gran bene al Paese e al territorio lecchese approvando questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Marelli. Dichiariamo aperto il dibattito. La parola al Consigliere Pietrobelli.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Per dire qualcosa su questa proposta, occorre partire io penso da che cosa è successo ai Comuni d'Italia, ma la faccio breve, non parto da chissà dove. Per dire che c'era comunque un disequilibrio che arriva dal 2002 in poi.

Se consideriamo anche al netto dei trasferimenti ricevuti, l'insieme dei Comuni registra appunto una inversione di tendenza che colloca il saldo del bilancio 2007 su livelli superiori a

quelli appunto del 2001. Però c'è da dire che il fatto che i Comuni italiani hanno partecipato con dei risultati positivi alla possibilità che l'intera nazione possa raggiungere un pareggio di bilancio, devo dire che non è stato poi ricompensato dallo stesso Governo che invece chiede per il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2011 ai Comuni un livello troppo ambizioso, fino ad essere insostenibile per i Comuni stessi. Perché alla fine questo tipo di atteggiamento si tradurrà in minori trasferimenti dello Stato ai Comuni come è stato prima citato dal Consigliere Erba, e il fatto comunque che questo miglioramento sia avvenuto per quanto riguarda non solamente la leva fiscale che molti Comuni hanno utilizzato e che comunque anche se la si pensa in modo diverso anche quello rappresenta un pezzo di federalismo, perché il federalismo Consigliere De Capitani non è solamente il ritorno di soldi già dati per cui trova certamente il mio accordo, ma c'è anche da difendere la possibilità che gli enti comunali abbiano una possibilità di autonomia impositiva. Per cui anche alcuni Comuni che hanno agito aumentando e utilizzando la leva fiscale, non hanno fatto altro, ovviamente presentandosi agli elettori e non nascondendo, dicendo agli elettori che per raggiungere certi obiettivi dovevano introdurre elementi di fiscalità locale, anche questo fa parte del federalismo.

Però dicevo che la positività della situazione di bilancio dei vari Comuni d'Italia è determinata anche dal fatto che si sono ridotte le spese. Ma se è giusta l'analisi che è stata fatta, che è abbastanza simile un po' a tutti i Comuni d'Italia dove di fronte a una riduzione complessiva della spesa c'è un aumento della spesa corrente, significa che gran parte del risultato lo si è ottenuto praticamente inibendo la spesa per finanziamenti in conto capitale. Per cui significa che questa normativa praticamente ha influito negativamente alla fine sulla possibilità di spesa da parte dei Comuni, inibendo la possibilità non certo della spesa corrente, ma quella invece della spesa di investimento.

Quindi appunto per questo effetto, noi riteniamo che le disposizioni emanate dal Governo italiano alla fine fanno sì che i Comuni italiani subiscano una forte riduzione dell'autonomia impositiva e si indirizzino verso un processo di accentramento decisionale e di irrigidimento delle leggi finanziarie che consentirebbero altrimenti uno sviluppo economico attraverso maggiori investimenti pubblici.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Concludo appunto dicendo che l'ordine del giorno che proponiamo è tuttora valido, anche se giace in Parlamento una proposta che però se venisse approvata così com'è non darebbe i benefici che invece può dare il recepimento per intero di questo ordine del giorno. Perché in quel caso, adesso non mi dilungo e non entro nel merito, ma pone una serie di condizioni che alla fine, per quanto riguarda il Comune di Lecco, non vedrebbe un miglioramento. Poi certamente aspettiamo che cosa avverrà a livello nazionale, ma ritengo importante rimarcare la richiesta molto semplice che qui viene fatta e che in questo caso produrrebbe un fatto positivo per tutti i Comuni d'Italia.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Pietrobelli. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Per farla molto breve, senza replicare nel merito perché altrimenti ci vorrebbe lo stesso tempo utilizzato dal collega Pietrobelli, l'ordine del giorno che è abbastanza simile a quello che era stato approvato alla Camera se non ricordo male, penso di parlare anche a nome in questo caso degli altri componenti della maggioranza, se si tolgono alcuni riferimenti che sono decisamente di parte, perché se si fanno i riferimenti bisogna farli a 360 gradi, ricordare anche i 10 miliardi di euro di deficit che seppure trasferiti su enti satellite hanno accumulato i due precedenti Sindaci di Roma, già leader della sinistra e del centrosinistra nonché candidati premier, 10 miliardi al confronto dei quali 140 milioni, che sono pure una cifra notevolissima di Catania o gli altri soldi scompaiono.

Se si toglie il "considerato", quindi si lascia la permessa, si lascia pure il "chiede" con quello che poi è la sostanza del documento, e anche nella parte terminale viene eliminato "in aperto e insanabile contrasto con il tanto declamato federalismo istituzionale fiscale", tutto il resto penso che possa essere accettato. Altrimenti voteremo contro.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Chiedo ai proponenti se intendono recepire l'emendamento proposto.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

No per una semplice ragione, qui non è che andiamo a fare la storia di tutti i Comuni, ci riferiamo a due Comuni perché sono quelli che hanno avuto la deroga... Sì, amici ma hanno avuto la deroga del Governo rispetto al patto di stabilità. Quello del federalismo è un tema che ci interessa e dobbiamo segnalare una contraddizione, perché non si può approvare al lunedì una legge cosiddetta federalista e poi al venerdì magari cambiare. Il documento è questo, se volete votare contro, votate contro.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Vuole aggiungere qualcosa? Prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Voteremo contro perché chiaramente l'atteggiamento del Consigliere Marelli è assolutamente strumentale e non vogliamo stare sulla stessa linea. Lui vuole affermare che abbiamo votato contro il federalismo, noi invece affermeremo che il federalismo è la nostra prima direttiva, votiamo contro un documento che se mantiene questi riferimenti è assolutamente strumentale, solo strumentale e non porta da nessuna parte.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Non so poi, non ci siamo concordati con il Capogruppo del PDL che intenzione ha, però il mio voto sarà contrario, anche perché al massimo uno può essere amico del Sindaco di Roma non accettare questa cosa come Comuni amici, anche perché non ho chiesto allo stesso modo di inserire il disastro che ha combinato la precedente Giunta Veltroni e nessuno di noi chiede di inserire il perché di quel dissesto finanziario. Qua si chiede di approvare un documento in cui si chiedono determinate cose sul patto di stabilità, se dobbiamo guardare le responsabilità aggiungiamo altre due pagine, inseriamo le Amministrazioni del centrosinistra, da una parte e dall'altra. Quindi se tutte due vogliamo arrivare a raggiungere un obiettivo sul

patto di stabilità bene, se vogliamo fare delle considerazioni politiche manca l'altra parte che riguarda le Giunta di centrosinistra. Pertanto il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Prima di passare alle dichiarazioni di voto, Consigliere Marelli l'impianto rimane lo stesso?

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Io sono disposto se metti a causa del disastro di Veltroni.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Andiamo avanti, passiamo alle dichiarazioni di voto sul testo originario. Chi ha già fatto le dichiarazioni di voto, non ce ne sono altre, quindi possiamo porre in votazione. Consigliere Erba.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Chiedo scusa, stavo leggendo la proposta di variazione. Non riesco a capire perché la proposta non venga accettata, perché tutto sommato che conta è...

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Però non è stata accettata Consigliere Erba, ormai siamo già oltre la fase in cui poteva...

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Va bene, niente. Allora a questo punto purtroppo sono costretto a dire che anche il gruppo dell'UDC voterà contro.

PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Grazie Consigliere Erba. Abbiamo chiuso gli interventi per dichiarazione di voto. Dichiariamo aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti favorevoli n. 13 e con voti contrari n. 22 (Andreoli, Beretta, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Erba, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Miceli, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini)

DELIBERA


di respingere a maggioranza l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Marelli, M.Mazzoleni, Buizza e Parisi.

COMUNE DI LECCO
allegato alla deliberazione N° 19
in data 20/03/09 del C.C.

N. 29 I.P.

COMUNE DI LECCO ARRIVO DEL
19 GEN. 2009
ASSEGNAZIONE <i>CAF-SIND</i> <i>fit</i>

ORDINE DEL GIORNO
per chiedere modifiche al

COMUNE DI LECCO
PROT. N. 2339
 19 GEN. 2009
CAT. 2 CL. 3 FASC.

ATTO DI STABILITA' INTERNO 2009-2011"

Premesso che:

- l'importo della manovra decisa dal Governo a carico dei Comuni nel triennio 2009-2011 è molto elevato e non tiene conto del miglioramento realizzato dal comparto negli ultimi anni. Infatti, come riportato dall'Istat, i Comuni hanno partecipato attivamente al risanamento della finanza pubblica e nel 2007 sono l'unico comparto che ha raggiunto il saldo positivo;
- tali disposizioni per l'anno 2009 sono state emanate in un contesto economico e sociale totalmente diverso da quello che si è materialmente verificato cioè una crisi mondiale dell'economia e della finanza accompagnata da recessione e crollo della fiducia di risparmiatori e imprese;
- tali disposizioni rendono molto difficile per gli enti locali chiudere i bilanci nel rispetto di tutte le norme soprattutto relative al patto di stabilità interno, a causa della rigidità delle voci di spesa e della necessità programmare le attività e di garantire i servizi essenziali ai cittadini ed alle imprese;
- la modalità di calcolo per il rispetto del patto di stabilità determina la necessità di compensare i pagamenti delle spese per le opere pubbliche con le entrate rivenienti dalla vendita del patrimonio immobiliare dei Comuni e dai contributi in conto capitale di privati e/o enti terzi e quindi di subordinare tali pagamenti destinati alle imprese all'effettiva riscossione, con la conseguenza di dover rallentare se non bloccare l'emissione dei mandati per evitare di superare i saldi previsti;
- nel caso di incassi in misura inferiore alle previsioni la soluzione che rimane all'ente è quella di procedere al blocco dei pagamenti delle spese per opere pubbliche penalizzando le imprese esecutrici dei lavori ed esponendo l'ente a richieste di interessi passivi sui ritardati pagamenti;

- tale soluzione obbligata accresce ulteriormente le sofferenze dell'economia locale e nazionale già messa a dura prova dalla crisi finanziaria e dalla recessione economica in atto, impedendo ai creditori il rispetto dei propri obblighi contrattuali e verso i dipendenti oltre che il rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti;

Considerato che

Il Governo ha trovato il modo di superare tutti i vincoli di spesa quando si è trattato di dare una mano ai Comuni "amici" (vedi Roma e Catania); o di porre a carico dei cittadini italiani alcuni miliardi dei debiti accumulati da Alitalia per favorire alcuni imprenditori nell'acquisizione della nuova Alitalia

CHIEDE

al Governo della Repubblica Italiana, per non penalizzare i cittadini e l'economia locale, la revisione della normativa relativa al patto di stabilità interno per il triennio 2009-2011 almeno per escludere dai saldi utili del patto di stabilità interno degli enti locali i pagamenti a residui concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell'articolo 183 del testo unico degli enti locali.

Si segnala che il mancato accoglimento delle richieste di revisione del patto di stabilità comporterà un gravissimo indebolimento dell'autonomia degli enti locali, in aperto e insanabile contrasto con il tanto declamato federalismo istituzionale e fiscale, con pesanti ripercussioni sulle attività dei Comuni – in particolare quelli piccoli – che rischieranno di non garantire il funzionamento dei servizi essenziali.

Firmato: A.Marelli – M.Mazzoleni

G.Buizza – V. Parisi

G. Buizza
V. Parisi

Lecco, 19.01.09

DELIBERAZIONE N. 20 IN DATA 30.03.2009

APPROVAZIONI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.01.2009 E DEL 09.02.2009

rif. PROPOSTA n. 43/2009

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

- il Presidente deve sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale i verbali relativi alle sedute consiliari del 26 gennaio 2009 e del 09 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 70 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;
- i verbali sono stati trasmessi prima della seduta, in copia, ai Signori Consiglieri e posti agli atti del Consiglio, ai sensi del vigente Regolamento;
- il Presidente propone che gli stessi siano dati per letti.

- Rilevato che si ritiene di prescindere dall'acquisizione del parere tecnico-contabile in quanto il presente provvedimento non comporta la rilevazione di aspetti tecnico-contabili;

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **26 gennaio 2009**, ottenendo il seguente risultato:

Presenti n. 33	Votanti n. 33
Voti favorevoli	n. 32
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 1 - Zamperini

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il verbale sopraindicato.

* * *

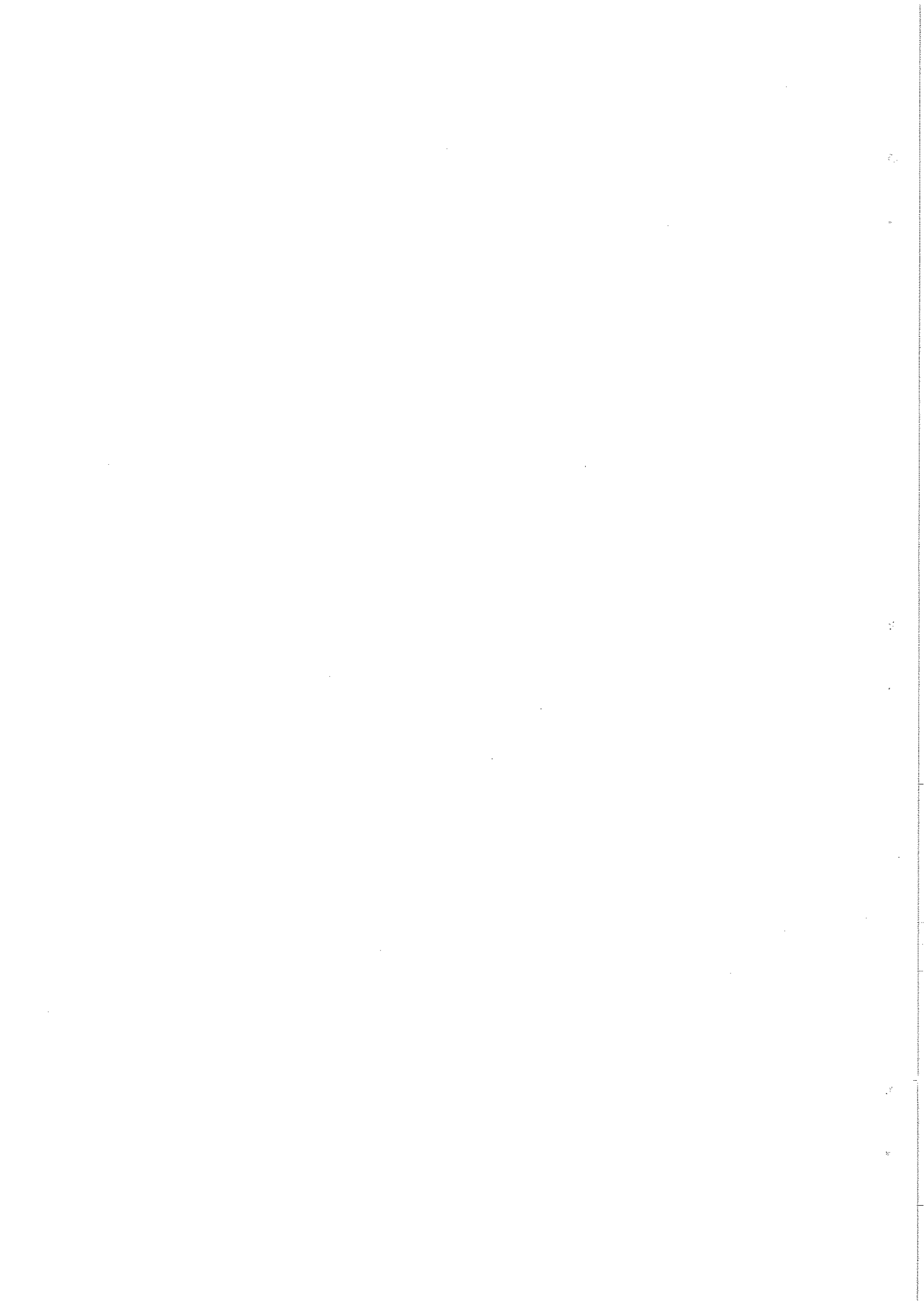
Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **09 febbraio 2009**, ottenendo il seguente risultato:

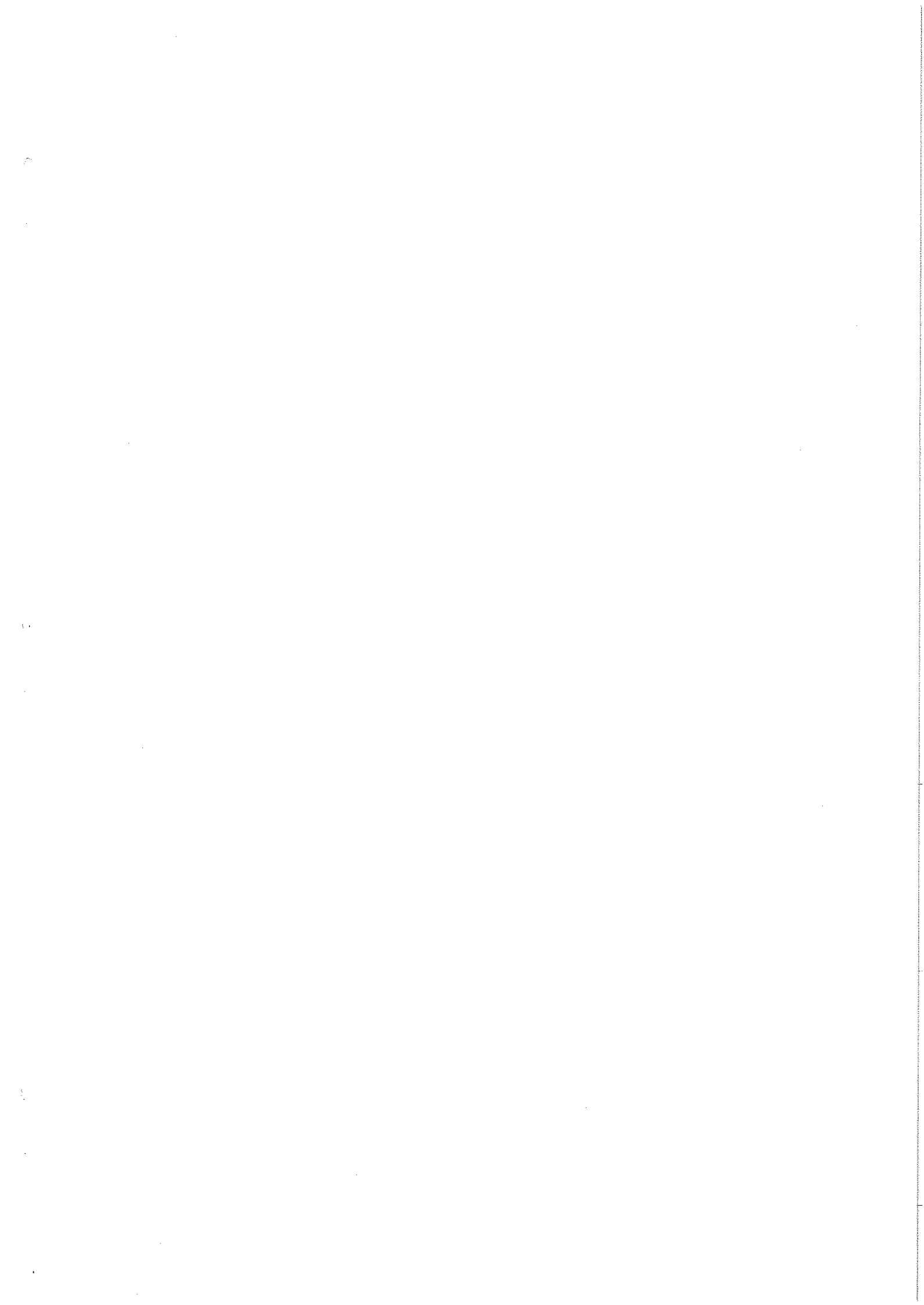
Presenti n. 33	Votanti n. 33
Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità il verbale sopraindicato.

* * *

La seduta di Consiglio termina alle ore 01.40.





Del che si è redatto il presente verbale, comprendente n. 5 argomenti, da n. 16 a n. 20, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESEDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Emasuele MAURI



IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo DEL REGNO

